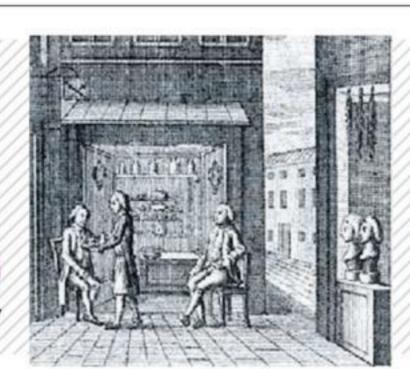
DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 20
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 25 Gennaio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Produttori preoccupati per le etichette sul vino
Del Frate a pagina II

Il libro
La Serenissima e i caffè proibiti alle donne (ma solo per poco)
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Crollo del Milan La Lazio vince 4-0 e aggancia l'Inter e la Roma
Sorrentino a pagina 19

Sindaci, Covid & affari sporchi

▸Fragomeni accusato anche di peculato per l'uso di 500 euro di buoni spesa destinati ai bisognosi

▸Il filone delle mascherine: la spinta alla vendita dopo una riunione a marzo 2020 nella Ulss 3

Oltre alle accuse sui cambi di destinazione d'uso dei terreni a S. Maria di Sala, per l'ex sindaco Nicola Fragomeni c'è anche quella di aver speculato sulla pandemia. L'ex sindaco aveva infatti avviato con il fratello un business sulla vendita di mascherine. Ma c'è di più: la Procura gli contesterebbe anche l'accusa di peculato per aver sottratto i buoni spesa Covid riservati alle famiglie bisognose. Si tratta di una cinquantina di buoni (del valore di dieci euro l'uno, totale di circa 500 euro) che Fragomeni avrebbe poi speso insieme alla moglie nel Natale del 2021.
Munaro e Tamiello a pagina 3

Il retroscena
La casa di riposo e 15 anni di (vane) richieste alla Regione

Angela Pederiva
Alda Vanzan

Si può chiedere una tangente per un intervento che non si sa se verrà autorizzato? Al netto di quanto accerterà la magistratura veneziana (...)
Continua a pagina 5

L'analisi
Il "polo" per l'energia e il nuovo codice per l'ambiente

Francesco Bruno

Il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e i rappresentanti di Eni, di Confindustria e di molte imprese interessate e collegate al settore energetico (e non solo) sono appena tornati da una visita istituzionale nei Paesi del Nord Africa. La strategia è di puntare a trasformare il nostro Paese in un "hub energetico (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Il prestigio dell'Italia per la sede delle Authority

Angelo De Mattia

Formalizzata dal governo la candidatura dell'Italia per l'assegnazione dell'Autorità europea antiriciclaggio (Amla), la sede che ha i maggiori titoli per l'insediamento è indiscutibilmente Roma. Ciò presuppone ovviamente che la candidatura italiana sia la prescelta nella competizione con altri (...)
Continua a pagina 23

Osservatorio. Per il 63% basta convivere

Nordest in fuga dalle nozze «Non "fanno" più famiglia»

È ormai una minoranza, a Nordest, a pensare che per essere una famiglia sia necessario sposarsi (22%), e una quota ancora inferiore (13%) considera famiglia solo quella nata da un matrimonio in Chiesa. Per il 63% basta la semplice convivenza: nel 2008 era il 44%.
Porcellato e **Spolaor** a pagina 13

Le idee
Se la precarietà affettiva si somma a quella del lavoro
Pace a pagina 23

"Sconti" sulle tasse maxicondanna per due ex dirigenti

▸Venezia, i funzionari dell'Agenzia delle Entrate dovranno pagare cinque milioni di risarcimento

Dovranno pagare all'Agenzia delle Entrate un risarcimento complessivo di 5 milioni. Lo ha deciso la Corte dei Conti che ha condannato un ex dirigente e un ex direttore Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Venezia. Erano stati arrestati per corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alle presunte "mazzette" promesse o versate da un imprenditore per ridurre in modo sostanzioso l'ammontare delle sanzioni inflitte a conclusione di una verifica fiscale.
Fullin a pagina 12

Verona
Maxistella di Natale crollata all'Arena «Danni irreversibili»

I danni causati dal crollo della stella cometa nell'Arena di Verona sono «irreversibili», ha affermato la Soprintendenza Archeologica.
A pagina 12

Veneto
Lega e FdI compatti: «Avanti con l'autonomia»

Nessuno ha detto no, neanche l'opposizione di centrosinistra che infatti si è limitata a un voto di astensione. Ma soprattutto l'intero centrodestra - Lega, FdI, FI - si è detto non solo favorevole all'autonomia differenziata, il che era scontato, ma è stato concorde nel sostenere che ora tocca al Governo darsi una mossa. A Palazzo Ferro Fini l'aula ha approvato la mozione del leghista Finco e il presidente degli zaiani-leghisti Villanova che ha chiamato in causa FdI: ora la responsabilità è tutta del premier, «garante e responsabile di un accordo preso non con dei partiti alleati, ma con il popolo veneto».
Vanzan a pagina 8

Il vertice
Meloni e Tajani: «Più Italia nei Balcani, subito nella Ue»

Marco Agrusti

Economicamente. Politicamente. Anche militarmente, «con le nostre forze di pace apprezzate sia dai musulmani kosovari che dai serbi ortodossi». L'Italia deve contare di più nei Balcani Occidentali. Con alle spalle l'Unione europea come garante, ma con il marchio del tricolore. «Per evitare che un vuoto politico venga riempito da attori internazionali come Russia e Cina». Potenze che nei Balcani già ci sono, ma che un protagonismo europeo (...)
Continua a pagina 9

Lo scontro
Benzinai, sciopero ridotto: il governo apre sulle sanzioni

Sì allo sciopero dei benzinai, ma in versione light. Ventiquattr'ore invece di 48. Chiudono le pompe di carburante, però alcune riapriranno già stasera: dopo l'incontro di ieri tra governo e rappresentanti dei gestori le posizioni si sono riavvicinate. Il governo ha infatti aperto alla riduzione delle sanzioni per l'omessa esposizione del prezzo medio.
Bisozzi a pagina 7

Giustizia
Mattarella e il Csm: «Tuteli l'indipendenza della magistratura»

La giustizia è al centro dell'attenzione e le parole di Mattarella – ieri, salutando e ringraziando il Csm uscente e accogliendo al Quirinale il nuovo – cadono nei giorni delle polemiche sulle intercettazioni e in generale della questione della riforma che il ministro Nordio sta preparando. «L'indipendenza della magistratura è pilastro della nostra democrazia - ha detto - Sono certo che il nuovo Consiglio saprà mantenere corretti rapporti istituzionali per l'interesse della Repubblica».
Ajello a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'operazione Black Delta

LA GIORNATA

VENEZIA E adesso sono in tanti a tremare. Il terremoto giudiziario sulle tangenti per i cambi di destinazione d'uso dei terreni agricoli che ha portato all'arresto, lunedì all'alba, dei due ex sindaci di Santa Maria di Sala (Venezia) Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo, del responsabile dell'ufficio tecnico Carlo Pajaro, dell'architetto Marcello Carraro e dei due imprenditori Giovambattista Camporese e Mauro Cazzaro, rischia di non rimanere una scossa isolata. Le intercettazioni telefoniche e le cimici piazzate nelle auto degli indagati, negli uffici comunali e privati (lo studio di Carraro, per esempio), nei bar e nei ristoranti che frequentavano, in tre anni di indagini hanno fornito un materiale investigativo immenso. Se l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip veneziano Antonio Liguori è di circa 200 pagine, l'informativa dei carabinieri del nucleo investigativo di Venezia presentata al pubblico ministero Federica Baccaglini, invece, è dieci volte più corposa. Duemila pagine di nomi, frasi, parole, accordi, promesse che daranno il "la", con ogni probabilità, a nuovi filoni di inchiesta. Servirà del tempo per approfondire determinate situazioni e profili, ovviamente, ma la sensazione degli investigatori è quella di aver aperto il proverbiale vaso di Pandora: a rischio indagini ci sono altri amministratori, dirigenti e funzionari del Comune. Gli inquirenti si sono già messi al lavoro: eventuali sviluppi potrebbero arrivare anche in tempi relativamente brevi.

Nel frattempo, quello che, stando alla ricostruzione riportata nell'ordinanza di custodia cautelare, sarebbe il principale indagato dell'inchiesta, l'ex sindaco Nicola Fragomeni, si dice tranquillo. Anzi, «battagliero» e deciso «a dimostrare la sua innocenza». Perché il «signor Fragomeni non ha preso un euro», dice l'avvocato Fabio Della Mura, difensore fresco di nomina dell'ex primo cittadino. «Il signor Fragomeni si è autosospeso dalla presidenza del Consiglio comunale. Manderà la comunicazione oggi stesso (ieri, *ndr.*)»

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE E AMBIENTALI HANNO FORNITO MOLTO MATERIALE INVESTIGATIVO

LA POLITICA

Le dimissioni di Fragomeni sono solo uno degli effetti della bomba sganciata dalla Procura lagunare sull'amministrazione salese. L'attuale sindaca Natascia Rocchi sta infatti anche pensando di rivedere le deleghe dell'assessore Monica Bertolin, moglie di Marcello Carraro. Certo, ha spiegato la prima cittadina, essere moglie di un indagato non è una colpa, ma quella delega al Sociale della Bertolin pesa, non fosse altro perché riguarda il referato che si occupa delle case di riposo, proprio il "cuore" dell'inchiesta sulle tangenti salesi. Oltre alle dimissioni di Fragomeni, si dovrà valutare la posizione di Zamengo (anche lui consigliere comunale). Basterà un rimpasto o si aprirà una crisi? Rocchi, forte anche del consenso ereditato da Fragomeni, ha vinto le elezioni con il 70 per cento: una maggioranza solida che, al momento, potrebbe reggere l'impatto senza grossi problemi. Resta da vedere se un eventuale sviluppo dell'inchiesta arriverà a colpire altri componenti della sua amministrazione, tra Giunta e Consiglio. In quel caso, ovviamente, la questione si farebbe ben più spinosa.

Rocchi, però, sembra decisa a una sua rivoluzione interna

IN VISTA IL RITIRO DELLE DELEGHE ALL'ASSESSORE BERTOLIN, MOGLIE DELL'ARCHITETTO AGLI ARRESTI

LA RICOSTRUZIONE

1 LA REGISTRAZIONE DELLA PROPOSTA

A dare avvio all'indagine è la registrazione del 21 febbraio 2019. Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo propongono l'affare (e la tangente: il "black delta") al proprietario del terreno

2 TUTTI I RUOLI DELLA SQUADRA

Zamengo è sindaco dal 2002 al 2007, Fragomeni dal 2012 al 2022; poi sono consiglieri. Pajaro è un dirigente comunale. Il costruttore Cazzaro è socio di Camporese. Carraro è il progettista

3 LE MASCHERINE DELLA FAMIGLIA

Un filone dell'inchiesta riguarda la vendita di mascherine ad enti pubblici come Veritas, Actv e Ipav. I dispositivi sarebbero stati forniti dall'azienda dei familiari di Fragomeni

IN MUNICIPIO
I carabinieri a Santa Maria di Sala. A sinistra la sindaca Natascia Rocchi, sopra l'assessore Monica Bertolin

Le persone coinvolte nell'inchiesta

Arresti domiciliari	Indagati	
Nicola Fragomeni, 61 anni, Santa Maria di Sala	Andrea Fragomeni (nipote dell'ex sindaco)	Saverio Fedriga (imprenditore)
Marcello Carraro, 68 anni, Santa Maria di Sala	Ivano Rocco (cognato dell'ex sindaco)	Filippo Fedriga (imprenditore)
Mauro Cazzaro, 68 anni, Trebaseleghe	Andrea Giovanni Razzini (direttore Generale Veritas)	Massimo Cazzin (imprenditore)
Ugo Zamengo, 65 anni, Santa Maria di Sala	Pietro Semenzato (imprenditore)	Giovambattista Fragomeni (fratello dell'ex sindaco)
Carlo Pajaro, 60 anni, Mirano	Giuseppe Vanin (imprenditore)	Gianluca Fragomeni (nipote dell'ex sindaco)
Giovambattista Camporese, 63 anni, Borgoricco	Francesco Fedriga (imprenditore)	

Withub

Tangenti, ora tremano altri amministratori e dirigenti

▶Nelle duemila pagine di informativa dei carabinieri i possibili sviluppi dell'indagine a Santa Maria di Sala ▶Fragomeni si autosospende dal Consiglio comunale «Non ho preso un euro». La sindaca: «Stop al viavai»

IL CASO

VENEZIA Ci fu un caso in cui il gruppo calcò la mano decisamente troppo. Quella volta in cui il sindaco Nicola Fragomeni convinse l'imprenditore Giuseppe Vanin a cambiare progettista per rivolgersi, invece, al "suo" Marcello Carraro. Quando questi, invece, si disse d'accordo nel firmare un progetto da 70mila euro, gli venne fatto notare che la quota doveva essere di 5mila euro in più. Fu lo stesso Carraro a chiamare in causa Fragomeni, il 12 aprile 2021. «Tu mi devi dare una mano!! Ma non tanto per il lavoro, sai? Perché il lavoro può andare anche aff..., no? ma per fargli capire a questo qua, che non siamo proprio dei pidocchiosi, hai capito? Perché lui è lui! È abituato a fare quel c... che vuole! Ma le cose non vanno così». Il problema, insomma, sarebbe l'essersi rivolto ad altri architetti per costruire sulle proprie terre. Dunque Fragomeni spiega a Carraro la sua strategia e che cosa dirà a Vanin: «Ho bisogno di vedere un progetto fatto bene, che piaccia all'amministrazione. E io gli dico che non mi piace!». E in effetti, fa proprio così: il sindaco convoca Vanin in Comune. L'imprenditore, qui, si dice preoccupato: «Mi ha fatto paura sai? Ma come si fa a stare tranquillo e sereno che vieni convocato dentro in Comune?». Allora Fragomeni si rifà al suo ruolo per convincere Vanin a passare allo studio tecnico di Carraro. Come? Dicendogli che il suo progetto, così com'è, non verrà approvato. «Guarda Vanin, te lo dico onestamente, non ci siamo su quella roba là. Veramente no. Non rispecchia proprio quello che vorremmo succedesse in quell'area là. Allora, pensavo no? Ehm, magari per interpretare un po' meglio quello che abbiamo in testa si faccia aiutare da qualcuno, magari del posto!».

Le pressioni per favorire il progettista del gruppo «Non siamo pidocchiosi»

Ed è lo stesso Fragomeni a raccontare a Carraro l'esito dell'incontro: «Gli ho detto "vede è inutile che io mi veda un progetto e poi glielo faccio stare là cinque mesi là e le dico non mi piace, che non mi va bene". Ho voluto dirglielo subito, è andato via con le orecchie basse».

PROFESSIONISTA
L'architetto Marcello Carraro ha uno studio tecnico e da lunedì si trova agli arresti domiciliari

LA MONETA

Nei giorni successivi, Carraro rincara la dose con Fragomeni: «Rompigli i coglioni», «Sì sì ho capito - risponde il primo cittadino - perché lui deve essere trattato con la stessa moneta». In questo, arriva anche una telefonata del responsabile dell'ufficio tecnico Carlo Pajaro, e allora Vanin chiama Carraro chiedendo cosa fare. E Carraro risponde che se fosse lui l'incaricato del progetto, una soluzione ce l'avrebbe avuta eccome. «Io avrei idea di cosa fare, ma sicuramente penso che tu abbia trovato chi ti farà il progetto e quindi...». Vanin però non è convinto dei preventivi di Carraro. Ma alla fine, come scrive il gip, «avendo ben inteso la questione, ovverosia di trovarsi a un bivio dove una scelta errata avrebbe compromesso l'intero progetto, riferiva a Carraro che sarebbe passato presso il suo studio atteso anche le conoscenze all'interno dell'amministrazione Comunale, riferito senza dubbio al primo cittadino Fragomeni». E il sindaco e Carraro commentano con soddisfazione: «Il nostro l'abbiamo fatto, adesso o capisce che ha da fermarsi altrimenti seguirà la corrente». Quando Carraro incontra Vanin, si arriva quindi a un accordo di 70mila euro per il progetto. Carraro, però, richiede un "delta" di 5 mila euro in più. «Qua dentro c'è anche quello che non è scritto. C'è anche quello che non vedi. No, quei 5mila euro non li togli via. Non voglio dirti a cosa mi servono». E Vanin, a quel punto ,capita l'antifona, replica: «Eh va bene, a pagare la gente là... E via, glieli darai in nero, così farai prima a pagare».

LA PARCELLA ALL'IMPRENDITORE VANIN "LIEVITATA" DI 5.000 EURO: «È ANDATO VIA CON LE ORECCHIE BASSE»

D.Tam.

Gli sviluppi dell'inchiesta

già da subito. Sconfessando, da un certo punto di vista, quello che era il metodo di lavoro del suo predecessore.

CHI ENTRA, CHI ESCE

A cominciare dagli ingressi in municipio che, d'ora in poi, saranno controllati: «C'era però un viavai continuo di gente, adesso ho detto "No", dobbiamo sapere qui chi entra, chi fa cosa, adesso veramente dobbiamo applicare delle azioni più virtuose ancora. Sono ferita, mi rendo conto che chi fa il sindaco non deve essere legato a interessi, non solo personali, ma anche amicali, deve guardare all'interesse generale e questo io l'ho sentito e lo sento davvero dentro di me. Ho le mie regole morali e alcune conoscenze giuridiche che non guastano: anche per fare il sindaco è necessario avere una preparazione, se ho accettato è perché mi sentivo in grado di poterlo fare, con serenità e coscienza».

Davide Tamiello
Sara Zanferrari

Fragomeni & famiglia tra bonus Covid intascati e mascherine da piazzare

▶L'ex primo cittadino accusato di aver speso con la moglie 500 euro destinati ai bisognosi

▶La spinta alla vendita dei dispositivi forniti dal fratello dopo una riunione in sede Ulss 3

IL FILONE

VENEZIA L'accusa della Procura di Venezia è di quelle in grado di lasciare una macchia indelebile su una carriera e una vita: aver speculato sulla pandemia. Nel momento in cui Stato e amministrazioni locali si sono ritrovate all'improvviso in prima linea per gestire un'emergenza sanitaria senza precedenti, nel momento in cui si doveva fare da incudine tra la rabbia di chi era costretto a chiudere le proprie attività e la frustrazione di chi vedeva morire i propri cari divorati dal virus, qualcuno, per gli investigatori, avrebbe preso la palla al balzo per trarne profitto e vantaggi. Tra questi ci sarebbe stato, stando all'ipotesi degli inquirenti, anche il sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni, che aveva avviato con il fratello un business sulla vendita dei dispositivi di protezione individuale. Ma non ci sarebbe in ballo solo l'operazione delle mascherine: la Procura, infatti, contesterebbe all'ex sindaco anche di aver sottratto i buoni spesa Covid riservati alle famiglie bisognose. Una vicenda per cui sarebbe stata coinvolta anche la moglie dell'ex primo cittadino: per i carabinieri, che hanno condotto le indagini con intercettazioni e ambientali per tre anni, Fragomeni si sarebbe appropriato di una cinquantina di buoni (del valore di dieci euro l'uno, totale di circa 500 euro) che avrebbe poi speso insieme alla moglie nel Natale del 2021. Fragomeni e consorte, infatti, li avrebbero utilizzati in alcuni supermercati del Padovano e di Santa Maria di Sala, motivo per cui sarebbero indagati entrambi con l'accusa di peculato. Il gip, in ogni caso, non ha ritenuto che per questo reato fosse necessario emettere una misura cautelare.

LE MASCHERINE

Secondo il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Antonio Liguori, gli affari sulle mascherine avevano avuto un'accelerata quando la Fragomeni Group - di fatto gestita da Giovambattista Fragomeni, fratello di Nicola - si era buttata sulla fornitura degli enti pubblici, da alcuni Comuni vicini, alle aziende di trasporto locale, a società di servizi. La svolta ha una data precisa, il 13 marzo 2020. Dopo una riunione della Conferenza dei sindaci del Veneziano nella sede dell'Ulss 3 Serenissima, Nicola Fragomeni e il fratello avevano deciso di allargare i propri orizzonti puntando forte sul bacino da cui potevano attingere grazie ad un fornitore cinese, un «tale Tommy». Come ricostruisce l'ordinanza, c'era la possibilità di importarne 100mila, comprandole ad un prezzo di 0,56 euro per poi rivenderle «con conseguente cospicuo guadagno».

DURANTE L'EMERGENZA Nicola Fragomeni è stato sindaco di Santa Maria di Sala dal 2012 al 2022

I DUBBI SULLA QUALITÀ DEI DPI DERIVANO DA UN DIALOGO SULLA NECESSITÀ DI CERCARE SCATOLE CON IL MARCHIO "CE"

IL SALTO DI QUALITÀ

«La sera del 13 marzo 2020 rappresenta un momento cruciale del business dei fratelli Fragomeni, infatti, se sino a quel momento aveva visto coinvolte nel business aziende private, da quel momento in avanti venivano interessate anche aziende pubbliche», scrive il gip Liguori. Che tratteggia anche i ruoli dei due fratelli: «Il sindaco, forte della sua posizione pubblica e dei rapporti con altri enti statali o società fornitrici di pubblici servizi, aveva il compito di procacciare la clientela; Giovambattista Fragomeni, con la Fragomeni Group, il compito di tessere rapporti con il fornitore estero nonché anticipare le somme necessarie per acquistare e importare il prodotto».

I DUBBI

Nell'ordinanza però trovano spazio i dubbi sulla bontà delle mascherine distribuite. Nel corso di una telefonata in cui si parla del fornitore, Giovambattista Fragomeni dice al fratello «che "hanno trovato la scatola con la scritta CE" e il sindaco: "Grande" facendo così sorgere - sottolinea il gip - i dubbi circa la regolarità dei dispositivi che andavano ad importare». Sul punto (cioè sul marchio della Comunità Europea, garanzia della bontà del prodotto), «il sindaco parlando di una partita di mascherine riferiva al fratello di dire al fornitore Tommy che bisognava fornire altre scatole con la scritta CE». Che ci fosse la necessità di non far comparire la società di casa nelle fatture, era chiaro allo stesso ex primo cittadino. A emettere le bolle false verso gli enti erano, quindi, altre tre società.

N. Mun.
D. Tam.

I NUMERI

10
Gli euro di valore di ciascun buono Covid, destinato alle famiglie bisognose nel corso della pandemia

100.000
Le mascherine che il cinese "Tommy" avrebbe potuto importare in Italia durante l'emergenza

0,56
I centesimi del prezzo di acquisto unitario dei dispositivi, poi rivenduti a un importo maggiore

Interrogatori fissati per venerdì e sabato Cherchi: «Intercettazioni fondamentali»

IL FASCICOLO

VENEZIA L'attesa ora è tutta per venerdì e sabato, quando il giudice per le indagini preliminari Antonio Liguori ha fissato gli interrogatori di garanzia degli indagati. Ci sarà anche il sostituto procuratore, Federica Baccaglini, che ha coordinato le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo. Un primo passaggio importante per un'inchiesta che potrebbe avere ulteriori sviluppi. Gli inquirenti si aspettano novità dalle perquisizioni di questi giorni, ma anche da possibili collaborazione da parte degli indagati.

I TEMPI

Il blitz, va detto, è arrivato con un enorme ritardo rispetto ai primi accertamenti. Basti pensare che la prima richiesta di misure cautelari da parte della Procura risale al marzo 2021, integrata nell'agosto successivo. Mentre l'assegnazione al gip Liguori risale al febbraio 2022. Tempi lunghi, anche per la giustizia, probabilmente legati alle drammatiche carenze di organico che hanno colpito proprio l'ufficio gip di Venezia. Ma ora che gli arresti sono stati eseguiti, gli investigatori si attendono una ripartenza. E molto dipenderà dalla collaborazione degli indagati, ma anche da possibili nuove testimonianze. Come quella dell'architetto di Pianiga che nel 2019 si è rifiutato di versare la tangente, ha registrato il colloquio con i due politici, e di fatto ha fatto partire gli accertamenti.

Questione sollevata, già lunedì, nel corso della conferenza stampa sia dal procuratore capo Bruno Cherchi, che dal generale dei carabinieri Nicola Conforti. Quest'ultimo aveva rivolto un vero e proprio appello a «replicare interventi virtuosi» come quelli dell'architetto. Ieri Cherchi è tornato sull'importanza della collaborazione dei cittadini onesti: «I tempi non sono consoni, è vero, ma quando c'è qualcuno che non accetta questi sistemi, i risultati arrivano da un punto di vista penale». Il procuratore ha poi ribadito l'importanza delle intercettazioni: «Senza non avremmo fatto nulla. Con le sole parole del cittadino non saremmo andati da nessuna parte. Le intercettazioni sono assolutamente necessarie. L'impressione è che certe volte si giochi più sulle parole, estrapolando. Accade anche con il ministro Carlo Nordio». Per Cherchi il nodo non è sulle intercettazioni, ma su «valutazione ed equilibrio da parte dei magistrati. Servirebbero regole, non facili da stabilire. Ma se ci fossero sono convinto che non ci sarebbero problemi».

Roberta Brunetti

INQUIRENTI Il procuratore Bruno Cherchi tra il generale Nicola Conforti e il tenente colonnello Emanuele Spiller

GLI INDAGATI ORA AI DOMICILIARI POTREBBERO COLLABORARE ATTESE PURE NUOVE TESTIMONIANZE

PUBBLICITÀ

DAI VALORE AI TUOI RISPARMI, CON MEDIOLANUM HAI DI PIÙ

LA BUONA PERFORMANCE DELL'ECONOMIA ITALIANA
Fonte: Istat. *Rispetto allo stesso periodo del 2021.

+10%	-9,2%	+0,9%	+20,8%
Crescita PIL	Debito / PIL	Industria	Export
Nel biennio 2021-2022	Nel 2022 rispetto al 2021	Produttività nei mesi gen-ott 2022*	Nei mesi gen-ott 2022*

Si è da poco concluso un anno complesso che ha inanellato, nella fase post pandemica: una guerra, una crisi energetica e di materie prime, disallineamenti geo-politici e il ritorno di un'inflazione record. I mercati finanziari hanno subito correzioni importanti contemporaneamente nei comparti azionario e obbligazionario, evento raro in finanza.
Se ci si limita alla stringente cronaca quotidiana si fa fatica a rimanere lucidi. Occorre alzare lo sguardo per avere una visione d'insieme. Prendiamo l'ultimo biennio e vediamo come ha reagito l'economia italiana. La grafica sintetizza i principali dati: il nostro Prodotto Interno Lordo (PIL), ovvero il valore dei prodotti e servizi prodotti in Italia nel biennio 2021/2022 ha superato complessivamente il 10%. Nello stesso arco temporale il peso del debito pubblico sul PIL si è ridotto del 9,2%, mentre la produzione industriale, nei primi 10 mesi del 2022, è cresciuta di quasi un punto percentuale rispetto allo

stesso periodo del 2021. Infine le esportazioni hanno mostrato una decisa resilienza con un +20,8%. In un biennio di grande incertezza le nostre imprese hanno reagito con competitività e slancio, rinnovandosi, ove possibile, con nuovi investimenti. A noi spetta la responsabilità di rendere più efficiente il denaro accumulato con tanti sacrifici per "farlo lavorare" per i bisogni e progetti di vita della nostra famiglia, prima che l'inflazione ne eroda il valore. Banca Mediolanum ha quindi deciso di promuovere alcune soluzioni per difendere i nostri risparmi dall'inflazione, dando loro l'opportunità per esprimere maggior valore.

Promo Vincoli

Banca Mediolanum premia la tua fiducia

In sintesi

Rendimento

4% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi, sia per nuovi che già correntisti.

Condizioni

Per i nuovi e già clienti correntisti, con stipendio o pensione accreditati, che vincolano nuova liquidità.

Il 4% annuo lordo per le somme vincolate in conto corrente a 6 mesi.
Un'occasione di rendimento importante riservata a chi è già titolare o sottoscriverà Conto Mediolanum o SelfyConto entro il 28 febbraio 2023 e vi accrediterà stipendio o la pensione entro il 30 aprile 2023. Un'occasione di rendimento importante anche per i già correntisti, con stipendio o pensione domiciliata che versano in conto corrente nuova liquidità e vincolano somme nel periodo della promozione (fino al 28/02/23).

Double Chance

Metodo, diversificazione e remunerazione

In sintesi

Rendimento

Fino al 4% annuo lordo per le **somme depositate sul conto dedicato e non ancora investite.**

Investimento

Come cogliere le opportunità dei mercati finanziari.

Per ottenere i migliori risultati nei mercati finanziari occorrono metodo e tempo: Double Chance ti consente di entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la fisiologica volatilità, al fine di coglierne le potenzialità per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 4% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 3% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 28 febbraio 2023.

Doppio Valore

Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

In sintesi

Rendimento

4% annuo lordo **sulle somme vincolate a 6 mesi.**

Due opportunità

La potenzialità dei mercati e il rendimento della liquidità.

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente.
Sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 4% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 28 febbraio.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris.
Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.
PROMO VINCOLI
"Promo vincoli 4% - Ed. Gennaio 2023" valida dal 17/1/23 al 28/2/23 per clienti persone fisiche già titolari di un conto corrente della banca appartenente ad una delle tipologie indicate nel regolamento della promo già clienti PrimaBanca o che lo diverranno entro il 30/4/23.
"Promo vincoli 4% - Ed. Gennaio 2023 nuovi clienti" valida dal 17/1/23 al 28/2/23 riservata a nuovi correntisti, in qualità di primi intestatari, che diventano clienti PrimaBanca entro il 30/4/23.
Tasso annuo lordo, vincolo minimo € 100 fino e massimo complessivo pari a € 500.000 (per i nuovi clienti sul primo conto aperto nel periodo promozionale, per i già clienti per conto corrente).
Per dettagli e condizioni di accesso alle promo, caratteristiche della "Nuova Liquidità" e definizione di cliente "PrimaBanca" consulta il "Documento Promozioni" su bancamediolanum.it.
DOUBLE CHANCE
Promo tassi annui lordi: 4% con versamenti 3/6/12 mesi e 3% con versamenti 18/24 mesi per investimenti azionari; 3% con versamenti 3/6/12 mesi e 2% con versamenti 18/24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del conto Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un conto corrente ordinario di Banca Mediolanum. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento min: Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000.
La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera, si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento min: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione sono indicati nei Set Informativi.
Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento min. rispettivamente € 50.000 e € 2.000.000.
DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 4%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 17/01/23 al 28/02/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 4%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 9/01/23 e nel Periodo Promozionale. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 17/01/23. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 17/01/23.

L'operazione Black Delta

IL RETROSCENA

Le richieste alla Regione per avere la casa di riposo 15 anni di (vani) tentativi

▶Il progetto al centro dell'inchiesta: ecco le carte delle mosse del Comune

▶Ma Santa Maria di Sala finisce in fondo alla graduatoria, poi il Covid blocca tutto

VENEZIA Si può chiedere una tangente per un intervento che non si sa se verrà autorizzato? Al netto di quanto accerterà la magistratura veneziana, e quindi basandosi sulle sole accuse che la Procura ha rivolto a due ex sindaci di Santa Maria di Sala (Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo), a un dirigente del Comune (Carlo Pajaro), a un costruttore (Mauro Cazzaro) con il suo manager (Battista Camporese) e a un progettista (Marcello Carraro), l'interrogativo è: come fai a domandare una mazzetta per costruire una casa di riposo se l'autorizzazione non dipende da te, ma da altri? Nello specifico, dalla Regione e, a cascata, dall'Ulss? E, per inciso, tutte e due, Regione e Ulss, ti hanno detto di no?

Verrebbe da dire che la "banda del 10 per cento", ora agli arresti domiciliari, sia stata sfortunata: l'"impresa del black", per mettere i nonni in una nuova casa di riposo, si è scontrata con i niet di Palazzo Balbi, con le graduatorie dell'Ulss che posizionavano Santa Maria di Sala all'ultimo posto della lista, con il rinvio alla nuova programmazione. E qui va detto come funziona il meccanismo: per aprire una casa di riposo (non un albergo per vecchi, ma una struttura in grado di soddisfare le necessità sanitarie) bisogna rientrare nella programmazione regionale. L'ultima risale al 2013, quand'era assessore lo scomparso Remo Sernagiotto, prevedendo un aumento del 25% di posti letto per le Rsa (Residenze sanitarie assistenziali). La trafila prevede che ogni Ulss metta la propria quota sul tavolo e che il Piano di zona - quindi con la concertazione dei sindaci - decida a chi assegnare i posti letto. Poi scatta il convenzionamento con la Regione.

Ebbene, il Comune di Santa Maria ci ha provato ad avere dei posti letto, ma non c'è riuscito. Ha tentato 15 anni fa, è tornato alla carica con l'ultimo mandato da sindaco di Fragomeni, gli hanno detto di no, non si è arreso, ha continuato a insistere. Come si vedrà, certe date - la domanda di avere posti letti, l'appuntamento per un caffè con il potenziale venditore del terreno - sembrano curiose coincidenze. Saranno i giudici a dire se quei fatti siano illeciti, intanto vediamone la cronistoria.

IL CAFFÈ

I primi tentativi di realizzare una casa di riposo a Santa Maria di Sala risalgono al 2008 e al 2009. Il Comune fa domanda, ma nel 2010 la Conferenza dell'Ulss 13 (competente all'epoca per l'area del Miranese e della Riviera del Brenta) dice di no: il Comune allora guidato dal primo cittadino Paolo Bertoldo non ha i requisiti. Da allora il tema cade nel dimenticatoio, non c'è più la necessità di una struttura per i nonni, nessuno - almeno ufficialmente - avanza la richiesta di una Rsa.

Ma nel 2019, quando il sindaco al secondo mandato è Nicola Fragomeni, improvvisamente si decide che c'è bisogno di una casa di riposo. Il 18 ottobre 2019 viene così fatta richiesta di inserimento nella pianificazione del Piano di zona 2020-2022. Sono giorni cruciali per la programmazione sociosanitaria, visto che il 4 novembre l'esecutivo della Conferenza dei sindaci dovrà approvare le linee di indirizzo. Attenzione alle date: il 21 ottobre, cioè tre giorni dopo l'invio della domanda da parte del municipio, avviene l'incontro in caffetteria tra Fragomeni, Zamengo e il proprietario del primo terreno individuato dalla "squadra". Si tratta del colloquio, registrato dal «cittadino con la schiena dritta» (parole del procuratore Bruno Cherchi), in cui viene prospettata la compravendita per 1,1 milioni con annessa tangente da 100.000 euro (l'ormai famosa proposta di *«1 e 100 bianco»*, di cui però 100 *«devono essere fuori, un black»*).

I promotori dell'operazione non sanno che quella conversazione, consegnata ai carabinieri, darà il via alle indagini che tre anni dopo culmineranno nelle misure cautelari disposte dal Tribunale. Né possono immaginare che, di lì a poco, sul loro progetto scoppierà la grana del Covid. Il 20 febbraio 2020 scade l'avviso per la partecipazione del terzo settore al Piano di zona, ma l'indomani scoppia il focolaio di Vo', un imprevisto di portata globale che stravolge le vite di tutti e dunque pure la pianificazione delle politiche sanitarie e sociali. «Di fronte all'emergenza l'orizzonte della programmazione si accorcia, l'incertezza è ampia e si rende necessario capire quali possano essere realisticamente i tempi della programmazione», si leggerà nel Piano di zona straordinario 2021. Proprio così: dopo un confronto con le Ulss e con i Comuni, infatti, la Regione sostituisce il preventivato strumento triennale con un inaspettato documento dalla validità annuale.

I NUMERI E WHATSAPP

La pandemia cambia le priorità e a certificarlo sono i numeri. Nel distretto Mirano-Dolo, dove Santa Maria di Sala ha l'indice di vecchiaia più basso (119,9 anziani ogni 100 giovani), si contano 12 case di riposo, con 1.303 posti letto, il cui tasso di occupazione fra il secondo semestre del 2019 e il primo semestre del 2020 è sceso dal 96,3% al 91,9%, anche perché gli ingressi sono calati del 41,5%. Il crollo nei centri diurni è stato ancora più evidente: dal 64,8% al 22,6%. L'impennata di contagi, i decessi degli ospiti, l'aumento delle rette: «Con la fase di lockdown il sistema della residenzialità è entrato in profonda crisi», annoterà il Piano.

Non è il momento migliore per avviare un business nel settore delle Rsa, ma "la squadra" ci spera, ancora convinta a settembre del 2020 che la Regione abbia *«aperto le maglie»* e non opponga resistenza alla realizzazione del progetto. Secondo i riscontri degli investigatori, il 17 febbraio 2021 Fragomeni fotografa e condivide via WhatsApp i documenti esposti durante la seduta del Comitato dei sindaci, da cui risulta che fra gli obiettivi del distretto c'è Santa Maria di Sala, con un centro servizi da 120 letti "per anziani non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale" e un centro diurno da 20 posti "per persone anziane non autosufficienti". In effetti il Piano viene approvato dalla Conferenza il 25 febbraio, ma con un'annotazione rossa accanto alle due strutture ipotizzate: "Iter fermo per mancanza di posti disponibili nella programmazione". Inoltre Santa Maria di Sala si ritrova ultimo in classifica: dopo Campolongo Maggiore, dopo Martellago, dopo Fossò, a loro volta bloccati dall'assenza di posti. Però il Comune non demorde, tanto che nel settembre 2021 ribadisce la richiesta e puntualizza: la casa di riposo in paese serve e la domanda non può essere datata al 2019 perché la prima istanza risale al 2009. La richiesta della cittadina salese va ritenuta, dunque, prioritaria.

Arriviamo al 2022, il nuovo sindaco è la fucsia Natascia Rocchi che a Fragomeni, nuovo presidente del Consiglio comunale, attribuisce la delega all'Urbanistica. Il 9 agosto 2022, dunque, la società Sereni Orizzonti in accordo con il Comune chiede all'Ulss 3 Serenissima che venga valutato nella prossima programmazione 2023-2025 l'inserimento di una casa di riposo da 120 posti letto, specificando che basteranno 60 giorni dal rilascio della licenza edilizia per rendere il Centro servizi operativo. Il resto è cronaca di questi giorni.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

Le date

2008-2009
Il Comune di Santa Maria di Sala presenta le prime domande per una nuova Rsa

2010
La richiesta viene bocciata dalla Conferenza dell'Ulss 13 per mancanza dei requisiti

18 ottobre 2019
Il municipio rinnova l'istanza di inserimento nel Piano di zona 2020-2022

21 ottobre 2019
Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo propongono l'affare al proprietario del terreno

21 febbraio 2020
Scoppia il focolaio di Vo' e cambiano le priorità: il Piano diventa valido solo per il 2021

25 febbraio 2021
Il Piano viene approvato. Per le strutture di Santa Maria di Sala non ci sono i posti letto

ULSS3

PIANO DI ZONA STRAORDINARIO 2021
DGRV 426/2019 e DGRV 1252/2020

Parte generale
Piani Distrettuali

Documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 25.02.2021

centro servizi per anziani non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale | 120

Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti | 20

Iter fermo per mancanza di posti disponibili nella programmazione

IL TERRENO E IL PIANO DELL'ULSS 3
Il primo terreno individuato per realizzare la Rsa. Sotto il Piano di zona dell'Ulss 3: le strutture per Santa Maria di Sala non hanno i posti

L'ULTIMA DOMANDA NELL'AGOSTO SCORSO PER UN CENTRO SERVIZI DA 120 POSTI LETTO E IL VIRUS HA STRAVOLTO LA PROGRAMMAZIONE

LE REAZIONI

Sconcerto e fiducia a Palazzo «Ombre su cui fare chiarezza»

VENEZIA Sconcerto, perché le misure di custodia cautelare che hanno coinvolto il Comune di Santa Maria di Sala - ai domiciliari sono finiti tra gli altri due ex sindaci - rischiano di gettare un'ombra sull'operato dei pubblici amministratori. Ma anche fiducia nella magistratura, con l'auspicio che l'inchiesta si concluda presto e venga fatta chiarezza sulla vicenda. Queste le reazioni dei politici di Palazzo Ferro Fini, riuniti ieri per la consueta seduta del martedì del consiglio regionale del Veneto.

L'ASSESSORE

«La Regione è estranea a questa vicenda, la programmazione regionale e il Piano di zona non prevedeva infatti posti letto aggiuntivi per Santa Maria di Sala e infatti le richieste dell'amministrazione locale sono state rigettate», dice Manuela Lanzarin (Lega), assessore alla Sanità e al Sociale. Che aggiunge: «In quel Comune veneziano non c'era la possibilità di realizzare una casa di riposo, non c'erano posti letto disponibili in base alla programmazione».

LA REGIONE È ESTRANEA ALLA VICENDA POSTI LETTO NON CE N'ERANO
Manuela Lanzarin

DOBBIAMO ESSERE TUTTI PIÙ REATTIVI A DENUNCIARE
Andrea Zanoni

IL CENTRODESTRA

«È una vicenda che ci ributta indietro di trent'anni - commenta Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Zaia-Lega -. Leggere di richieste di tangenti al bar fa male perché butta fango sugli amministratori locali che invece non lo meritano. Speriamo che venga fatta chiarezza il prima possibile». «Sono un garantista e quindi aspetto l'esito delle indagini - dice l'assessore regionale al Bilancio, Francesco Calzavara (Zaia Presidente) -. Certo, rimane l'amarezza di vedere queste ombre in Veneto». «I processi non si fanno sui giornali, ma nei luoghi deputati - aggiunge la capogruppo di Forza Italia, Elisa Venturini, che è anche consigliera comunale a Casalserugo e vicepresidente dell'Anci -. Io dico che un albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce: abbiamo 563 Comuni in Veneto, i nostri amministratori locali ci mettono passione e fanno il loro dovere. Non conosco la vicenda di Santa Maria di Sala, spero che venga fatta al più presto chiarezza». Fiducioso nell'operato della magistratura anche il capogruppo di Fratelli d'Italia, Enoch Soranzo: «Certo è che accuse come queste non fanno bene al rapporto tra istituzioni, politica e cittadini».

IL CENTROSINISTRA

Andrea Zanoni (Pd), presidente della Commissione Legalità, rivolge un «doppio ringraziamento» alla magistratura: «Per le indagini ma anche perché ha raggiunto questo risultato malgrado le spaventose carenze di organico. Spero che il governo rafforzi le procure e i tribunali e lasci perdere le intercettazioni, che costano all'una 3 euro al giorno. Anzi, al netto dell'esito processuale, questa vicenda dimostra che l'uso delle intercettazioni è fondamentale». Infine «un plauso al cittadino che ha denunciato il malaffare: dobbiamo essere tutti più reattivi, in prima linea non ci devono essere solo i magistrati». *(al.va.)*

Il richiamo del Colle

Mattarella e il Csm: «Tuteli l'indipendenza della magistratura»

▸Il saluto di Mattarella ai nuovi membri del Consiglio superiore

▸Il Quirinale invita a mantenere «corretti rapporti istituzionali»

LA CERIMONIA

ROMA Il tema giustizia, come al solito, è al centro dell'attenzione e le parole del presidente Mattarella – ieri, salutando e ringraziando il Csm uscente e accogliendo al Quirinale quello appena formato – cadono nei giorni delle polemiche sulle intercettazioni e in generale della questione della riforma che il ministro Nordio sta preparando. Due concetti molto netti quelli ribaditi dal Capo dello Stato e presidente del Csm: «L'indipendenza della magistratura è pilastro della nostra democrazia» e «sono certo che il nuovo Consiglio saprà mantenere corretti rapporti istituzionali per l'interesse della Repubblica».

Ci sono, nella cerimonia al Colle, Lorenzo Fontana e Maurizio Gasparri (presidente della Camera e vicepresidente del Senato); la presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra; Carlo Nordio; e i vertici della Cassazione con Pietro Curzio e Luigi Salvato. Dopo il saluto al vecchio Csm, la seduta di insediamento dei successori. «Attraverso l'esercizio trasparente ed efficiente del governo autonomo il Consiglio deve garantire, nel modo migliore, l'autonomia e l'indipendenza della giurisdizione; e deve assicurare agli uffici giudiziari il miglior livello di professionalità dei magistrati, che svolgono con impegno e dedizione la loro attività anche in condizioni ambientali complesse e talvolta insidiose». Parla così Mattarella.

I VALORI

E ancora, presentando i nuovi eletti: «Il Csm ha nei valori costituzionali, nel suo ambito e nella sua storia, le risorse per affrontare le difficoltà e per assicurare con autorevolezza e credibilità il rispetto della legalità indispensabile per la vita e la crescita civile della società e del nostro Paese nel suo complesso». Guardando al recente passato, il Capo dello Stato nota: «È stata una consiliatura complessa, segnata da gravi episodi che l'hanno colpita». Riferimento chiarissimo allo scandalo Palamara, alla buriana che ha investito il Csm e il sistema politico-giudiziario con l'avvio nel giugno del 2019 dell'indagine per corruzione a carico dell'ex membro del Consiglio superiore ed ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Un caso che ha gettato molto discredito e provocato molta vergogna, come si sa, tra scambi di favori, di soldi e nomine. «Malgrado questi gravi episodi - incalza Mattarella che più volte in questi anni ha parlato dello scandalo e dello «sconcerto» spingendo per «una riforma urgente del Csm» - grazie al contributo dei suoi componenti questo organo istituzionale ha cercato di superare le profonde tensioni prodotte da quelle vicende, per assicurare il corretto funzionamento degli uffici giudiziari». Particolarmente proficua si è rivelata inoltre l'azione del Csm, sottolinea il Capo dello Stato, durante l'emergenza della pandemia «nel corso della quale ha sostenuto i dirigenti nella definizione di soluzioni organizzative in grado di assicurare lo svolgimento dell'attività giudiziaria. Efficace è stata anche la diffusione delle buone prassi al fine di rendere più incisiva l'azione giudiziaria su tutto il territorio nazionale, con l'intento di dare impulso a modelli organizzativi efficienti e, dunque, idonei a eliminare i divari nella risposta di giustizia».

AL QUIRINALE L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CSM

Sergio Mattarella ha ricevuto i nuovi membri del Csm. In foto con l'uscente David Ermini e con il ministro Carlo Nordio

LE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO NEI GIORNI DELLE POLEMICHE SULLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

RINGRAZIAMENTO AL VICEPRESIDENTE USCENTE ERMINI E L'ALLUSIONE AL CASO PALAMARA: «UNA CONSILIATURA COMPLESSA»

LA SCELTA

Dunque i ringraziamenti del Capo dello Stato e il suo sguardo rivolto a quelle che a partire da adesso saranno le linee guida del Csm. È intervenuto nella cerimonia dei saluti anche il vicepresidente uscente, David Ermini, e si terrà stamane a Palazzo dei Marescialli la prima riunione del plenum del nuovo Consiglio. Una seduta straordinaria, presieduta da Mattarella, che ha all'ordine del giorno l'elezione del nuovo vicepresidente e le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei togati e dei requisiti di eleggibilità dei consiglieri laici. Il derby, dopo il pasticcio riguardante Giuseppe Valentino che non solo non è diventato vicepresidente ma neppure è potuto entrare nel Csm (quota Fratelli d'Italia), non è soltanto tra Roberto Romboli costituzionalista, professore emerito a Pisa eletto con designazione Pd e il penalista Fabio Pinelli scelto dalla Lega ma con apprezzato in maniera trasversale anche a sinistra e che sembra il favorito. In corsa c'è anche Daniela Bianchini, docente di Diritto di famiglia e minorile alla Lumsa, una delle tre donne elette su indicazione di FdI e che, in caso di vittoria, sarebbe la prima donna alla vicepresidenza di palazzo dei Marescialli, in un consiglio in cui le donne sono 10 su 30 componenti.

Mario Ajello

Voto per il vicepresidente: favorito il veneto Pinelli ma i dem tentano il blitz

LO SCENARIO

ROMA Testa a testa, oppure stallo. A una manciata di ore dall'elezione del vicepresidente del Consiglio superiore di magistratura - oggi alle 11 durante il plenum della nuova consiliatura - la nebbia è fitta su Palazzo dei Marescialli. Due i nomi forti per succedere a David Ermini. Da un lato Fabio Pinelli, l'avvocato veneto voluto dalla Lega, dall'altro il costituzionalista dell'Università di Pisa Roberto Romboli, espresso dal Pd. Tutti i consiglieri (venti togati, dieci laici e due di diritto) sceglieranno il vicepresidente, ruolo ambito per il canale diretto con il Quirinale e la funzione di raccordo con il ministero della Giustizia.

È stato un pomeriggio di attesa frenetica per i partiti. In tarda serata, il bilanciere (presunto, il voto è segreto) dava Pinelli e Romboli per favoriti. Su trentatré voti (Mattarella, come da prassi, non partecipa), al primo turno serve la maggioranza assoluta: 17. Dal terzo basta una maggioranza relativa. Chi in zona Carroccio sponsorizza Pinelli (vicino all'ex toga Luciano Violante) è convinto di poter contare su sedici voti. Sette laici espressi da FdI, Lega e FI, un voto dal laico scelto dal Terzo Polo, Ernesto Carbone, sette voti dei togati della corrente conservatrice di Magistratura indipendente (Mi) e uno tra i quattro della corrente centrista Unicost. Romboli avrebbe dalla sua i sei togati progressisti di AreaDg, un voto da Magistratura democratica (Md), due voti tra i laici. Ma in area dem non è escluso il sostegno di Pietro Curzio e Luigi Salvato, rispettivamente Presidente e Procuratore generale della Corte di Cassazione, che potrebbero rompere gli indugi e partecipare al voto. Sul nome del professore però rischia di cadere una tegola. E cioè che in apertura del Plenum la "Commissione verifica titoli" (di cui fa parte lo stesso Romboli), riunita ieri pomeriggio per passare al vaglio i cv dei consiglieri, dichiari invalida la sua nomina. Per diventare consigliere laico è infatti necessario ricoprire il ruolo di professore ordinario o avvocato. Romboli è stato ordinario fino al 2021, ora è emerito e non è iscritto all'Albo. Voci di corridoio danno come superabile lo scoglio.

La sfida continua, dunque. Decisivi saranno i voti di Unicost. Ma anche sui sette della conservatrice MI restano dubbi: se il centrodestra non esprimerà all'unisono un nome spendibile - il messaggio recapitato ad ambienti di FdI ieri sera - due o tre voti potrebbero convergere su Romboli. Per il partito della premier Giorgia Meloni, a questo punto, ottenere un vicepresidente di fiducia non sarà facile e infatti non mancano sbuffi verso gli alleati leghisti, «Pinelli si auto-promuove da settimane..» anche se prevale l'indicazione di un voto compatto tra i consiglieri d'area. Archiviato il caso Valentino, da via della Scrofa, prima ancora del sostituto Felice Giuffrè, hanno sponsorizzato la candidatura della laica Daniela Bianchini, docente di Diritto di Famiglia alla Lumsa. Ma sul suo nome MI non ha trovato una convergenza. Alle toghe d'area, ammettono sorpresi da FdI, piace anche Michele Papa, candidato laico espresso dal M5S con posizioni assai compatibili sulla Giustizia, «sembra uno dei nostri..». Partita aperta, quindi. Più del previsto.

Francesco Bechis

ROMBOLI, CANDIDATO DEL PD, PUÒ RICEVERE I CONSENSI DI MOLTI MEMBRI TOGATI MA RISCHIA DI ESSERE "INELEGGIBILE"

Il nuovo Csm

3 di diritto

Presidente della Repubblica	Primo presidente Corte di Cassazione	Pg Corte di Cassazione
Sergio Mattarella	**Pietro Curzio**	**Luigi Salvato**

20 MEMBRI TOGATI (eletti dai magistrati)

7 Magistratura indipendente
1. Paola D'Ovidio
2. Maria Luisa Mazzola
3. Bernadette Nicotra
4. Edoardo Cilenti
5. Maria Vittoria Marchianò
6. Eligio Paolini
7. Dario Scaletta

6 Area
8. Antonello Cosentino
9. Mariafrancesca Abenavoli
10. Marcello Basilico
11. Genantonio Chiarelli
12. Tullio Morello
13. Maurizio Carbone

4 Unicost
14. Roberto D'Auria
15. Antonino Laganà
16. Michele Forziati
17. Marco Bisogni

2 Magistratura democratica
18. Domenica Miele
19. Roberto Fontana

1 Indipendente
20. Andrea Mirenda

CSM

10 MEMBRI LAICI (di nomina parlamentare)

4 FdI
21. Isabella Bertolini
22. Daniela Bianchini
23. Rosanna Natoli
24. Felice Giuffrè

2 Lega
25. Fabio Pinelli
26. Claudia Eccher

1 FI
27. Enrico Aimi

1 PD
28. Roberto Romboli

1 M5S
29. Michele Papa

1 Terzo Polo
30. Ernesto Carbone

WITHUB

Il caro carburante

Sciopero, benzinai divisi: una sigla riduce la serrata Urso apre sulle sanzioni

▶L'offerta del governo: multe meno salate e sconti sugli oneri per i pagamenti elettronici

▶La protesta si indebolisce: già oggi alcuni distributori dovrebbero riaprire

LA GIORNATA

ROMA Sì allo sciopero dei benzinai, ma in versione light. Ventiquattr'ore invece di quarantotto. Chiudono le pompe di carburante, però alcune riapriranno già stasera: l'incontro di ieri tra governo e rappresentanti dei gestori, arrivato in zona Cesarini, è stato positivo e, a detta dei partecipanti, le posizioni si sono riavvicinate. Così qualcosa si è sbloccato. Il ministero delle Imprese e del made in Italy, guidato da Adolfo Urso, ha convocato i gestori dei carburanti a poche ore dall'inizio della serrata su strade e autostrade. Dopo le aperture del dicastero, pronto ad attivare un tavolo regolatorio per il settore e ad attenuare le sanzioni per l'omessa esposizione del prezzo medio, pomo della discordia, la Faib Confesercenti ha deciso di ridurre a un solo giorno la mobilitazione. Le altre due sigle coinvolte invece per ora non arretrano. «Abbiamo fatto delle proposte concrete per evitare lo sciopero», ha commentato il ministro Urso. Così Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc-Concommercio, che rappresenta insieme a Confesercenti i 22mila impianti italiani: «Oggi in mattinata prenderemo una decisione definitiva, il governo è disposto ad alcune concessioni in cambio dell'esposizione del prezzo medio». Per arrivare a un compromesso si parla anche di sconti sulla monetica, onere di sistema legato ai pagamenti elettronici e particolarmente inviso alla categoria. Intanto, per chi è rimasto oggi con il serbatoio a secco, si tratta dell'ennesima tegola. Gli impianti di rifornimento carburanti hanno chiuso, self service compresi, alle 19 di ieri sera sulla rete ordinaria e alle 22 sulle autostrade. È il primo sciopero dell'era Meloni. Le organizzazioni Faib, Fegica e Figisc-Anisa hanno messo i lucchetti agli impianti perché contrarie alle misure del decreto Trasparenza sui prezzi dei carburanti. Le sigle protestano in particolare contro l'esposizione del cartellone con il prezzo medio regionale settimanale e contro le sanzioni previste in caso di mancato rispetto della pubblicità dei prezzi.

LA SPACCATURA TRA I SINDACATI: «TROPPO TARDI PER FAR RIENTRARE L'AGITAZIONE». REPLICA: NO, SEGNALI POSITIVI

LUNGHE CODE PER IL RIFORNIMENTO

Lunghe code di auto davanti ai distributori per accaparrarsi il rifornimento del serbatoio prima dello sciopero scattato ieri sera alle 19

LE PROPOSTE

Il ministro Adolfo Urso, titolare del Mimit, si è espresso in favore di un alleggerimento delle misure. Ma, come detto, Fegica e Figisc-Anisa hanno confermato la protesta di 48 ore. «Troppo poco e troppo tardi per revocare lo sciopero che quindi rimane confermato», hanno riferito in una nota i presidenti delle organizzazioni ancora sul piede di guerra. Il tentativo in extremis fatto dal ministro Urso, hanno detto, è stato «apprezzato ma non riesce a intervenire con la necessaria concretezza». In audizione davanti alla commissione Attività produttive della Camera il presidente della Figisc-Confcommercio, Bruno Bearzi, ha anche proposto l'uso di un Qr Code. «Un gestore margina 3,5 centesimi al litro lordi, per garantire ulteriore trasparenza, al posto di inutili cartelli ulteriori, sui punti vendita può essere esposto un Qr Code, che indirizzi gli utenti effettivamente interessati ad aderire al sito dell'Osservaprezzi Carburante del Mimit», così il rappresentante dei gestori di carburante legati a Confcommercio. E ancora. «L'annuncio dell'avvio del tavolo volto a ristrutturare la rete distributiva e a ridare un piano regolatorio certo va nella direzione giusta e auspicata – sottolineano i presidenti delle sigle che hanno confermato lo sciopero di 48 ore – ma le modifiche ipotizzate sul decreto, oltre a non essere sufficienti, sono ormai nelle mani del parlamento. Quel che rimane sullo sfondo, sconti o non sconti sulle multe, cartelli o non cartelli da esporre, è l'idea di una categoria di lavoratori che speculano sui prezzi dei carburanti».

LA LINEA SOFT

Sull'altra sponde del fiume siede la Faib Confesercenti. «Ci sembra un risultato importante la significativa riduzione delle sanzioni, la razionalizzazione della cartellonistica sugli impianti, la rapida convocazione di un tavolo di filiera per affrontare gli annosi problemi del settore, a partire dall'illegalità contrattuale e dal taglio dei costi per le transazioni elettroniche». Risultato? «In segno di apprezzamento del lavoro svolto dal ministro e dai suoi collaboratori, e con l'obiettivo di ridurre il disagio alla cittadinanza, abbiamo optato per ridurre a un solo giorno la mobilitazione». I prezzi dei carburanti hanno registrato nel frattempo rialzi su tutta la rete, ha denunciato il Codacons, che contro la serrata dei distributori ha presentato un esposto in procura per interruzione di pubblico servizio e ha puntato il dito sul rischio di ulteriori speculazioni.

Francesco Bisozzi

E INTANTO IL CODACONS HA PRESENTATO UN ESPOSTO IN QUESTURA PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

Balneari, niente proroghe L'esecutivo prende tempo: criteri delle gare da definire

IL VERTICE

ROMA Un tavolo interministeriale per mettere mano al dossier, al quale verranno invitate a sedersi le imprese del settore. E tre-quattro mesi in più per definire nel dettaglio le procedure delle gare. Il governo prende tempo per sciogliere il nodo delle concessioni balneari. Anche se Palazzo Chigi resta contrario all'ipotesi caldeggiata da Lega e Forza Italia, ossia la proroga pura e semplice delle concessioni esistenti. «Meglio una soluzione che non sia temporanea», è la linea dell'esecutivo.

Linea che ieri è stata ribadita ancora una volta dal ministro Raffaele Fitto, durante il vertice di maggioranza convocato per ieri pomeriggio proprio per fare il punto sulla questione con gli altri partiti del centrodestra.

RIUNIONE DI MAGGIORANZA PER FARE IL PUNTO SULLE CONCESSIONI: VIA AL TAVOLO INTERMINISTERIALE

LE DIFFERENZE

Dopo un'ora di incontro nell'ufficio del titolare di Affari europei e Pnrr, alcune differenze di vedute restano. Fratelli d'Italia (rappresentata al tavolo da Francesco Lollobrigida e dal deputato Gianluca Caramanna) sposa i dubbi di Fitto: rimandare la messa a gara delle spiagge oltre la scadenza attualmente prevista – il 31 dicembre di quest'anno – significherebbe vedersi puntare addosso il faro di Bruxelles, che ha già messo l'Italia sotto procedura d'infrazione per la mancata messa a bando delle spiagge. Forzisti e Carroccio, invece (che partecipano alla riunione coi senatori Maurizio Gasparri e Licia Ronzulli da un lato, Gianmarco Centinaio ed Edoardo Rixi dall'altro), insistono: della proroga delle concessioni bisogna almeno discutere. Motivo per cui gli emendamenti dei due gruppi al decreto milleproroghe (che avevano per oggetto proprio il rinvio della scadenza del 31 dicembre, e che FdI avrebbe chiesto ai colleghi di «riformulare») non verranno esclusi dai "segnalati". «Nessuna divergenza – minimizza Gasparri – gli emendamenti rimangono affinché il ministro Fitto possa venire in Commissione e spiegare a tutti come stanno le cose, come ha fatto con noi oggi».

Il ministro Raffaele Fitto

Anche perché sulla questione pende una sentenza della Corte di giustizia Ue, nata da un ricorso del Tar di Lecce, che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi. E che – osserva la forzista Ronzulli – potrebbe rendere problematica per i balneari stessi la proroga delle concessioni». Dunque bisogna fare in fretta. E, per prima cosa, va avviato un dialogo con la categoria, concordano i tre partiti di maggioranza. «Per noi – sottolineano i forzisti – la loro opinione è decisiva».

PALAZZO CHIGI RINVIA LA SCADENZA PER SCRIVERE I DECRETI ATTUATIVI DELLE GARE «PRIMA IL CONFRONTO CON LE IMPRESE»

Concessioni e lunghezza delle spiagge

Concessioni per stabilimenti balneari / Lunghezza spiagge in km

Regione	Concessioni	Lunghezza spiagge in km
Friuli Venezia Giulia	73	64
Veneto	370	144
Emilia-Romagna	1.209	110
*Liguria	1.250	114
Toscana	1.291	270
Marche	910	113
Abruzzo	647	114
Molise	47	32
Lazio	654	243
Puglia	968	303
Campania	916	140
Sardegna	574	595
Basilicata	102	44
Calabria	1.488	614
Sicilia	680	425
Totale	11.179	3.325

*Dato aggiornato al 2021

LUNGHEZZA DELLE SPIAGGE SU KM DI COSTE

	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Veneto
Totale spiagge	330	135	397	158
Concessione	114	110	270	144

Fonte: dati del ministero dei Trasporti (ora delle Infrastrutture e mobilità sostenibili) Withub

LA ROADMAP

Ecco perché alla fine, oltre a riunire al più presto un «tavolo interministeriale» coi dicasteri competenti in materia (Mare, Turismo, Ambiente e Infrastrutture), dal vertice esce la decisione di avviare un «immediato confronto» con le imprese del settore balneare, invitate a dire la loro sulle gare. «È stata sposata l'idea che la Lega ha avuto fin dal principio – esulta il Carroccio – coinvolgere in un tavolo tra ministeri le associazioni di categoria, le Regioni e tutti gli attori coinvolti per arrivare un riordino della materia».

«Riordino» che difficilmente potrà avvenire entro il 20 di febbraio, termine ultimo previsto dalla legge sulla concorrenza entro il quale il governo avrebbe dovuto stabilire le modalità e i criteri delle gare. Proprio per questo, per avere più tempo, Palazzo Chigi ha deciso di optare per «una proroga per l'esercizio della delega», ossia ha scelto di spostare avanti la scadenza dei decreti attuativi di qualche mese (tre-quattro, pare). Una soluzione che non dispiace alle imprese del turismo costiero. Che ieri hanno lanciato un nuovo appello al governo: «Vada avanti col suo programma di difesa delle imprese italiane: 30mila aziende a conduzione familiare. Se gli italiani fossero stati contrari, non li avrebbero votati».

Andrea Bulleri

La riforma Calderoli

«Avanti con l'autonomia» Veneto, centrodestra unito

▶Voto in Regione, Villanova (Lega) a FdI: «La premier Meloni garante dell'accordo»

▶Soranzo rassicura: «Il presidenzialismo non rallenterà l'iter di questa riforma»

IL DIBATTITO

VENEZIA Nessuno ha detto no, neanche l'opposizione di centrosinistra che infatti si è limitata a un voto di astensione. Ma soprattutto l'intero centrodestra - Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia - si è detto non solo favorevole all'autonomia differenziata, il che era scontato, ma soprattutto è stato concorde nel sostenere che ora tocca al Governo di Giorgia Meloni darsi una mossa. È dunque tra le righe che va letto il dibattito di ieri mattina a Palazzo Ferro Fini, con l'aula che ha approvato la mozione del leghista Nicola Finco e il presidente degli zaiani-leghisti Alberto Villanova che ha chiamato in causa FdI. Per dire sostanzialmente che ora la responsabilità è tutta di Giorgia Meloni: «È lei la garante e la responsabile di un accordo preso non con dei partiti alleati, ma con il popolo veneto».

LE RASSICURAZIONI

Eppure i Fratelli non avevano dato adito a dubbi: «La nostra posizione è chiarissima - ha affermato in aula il capogruppo Enoch Soranzo - basti pensare che l'autonomia è nel programma di governo che abbiamo sottoscritto nel 2020 ed è nel programma presentato alle ultime Politiche, la nostra Giorgia Meloni ne ha parlato a Mestre prima ancora di diventare presidente del Consiglio e i primi atti legislativi, come l'articolo 143 sui Lep, lo dimostrano». Soranzo ha anche escluso che ci possano essere ritardi a causa della riforma sul presidenzialismo: «Le tempistiche sono diverse, è come se avessimo due vagoni - l'autonomia e il presidenzialismo - che viaggiano su binari paralleli: non sarà il vagone più lento a dettare i tempi di quello più veloce, l'importante è che a entrambi sia garantito l'arrivo in stazione». Netta la capogruppo di Forza Italia, Elisa Venturini: «La richiesta di autonomia non è una questione di partito, ma un sentire della nostra gente, un elemento identitario».

IL MONITO

Ma se i leghisti possono fidarsi dei Fratelli e dei forzisti veneti, è nei confronti di chi sta a Roma che sorgono i dubbi. «Le uscite di alcuni ministri non sono accettabili», ha ribadito Villanova che nei giorni scorso già se l'era presa con il vicepremier forzista Antonio Tajani. Dopodiché ha dato ragione al dem Jonatan Montanariello: «È vero, non ci sono più alibi». E a chi - da Roma in giù - continua a parlare di "secessione dei ricchi" e "spacca Italia", ha ricordato ben altri provvedimenti governativi: «Vogliamo parlare dei fondi del Pnrr destinati esclusivamente al Sud o dei bandi per la rigenerazione urbana riversati solo in alcune regioni escludendone completamente altre grazie ad indici di vulnerabilità inseriti ad hoc? Il presidente Meloni è garante e responsabile di un accordo preso con il popolo veneto, non vogliamo sentir parlare di tentennamenti sull'autonomia. La secessione dei ricchi esiste solo nella testa di chi cerca l'eterno assistenzialismo».

L'ASTENSIONE

L'opposizione, con vari accenti, si è astenuta, tanto più che i distinguo parlamentari arrivano dalla stessa maggioranza di centrodestra che dovrebbe approvare la riforma. «Noi restiamo convinti che la chiave per portare a casa l'autonomia, in tempi non eterni, sia quello di avere ben chiare quali sono le materie sulle quali vogliamo concentrarci - ha detto il capogruppo del Pd, Giacomo Possamai -. Abbiamo proposto sette materie, a partire da lavoro, impresa, formazione, perché siamo convinti che, concentrandoci su quelli, si possa fare un grande servizio e avere grandi miglioramenti per i cittadini della nostra Regione. Chiedere 23 materie, come avete fatto, ha prodotto solo uno stallo». Provocatoria Cristina Guarda (Europa Verde): «A cosa serve questa mozione se il vostro ministro Calderoli ha annunciato di aver riscritto il disegno di legge sull'autonomia?». E Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Ma cosa vuol dire per questa giunta regionale l'autonomia? Vuol dire più medici di base, ad esempio? Perché questo interessa ai veneti. Sostituire il centralismo dello Stato con quello della Regione non ci rassicura, chiediamo che il potere venga trasferito il più possibile ai Comuni».

Alda Vanzan

LA MOZIONE DI FINCO APPROVATA DALL'INTERA MAGGIORANZA L'OPPOSIZIONE SI LIMITA ALL'ASTENSIONE

Che cos'è l'autonomia differenziata

La riforma proposta dal miniitro Calderoli

ART. 116 COSTITUZIONE
modificato nel 2001 con il Titolo V della Costituzione
Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia [...] possono essere attribuite ad altre regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della regione interessata

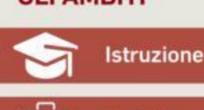
QUESTO COMMA NON È MAI STATO ATTUATO

GLI AMBITI

Istruzione

Sanità

Produzione di energia

Tutela ambientale

L'ITER PER GLI ACCORDI

1. L'intesa viene elaborata dal governo
2. Approvata dalla Regione interessata
3. Il Cdm presenta al Parlamento l'intesa (non può più essere modificata)

CHE COSA MANCA

Lep
Livelli essenziali di prestazione da garantire su tutto il territorio nazionale (necessari per stabilire i fondi destinati alla regione)

Se non vengono stabiliti entro 1 anno
Intesa governo-regione possibile stabilendo i finanziamenti sulla base della spesa storica

Withub

LEGA Il capogruppo Alberto Villanova

SECESSIONE DEI RICCHI? ESISTE SOLO NELLA TESTA DI CHI CERCA L'ETERNO ASSISTENZIALISMO

L'Alto Adige: «Favorevoli ma noi siamo altra cosa»

LA POLEMICA

ROMA Le autonomie speciali aprono un nuovo fronte e lanciano un avvertimento al ministro per le Attività Regionali Roberto Calderoli. «Noi», ha detto Julia Unterberger, presidente del gruppo Autonomie al Senato ed ex presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, «siamo favorevoli alla riforma dell'autonomia ma non può toccare la nostra autonomia, che è una cosa completamente diversa. Esiste da 50 anni, è internazionalmente ancorata e non riguarda solo l'Italia ma anche l'Austria ad esempio. Quindi da noi si può toccare ben poco senza ledere i contratti internazionali, e penso che lo sappia anche il ministro Calderoli che conosce molto bene la nostra situazione». Un'affermazione arrivata al termine del confronto sul presidenzialismo con la ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati. Favorevoli - ma puntualizzando - e anche «disponibili come modello per una evoluzione perché l'autonomia si costruire giorno dopo giorno evolvendosi nel tempo», aggiunge Luigi Spagnolli, vicepresidente del gruppo Autonomie.

Inquinamento, la richiesta di Guarda

«Pfas, aiutare gli agricoltori nelle analisi»

VENEZIA «Nascondere il problema sotto al tappeto serve solo a far dormire sonni tranquilli ai politici, rimandando le soluzioni. Così facendo, però, non solo si danneggia la salute e si aumentano i costi sanitari, ma si mette a rischio anche l'intero settore agroalimentare e stessa credibilità del Made in Veneto, viste le restrizioni sui Pfas sollecitate da molti paesi: per questo chiediamo di reagire». Così la consigliera regionale Cristina Guarda di Europa Verde è tornata a denunciare il comportamento della Regione del Veneto sul tema dei Pfas, in questo caso contestando le risposte e i dati parziali riguardanti le analisi degli alimenti in zona rossa forniti alle MammeNoPfas e a Greenpeace. «Oltre alla trasparenza dei dati servono azioni e progetti per sostenere gli agricoltori e gli operatori della sicurezza alimentare: da gennaio 2023, infatti, devono rispettare un regolamento europeo che vieta la commercializzazione specifiche produzioni alimentari determinate concentrazioni di 4 tipi Pfas. Chiediamo di aiutare le aziende fornendo la possibilità di analisi dei prodotti, dato che attualmente sono pochissimi i laboratori attrezzati per questo tipo di analisi. E serve un supporto economico, visto che nelle zone inquinate da Pfas dal Basso veronese a Rovigo gli agricoltori sono vittime dell'inquinamento».

Milleproroghe, spoil system anche per le municipalizzate

LE TRATTATIVE

ROMA Le richieste dei partiti sono aumentate di ora in ora e così il numero degli emendamenti segnalati al Milleproroghe è arrivato a 359. Quelli della maggioranza sono 192. In particolare, Fratelli d'Italia potrà segnalarne 110, la Lega 51 e Forza Italia 31. Il Partito democratico avrà a disposizione 66 emendamenti, il Movimento 5 Stelle 49, Azione-Italia Viva 16. Il Gruppo per le Autonomie 14, il gruppo Misto 12 e, infine, Civici d'Italia-Noi Moderati 10. Il dossier più complicato è quello delle concessioni balneari ma ci sarà battaglia anche sulle altre proposte di modifiche. Si comincia a votare in Commissione domani, poi l'approdo in Aula è previsto dopo le Regionali, tra il 14 e il 16 febbraio. Un rinvio deciso dalla Conferenza dei capigruppo di palazzo Madama che fa dire alle forze dell'opposizione che «la maggioranza è divisa». Si attendono pure gli emendamenti del governo che inserirà nel Milleproroghe la proroga al 30 aprile per il pagamento dei 2,2 miliardi del payback 2015-2018 da parte delle aziende di dispositivi medici. Sul fronte sanità c'è la possibilità di mantenere in servizio i medici convenzionati e dipendenti, ospedalieri e universitari, fino a 72 anni («Una proposta indecente, un colpo di mano in una sede legislativa inappropriata, un regalo a potenti lobbies», il parere dei sindacati), la proroga dei termini per le stabilizzazioni e la proroga dei contratti Covid per il personale sanitario e socio sanitario.

LE STABILIZZAZIONI

Per quanto riguarda le stabilizzazioni, viene prorogato al 31 dicembre 2024 il termine per poter assumere a tempo indeterminato infermieri e medici. Sul tavolo anche la proposta riguardo lo spoil system per gli enti locali presentata da FI. L'obiettivo è prorogare a 90 giorni dopo le elezioni amministrative «i termini di scadenza delle designazioni, nomine o incarichi di natura fiduciaria relativi ad organi di vertice e a componenti dei consigli di amministrazione o degli organi equiparati di enti e aziende in società controllate o partecipate dagli Enti locali quotate in Borsa o meno». La ratio dell'emendamento – ha osservato il primo firmatario, l'azzurro Adriano Paroli – mira a salvaguardare l'attuazione del programma del nuovo sindaco o governatore. Bipartisan invece è la volontà di puntare sull'istituzione di un servizio nazionale di psicologia scolastica e a maggiori fondi sul bonus psicologico, richiesto da quasi 400mila persone. Emendamenti sostenuti dal presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, Lazzari, che in una conferenza stampa ha rimarcato come «il bonus psicologico è una misura dalla straordinaria portata innovativa e di giustizia sociale». Il governo darà il via libera anche a 30 milioni di euro di ristori che andranno agli albergatori, ai ristoratori, ai maestri di sci e agli impianti di risalita. Non dovrebbe entrare l'emendamento a firma di Lotito per prorogare di due anni i contratti per i diritti tv dello sport relativi al triennio 2021-2024. Il Movimento 5 stelle protesta per l'altro emendamento del presidente della Lazio che mira a cancellare il divieto di sponsorizzazione indiretta del gioco d'azzardo sancito nel 2018 con il decreto Dignità. I pentastellati insistono sulla necessità di rilanciare il Superbonus e ripristinare opzione donna. Tra gli emendamenti da segnalare quello della Lega che assegna più tempo alle regioni del Sud per la spesa dei fondi di sviluppo, (gli ex lumbard chiedono inoltre di rendere permanente la possibilità per un'azienda di fruire del lavoro di un lavoratore interinale assunto dall'agenzia a tempo indeterminato per un periodo superiore a 24 mesi in quanto attualmente la norma consente questa possibilità fino a giugno 2024), quello di FI che allarga la platea di imprese tutelate dalle ricadute economiche della guerra in Ucraina e uno di Fdi che prevede uno slittamento dal 1 gennaio di quest'anno al 1 gennaio 2024 per lo stop al mercato tutelato dell'energia elettrica per le micro-imprese e per i clienti domestici.

Emilio Pucci

LA NORMA INSERITA NEL DECRETO: NIENTE RINNOVI DEI CDA NEI 90 GIORNI PRECEDENTI AL VOTO IN COMUNI E REGIONI

VIENE PROROGATO AL 31 DICEMBRE 2024 IL TERMINE PER ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO MEDICI E INFERMIERI

FEMMINICIDIO, COMMISSIONE D'INCHIESTA Sì della Camera (con 258 voti a favore e nessuno contro) alla commissione d'inchiesta sul femminicidio. Voto al Senato tra il 31 gennaio e il 2 febbraio

IL VERTICE

L'Italia riprende un ruolo nei Balcani: «Meno Russia Volevano tagliarci fuori»

▶Tajani alla conferenza di Trieste: «Abbiamo puntato i piedi e siamo rientrati nel "quintetto"»

▶Meloni: «L'Europa metta urgentemente tra le priorità l'allargamento a quest'area»

TRIESTE Economicamente. Politicamente. Anche militarmente, «con le nostre forze di pace apprezzate sia dai musulmani kosovari che dai serbi ortodossi». L'Italia deve contare di più nei Balcani Occidentali. Con alle spalle l'Unione europea come garante, ma con il marchio del tricolore. «Per evitare che un vuoto politico venga riempito da attori internazionali come Russia e Cina». Potenze che nei Balcani già ci sono, ma che un protagonismo europeo potrebbe allontanare o almeno "raffreddare". «Se noi saremo politicamente presenti, gli spazi per gli altri si ridurranno». Un teorema semplice - sulla carta - che il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha inteso trasformare in programma ieri a Trieste, aprendo e chiudendo la conferenza nazionale "L'Italia e i Balcani occidentali".

NUOVA DIPLOMAZIA

Le tensioni tra Serbia e Kosovo, il progressivo avvicinamento di Bosnia e Serbia all'Ue, gli spazi economici per le imprese italiane nei Balcani. E poi l'immigrazione clandestina e una partita che si gioca non tanto sulle due sponde dell'Adriatico, quanto tra l'Occidente e le grandi potenze orientali. Proprio da quest'ultima sfida è partito il ragionamento del vicepremier. «Vogliamo ad esempio che la Serbia guardi all'Europa e all'Italia, più che all'Oriente. È una questione di sana concorrenza: è necessario imprimere una decisa accelerazione sul fronte dell'ingresso di Belgrado e Sarajevo nell'Unione europea. Ne va della stabilità di tutta la regione e del nostro ruolo diplomatico. Non sottovaluto le difficoltà dell'impresa, ma sono convinto del ruolo che può giocare l'Italia, potenza amata in tutti i Balcani. I Paesi dell'ex Jugoslavia sono Europa». Prossimo appuntamento, un business forum in calendario il 21 marzo a Belgrado. Tajani ci sarà. Concetti, quelli spiegati dal vicepremier a Trieste, ribaditi in un messaggio video anche dalla premier Giorgia Meloni: «È urgente che l'Ue metta l'allargamento dei suoi confini ai Balcani tra le sue priorità. E il nostro obiettivo è quello di portare in quell'area più Italia». L'ultima sponda? Quella del generale Claudio Graziano, presidente di Fincantieri: «I Balcani siano Europa, altrimenti finiranno sotto altre potenze». Un esempio concreto? L'Italia quasi esclusa dal "quintetto" (Stati Uniti, Germania, Francia e Regno Unito le altre quattro potenze) che discute della crisi serbo-kosovara. «Abbiamo puntato i piedi e siamo rientrati», ha detto Tajani.

MINISTRO DEGLI ESTERI Antonio Tajani ieri a Trieste

L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA DA EST È TRIPLICATA: «SERBIA E BOSNIA SE INTEGRATE NON AVRANNO INTERESSE A FAVORIRE I PASSAGGI»

IMMIGRAZIONE

Scrivi Balcani e in Friuli leggi rotta. Immigrazione clandestina, emergenza. Un tema toccato più volte da Tajani a Trieste. Sono più che triplicati, l'anno scorso, i rintracci di migranti irregolari in Slovenia, con la polizia di Lubiana che ha intercettato oltre 32.000 persone al confine con la Croazia nel 2022, un aumento del 214% rispetto all'anno precedente. Flussi che finiscono in Friuli Venezia Giulia. «Un netto avvicinamento dei Balcani alla Ue servirà anche a limitare il fenomeno dell'immigrazione, che può favorire il terrorismo e la criminalità, oltre che il disagio sociale. Paesi come Serbia e Bosnia, una volta integrati nel sistema europeo, non avranno alcun interesse a favorire il passaggio dei flussi migratori sul loro territorio», ha spiegato il vicepremier. «Il controllo delle frontiere esterne e la dimostrazione di una sua reale efficacia - ha rinforzato il concetto il ministro per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani - saranno condizioni determinanti per l'ingresso in Ue». Tajani ha poi confermato l'avvio di un'azione con i Paesi dai quali provengono gli immigrati irregolari «per una politica fatta di rimpatri e di un'immigrazione invece regolarizzata e utile alla nostra causa».

IL CASO REGENI

Spazio anche alla tortuosa ricerca della verità per la morte del ricercatore friulano Giulio Regeni. «Ai genitori di Giulio - ha assicurato Tajani - dico che il mio atteggiamento non è mai cambiato: vogliamo la verità. Ho incontrato il presidente egiziano al-Sisi ed è stato lui a sviscerare l'argomento per primo. Ha detto che l'Egitto farà di tutto per eliminare gli ostacoli che ci sono e che rendono difficile il dialogo con l'Italia. Io ho ascoltato e vedremo se alle parole seguiranno i fatti».

Dal governatore Massimiliano Fedriga agli ambasciatori italiani nei Balcani, tanti gli interventi che si sono susseguiti al Trieste convention center. Focus puntato sull'economia, con le possibilità di investimento per le aziende del nostro Paese. Tajani ha incontrato anche la Confartigianato del Fvg mentre Marco Elio Rottigni di Intesa Sanpaolo ha spiegato l'importanza del gruppo bancario come ponte tra Italia e Balcani.

Marco Agrusti

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Chirignago, Via dei Profeti 4 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE composta al p. terra da ingresso, tre magazzini e centrale termica, con disimpegno e bagno; al p. primo, cui si accede sia da una scala interna che da una esterna, da ingresso / soggiorno con angolo cottura, tre camere, bagno e due poggioli; garage al p. terra, sup. totale 21mq; occupato in forza di assegnazione della casa coniugale - **Prezzo base Euro 108.500,00**. Offerta minima Euro 81.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/04/2023 ore 15:30** termine offerte 18/04/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Giorgiutti Michele tel. 041713460. **R.G.E. N. 259/2021**

VENEZIA, Chirignago, Via Calabria 14 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo composto da ingresso, cucina, bagno, due camere, soggiorno e due terrazze, con cantina al p. seminterrato e piccolo ripostiglio, facenti parte di condominio in complesso condominiale di quattro fabbricati con scoperto comune; libero - **Prezzo base Euro 78.800,00**. Offerta minima Euro 59.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/04/2023 ore 10:00** termine offerte 04/04/2023 ore 12:00 - Delegato Avv. Mattei Marianna tel. 0418470629. **R.G.E. N. 310/2021**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - Avviso di vendita della nuda proprietà immobile senza incanto - **D.M. 06/09/2017 402/2017 - VENEZIA, Loc. Mestre, Via Cavallotti 67 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al p. terreno, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio lavanderia dove è stato ricavato un servizio igienico; locale ripostiglio esterno; scoperto di pertinenza; utilizzato dal titolare del diritto di usufrutto fino alla scadenza dei previsti trent'anni (09/02/2035) - **Prezzo base Euro 154.830,00**. Offerta minima Euro 154.830,00. **Vendita senza incanto: 02/03/2023 ore 10:00** termine offerte 01/03/2023 ore 11:00 - Delegato Notaio Dr. Candiani Carlo tel. 041959944. Commissario Liquidatore Dott. Massimo Da Re, tel. e fax n. 041/5225988, e-mail: info@studiodrc.it.

VENEZIA - LOTTO 1: Sestiere Cannaregio 3199, **MAGAZZINO** al p. terra di più ampio fabbricato con tre piani fuori terra con ingresso indipendente sul fronte sud/est; libero da persone e privo di arredi, in carente stato manutentivo; irregolarità catastali e/o urbanistiche. **Prezzo base Euro 73.451,45**. Offerta minima Euro 55.088,58 - **LOTTO 2: Sestiere Cannaregio 3679**, **APPARTAMENTO** al p. primo di edificio su 5 livelli fuori terra con accesso da Calle del Becher, in pieno centro storico, dotato di locale ad uso magazzino al p. terra; in ottimo stato manutentivo; libero. **Prezzo base Euro 411.975,00**. Offerta minima Euro 308.981,25 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/04/2023 ore 15:30** termine offerte 19/04/2023 ore 12.00 - Delegato Avv. Faggiotto Manola tel. 042151211. **R.G.E. N. 319/2021**

DOLO (VE), Via San Pio X angolo Via 4 Novembre 17, int. 2 - LOTTO UNICO - PIENA PROPRIETÀ **APPARTAMENTO** al piano rialzato, consistenza 6,5, sup. mq 109, con garage; locato - **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 07/04/2023 ore 09:30** termine offerte 06/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato e Custode Dott.ssa Brugnoli Krizia tel. 3925558009 - Giudice dott.ssa Tania Vettore. **R.G.E. N. 26/2022**

FOSSO' (VE), Via Pola 15/4 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo del condominio Il Nuovo Centro, composto da ingresso - soggiorno con terrazza, angolo cottura, disimpegno, due camere, piccolo ripostiglio, due bagni, con sup. convenzionale complessiva di mq 87 e garage al p. seminterrato di sup. commerciale complessiva di mq 19; occupato dall'esecutata - **Prezzo base Euro 71.243,50**. Offerta minima Euro 53.432,62. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/04/2023 ore 10:30** termine offerte 04/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dr.ssa Agnoletto Alessandra tel. 0415158238. **R.G.E. N. 187/2022**

MIRANO (VE), Via Firenze 32 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO, sup. commerciale circa 100 mq, al p. terra di condominio, dotato di area scoperta privata destinata a giardino, di due garage e di ripostiglio posti al p. interrato; l'appartamento è costituito da zona giorno con pranzo, soggiorno e angolo cottura; zona notte con disimpegno, bagno, due camere da letto e ripostiglio; occupato da terzi - **Prezzo base Euro 173.000,00**. Offerta minima Euro 129.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/04/2023 ore 09:30** termine offerte 18/04/2023 ore 12:00 - Delegato Avv. Careri Maristella tel. 0412604611. **R.G.E. N. 127/2022**

SPINEA (VE), Via Cavalcanti 13 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. secondo, consistenza 7 vani, sup. 148 mq, in edificio di tre piani fuori terra composto da due unità abitative costruito negli anni Settanta; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 78.972,00**. Offerta minima Euro 59.229,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/04/2023 ore 16:00** termine offerte 04/04/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. De Lorenzi Andrea tel. 041431053. **R.G.E. N. 51/2021 + 72/2021**

VIGONOVO (VE), Via Firenze 8 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo di condominio di 6 unità residenziali, composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere e bagno; garage al p. terra sup. 17 mq; locato - **Prezzo base Euro 59.389,95**. Offerta minima Euro 44.542,46. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2023 ore 10:00** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00 - Delegato Avv. Mattei Marianna tel. 0418470629. **R.G.E. N. 290/2019**

MULTIPLI IMMOBILIARI

JESOLO (VE), Via Rusti 48 - LOTTO 2 - Fabbricato ad uso residenziale e ad uso capannone / laboratorio artigianale; la parte abitativa è composta al p. terra da porticato, soggiorno pranzo, angolo cottura, disimpegno con porta di collegamento al capannone, camera, bagno, guardaroba e scala di accesso al p. primo; al p. primo da disimpegno, salotto, ripostiglio, due camere, bagno. Capannone artigianale composto al p. terra da un ampio spazio ad uso deposito, un archivio, un magazzino e due locali ad uso ufficio , uno spogliatoio, e servizi igienici con disimpegno, due docce e due w.c.; al p. primo sottotetto; magazzino ricovero attrezzi. Scoperto esclusivo sul lato nord, in continuità dell'area scoperta è presente un'area catastalmente classificata F1 (area urbana), coltivata. Difformità catastali, difformità edilizie, difformità urbanistiche - Occupato - **Prezzo base Euro 572.064,61**. Offerta minima Euro 429.048,46. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/03/2023 ore 09:00** termine offerte 28/03/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. D'Este Marco tel. 041988358. **R.G.E. N. 286/2021**

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Loc. Mestre, Chirignago, Via Fratelli Cavanis 46 - Proprietà superficiaria - In galleria commerciale, tre **immobili** ad uso negozio, collegati, senza divisori interni, così da formare un unico grande spazio commerciale; magazzini e locali di deposito - **Prezzo base Euro 111.787,50**. Offerta minima Euro 83.840,63. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/04/2023 ore 10:00** termine offerte 12/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Riato Alessio tel. 0498775811. **R.G.E. N. 273/2020**

CAVARZERE (VE) - LOTTO 1: Via Camillo Cavour 19, **Edificio** adibito ad autorimessa autotreni con annessi locali ad uso ufficio, archivio, officina, magazzino, centrale termica, ripostiglio e locali w.c. di circa 838 mq con scoperto esclusivo. **Prezzo base Euro 277.225,00**. Offerta minima Euro 207.918,75 - **LOTTO 2: Via Camillo Cavour** snc, **Edificio** adibito a magazzino – locale di deposito di circa 653 mq con scoperto esclusivo. **Prezzo base Euro 237.042,00**. Offerta minima Euro 177.781,50 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2023 ore 15:00** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dott. Callegari Mattia Cell. 3913901268. **R.G.E. N. 68/2022**

Il Dott. Mattia Callegari, con Studio in Chioggia (VE), Via Domenico Schiavo n. 94/A, cel. 391.3901268, in qualità di Curatore del fallimento in epigrafe giusta nomina del Tribunale di Venezia, sezione fallimentare, con sentenza n. 73 del 24.09.2021, AVVISA che a decorrere **dal giorno 28.03.2023 (con inizio alle ore 12:00) al giorno 04.04.2023 (con termine alle ore 12:00)**, avrà luogo in via esclusiva una procedura competitiva di vendita telematica accessibile dal sito www.doauction.it oltre che sul portale www.garavirtuale.it dei seguenti lotti: **CHIOGGIA (VE), Via delle Nazioni Unite - LOTTO 2 - Ex colonia marina** Leone XIII con superficie complessiva di circa 5.000,00 mq disposta su un piano seminterrato e tre piani fuori terra a 100 mt dalla spiaggia. **Prezzo base Euro 1.520.250,00**. Offerta minima Euro 1.140.187,50. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Commissionario Edicom attraverso: la Chat online disponibile sul portale www.doauction.it o attraverso l'apposito Help Desk telefonico attivo dal lunedì al martedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle ore 18:30 venerdì dalle 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00 raggiungibile al numero di telefono 041-8622235. **FALL. N. 72/2021**

ERACLEA (VE), Loc. Torre di Fine, Via Bova 3 - LOTTO 3: porzione di **CAPANNONE** industriale; non occupato - **Prezzo base Euro 64.125,00**. Offerta minima Euro 48.094,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2023 ore 09:00** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Armellin Giovanni Battista tel. 0412377798. **R.G.E. N. 439/2015**

FOSSALTA DI PIAVE (VE), Via dell'Artigianato 21 - LOTTO 3 - Unità immobiliare a destinazione commerciale utilizzata quale deposito attrezzi e mezzi – con primo piano – e annessi uffici, ingresso - reception, sala riunioni, servizi igienici, spogliatoio, archivio, centrale termica, nonché area scoperta / di manovra, spazi adibiti a posti auto (circa 8), area a verde, ampia tettoia esterna e area ove è stato collocato un serbatoio – contenitore distributore per carburante liquido di categoria "C" da 3.380 l, anno 2008. L'immobile è dotato di impianto fotovoltaico installato sulla copertura del capannone - **Prezzo base Euro 387.680,00**. Offerta minima Euro 290.760,00. **Vendita mediante procedura competitiva ex art. 107 ss L.F 29/03/2023 ore 15:00** termine offerte 28/03/2023 ore 12:00. Curatore Fallimentare Dr.ssa Stefania Martignon, tel. 041.7795758. **FALL. N. 52/2017**

LIDO DI JESOLO (VE) - LOTTO 4: **Piazza Luigi Tenco, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa 210 mq, piano T. **Prezzo base Euro 235.875,00**. Offerta minima Euro 176.910,00 - **LOTTO 5: Piazza Luigi Tenco, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 183, piano T. **Prezzo base Euro 205.875,00**. Offerta minima Euro 154.410,00 - **LOTTO 6: Via Domenico Modugno, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 70, piano T. **Prezzo base Euro 78.750,00**. Offerta minima Euro 59.100,00 - **LOTTO 9: Viale del Marinaio, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 176, piano T. **Prezzo base Euro 198.000,00**. Offerta minima Euro 148.500,00 - **LOTTO 10: Piazza Luigi Tenco, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 83, piano T. **Prezzo base Euro 93.375,00**. Offerta minima Euro 70.100,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/04/2023 ore 15:00** termine offerte 17/04/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401. **R.G.E. N. 129/2021**

LIDO DI JESOLO (VE) - LOTTO 3: Via Domenico Modugno, Ufficio, consistenza 9,5 vani, sup. catastale 315 mq, piano T; locato. **Prezzo base Euro 472.125,00**. Offerta minima Euro 354.100,00 - **LOTTO 1: Piazza Fabrizio De André, Ufficio**, sup. catastale 619 mq, p. T; **Viale del Marinaio autorimessa** di 35 mq, p. S1; locato. **Prezzo base Euro 950.250,00**. Offerta minima Euro 713.000,00 - **LOTTO 2: Piazza Fabrizio De André, Negozio** di 186 mq, p. T; **negozio** di 52 mq, p. T; **negozio** di 53 mq, p. T; locati. **Prezzo base Euro 500.625,00**. Offerta minima Euro 375.500,00 - **LOTTO 7: Via Domenico Modugno, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 336, piano T. **Prezzo base Euro 377.625,00**. Offerta minima Euro 283.220,00 - **LOTTO 8: Via Domenico Modugno, Negozio** in corso di costruzione allo stato grezzo, di circa mq 520, piano T. **Prezzo base Euro 584.625,00**. Offerta minima Euro 438.470,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/04/2023 ore 15:00** termine offerte 18/04/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401. **R.G.E. N. 129/2021**

LIDO DI JESOLO (VE) - LOTTO 2: **Viale del Marinaio**, **Porzione di fabbricato** allo stato grezzo ad uso ufficio con ampia terrazza, sup. commerciale di circa 64 mq, piano 1; libero - **Prezzo base Euro 83.000,00**. Offerta minima Euro 62.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/04/2023 ore 15:30** termine offerte 19/04/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401. **R.G.E. N. 129/2021**

TERRENI E DEPOSITI

VENEZIA, Località Tessera, Via Pezzana - LOTTO 1 - TERRENI incolti e inedificati nelle vicinanze dell'aeroporto Marco Polo, accessibili dalla strada non asfaltata denominata via Pezzana (laterale di via Triestina), l'accesso è dotato di cancello; sul margine ovest in corrispondenza del canale è presente una capezzagna; sono presenti alberature e prato; di forma poligono irregolare ed orografia pianeggiante. Previsioni urbanistiche scarse. Occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 192.063,23**. Offerta minima Euro 144.047,42. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/03/2023 ore 10:00** termine offerte 28/03/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Lenarda Sebastiano tel. 041987288. **R.G.E. N. 325/2020**

STRA (VE), Via Gramsci / Via Capeleo - LOTTO UNICO - TERRENI edificabili in gran parte ricadenti all'interno del P.U.A. "PER.3/" (mappale 1029 esterno alla perimetrazione del piano); part. 1023, qualità seminativo arborato, sup. cat. 54 are, 40 ca; part. 1026, qualità seminativo arborato, sup. cat. 60 are 00 ca; part. 1028, qualità seminativo arborato, sup. cat. 54 are, 55 ca; part 1029, qualità seminativo arborato, sup. cat. 17 are 95 ca - **Prezzo base Euro 1.074.732,00**. Offerta minima Euro 806.049,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/03/2023 ore 15:00** termine offerte 29/03/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Cosentino Marcello tel. 0421274910. **R.G.E. N. 279/2020**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso Volontario per la Trasparenza Ex Ante

In riferimento all'avviso volontario per la trasparenza ex ante per l'affidamento della **fornitura di n. 2 micromotori otologici** completi di accessori e relativo materiale di consumo, in regime di somministrazione triennale, da destinarsi all'U.O.C. di Otorinolaringoiatria dell'A.O.U.C. Policlinico di Bari. Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 12/12/2022. Contraente: **Seda SpA** - Trezzano sul Naviglio. Valore totale del contratto: €.375.290.00. Data di spedizione del presente avviso: 10/01/2023.

Il R.U.P. **dott.ssa Eleonora Manfredi**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Esito di gara. Si rende noto l'aggiudicazione per l'acquisizione di **apparecchiature mediche** da destinarsi alla U.O.C. di Oftalmologia Universitaria. Aggiudicazione: Lotto 1 CIG 9421554052: ditta Sismed Srl importo €.77.000,00; Lotto 2 CIG 9421591ED6: ditta Phronema Srl importo €.119.990,00; Lotto 3 CIG 9421606B38: ditta Sismed Srl importo €.89.000,00; Lotto 4 CIG 9421635329: ditta Carl Zeiss SpA importo €.138.662,00; Lotto 5 CIG9421686D3C: ditta Medinova Srl importo €.39.500,00; Lotto 6 CIG 942173018F: ditta Technologies Srl importo €.114.992,84; Lotto 7 CIG 94217523B6: ditta Carl Zeiss SpA importo €.271.016,00; Lotto 8 CIG 9421785EEE: ditta Sismed Srl importo €.155 000.00. Spedizione in GUUE: 12.01.2023.

Il Resp.le del Procedimento **dott.ssa Eleonora Manfredi**

Azienda Ospedaliero Universitaria CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di rettifica. In riferimento alla gara europea a procedura aperta per l'acquisizione a noleggio di "strumentazioni, materiali di consumo e reagenti necessari per esecuzione delle indagini microbiologiche", **si rettifica quanto segue:** Termine per il ricevimento delle offerte: anziché ore 09:30 del 07/11/2022, **leggi 09/02/2023** ore **09:00**. Apertura delle offerte: anziché 08/11/2022 ore 09:30, leggi 09/02/2023 ore 10:00.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

Azienda Ospedaliero Universitaria CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI GARA CIG 9579216B1B. È indetta gara a procedura aperta per la fornitura di Clip in polimero non assorbibile con chiusura di sicurezza con n. 30 Applicatori per Clip in polimero non assorbibile con chiusura di sicurezza in sconto merce. **Gara 8880722**. Valore stimato: €.376.712,00. Criterio di aggiudicazione: OEPV. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **09:00** del **14/02/2023**. Apertura delle offerte: ore 09:30 del 14/02/2023. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/SitePages/Home.aspx. Invio G.U.U.E. 12/01/2023.

Il Resp.le del Procedimento **Dott.ssa Eleonora Manfredi**

Azienda Ospedaliero Universitaria CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI GARA - CIG 9579216B1B. È indetta gara a procedura aperta per la Fornitura triennale di "Dispositivi medici vari per Chirurgia Mininvasiva" per l'A.U.O.C. Policlinico di Bari - Giovanni XXIII. Valore stimato: €.4.605.402.59. Criterio di aggiudicazione: OEPV. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **09:00** del **14/02/2023**. Apertura delle offerte: ore 10:30 del 14/02/2023. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/SitePages/Home.aspx. Invio G.U.U.E. 12/01/2023.

Il Responsabile del Procedimento **dott.ssa Flora Sozio**

Azienda Ospedaliero Universitaria CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI GARA - CIG 9579216B1B. È indetta gara a procedura aperta per la Fornitura di Stent Vascolari, suddivisa in 11 lotti. Valore stimato: € 12.460.145,33. Criterio di aggiudicazione: OEPV. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **08:30** del **07/02/2023**. Apertura delle offerte: ore 09:30 del 07/02/2023. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/SitePages/Home.aspx. Invio G.U.U.E. 16/01/2023.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Antonio Moschetta

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 316/2021
Giudice dell'esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avvocato Andrea Gobbo
Lotto unico –piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Oderzo, Frazione Piavon, Via Ronche di Sopra n. 6**. **Abitazione** singola che si sviluppa su due piani fuori terra e che si affaccia direttamente sulla via pubblica, con passo carraio che porta direttamente al cortile di pertinenza ove si rinvengono due manufatti e una tettoia non autorizzati. Al piano terra si trovano soggiorno-cucina di 30 mq circa, disbrigo, ripostiglio-centrale termica, bagno e prima camera adibita a cantina. La zona notte posta al piano primo, a cui si accede tramite scala, è composta da corridoio, bagno e quattro camere. Stato di conservazione: scadente. Difformità edilizie e catastali sanabili e non sanabili. Libero. **Valore immobile: Euro 138.540,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 103.905,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 5.000,00. **Vendita telematica sincrona a partecipazione mista 29 marzo 2023 h. 15.30** presso la sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso, sita in Silea (Treviso) – Via Internati 1943-'45, n. 30. Offerte di acquisto analogiche da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo studio dell'Avvocato Andrea Gobbo, sito in Treviso – Via Daniele Monterumici n. 8 int. 1. Offerte telematiche di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. In caso di presentazione di un numero di offerte elevato, potranno accedere alla sala aste solo gli offerenti, salvo specifiche necessità del singolo offerente. Se il numero di offerte pervenute è superiore rispetto alla capienza della sala d'asta, il Delegato rinvierà l'asta, al fine di celebrarla in un locale idoneo, dandone comunicazione entro tre ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte tramite mail al recapito che il presentatore indicherà. La nuova data dell'esperimento, che si terrà entro i venti giorni decorrenti dalla data dell'asta originariamente prevista, verrà comunicata unitamente al luogo e all'ora almeno sette giorni prima dell'esperimento. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (Treviso), via Internati 43-45, 30 tel. 0422 435022 e 0422 435030 – fax 0422 1600120 – e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it - sito internet: www.ivgtreviso.it

Vendite Delegate ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 453/2019
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
CASALE SUL SILE (TV) – Via Nuova Trevigiana Casale – Lotto 2, civ. 57, piena proprietà per l'intero (100%) di **unità residenziale** di circa 212,41 mq commerciali disposta al piano primo e con accesso esclusivo dal piano terra e area scoperta esclusiva. L'unità pignorata è composta da vano scale, tre camere da letto, cucina, soggiorno e bagno oltre da un magazzino accessibile dal pianerottolo di arrivo della scala. Si rileva la presenza di difformità interne e prospettiche di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 93.040,00**. Offerta minima Euro 69.780,00. **Vendita senza incanto in data 15/03/2023 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste 33 Srl con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422/693028 - email info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, dott. Mario Conte con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 - e-mail esecuzioni@contecervi.it

Esecuzione Immobiliare n. 473/2018
G.E. Dott.ssa Paola Torresan – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto – **PONTE DELLA PRIULA – Frazione di Susegana (TV) – Via Aldo Moro**. **LOTTO 2** – Trattasi di una **villa** bifamiliare sviluppata su un livello rialzato ed un piano seminterrato suddiviso in due civici distinti. Il primo è suddiviso in: ingresso, soggiorno con cucina, due camere, un bagno, un ripostiglio e tre terrazze; al piano seminterrato si trovano tre locali, centrale termica, bagno, corridoio e garage. Il secondo è suddiviso in: ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, due camere, un bagno e tre terrazze; al piano seminterrato si trovano un locale, il garage, bagno e centrale termica. **Prezzo base Euro 225.000,00**. Offerta minima Euro 168.750,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21/3/2023 alle ore 16:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV), telematiche previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure dal sito www.fallcoaste.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il custode giudiziario Dott. Gianni Pretto, 31044 Montebelluna (TV), tel. 0423-600699 - e-mail: procedure@bddp.it).

Esecuzione Immobiliare n. 31/2021
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott.ssa Monica Berna
TREVISO (TV) – Via Pietro Bertolini n. 3 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **appartamento**, sito al terzo piano, compreso nel complesso condominiale denominato "Condominio Raffaello", con due terrazze e garage al piano terra. L'appartamento al terzo piano è così composto: ingresso/corridoio, ripostiglio cieco, soggiorno, corridoio zona notte, due camere matrimoniali, una camera singola, bagno, cucina e n. 2 terrazze. Si rilevano difformità sanabili di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Libero da persone, chiavi presso il custode giudiziario. **Prezzo base Euro 99.000,00**. Offerta minima Euro 74.250,00. **Vendita senza incanto in data 18/04/2023 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite Pubbliche al Custode IVG Treviso, Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, tel. 0422/435022 - 0422/435030 - fax 0422/1600120 - e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it - pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it, per informazioni sulle modalità di vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, sottoscritta dott.ssa Monica Berna, con studio in Treviso, Via Indipendenza n. 5, tel. 0422/544367- fax. 0422/544368- e-mail: info@studiosaccardi.com

Vendite Tre.Del.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 153/2020
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Francesca Bonatto
ZENSON DI PIAVE (TV) – Via dell'Artigianato n. 35 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **fabbricato artigianale** con laboratorio al piano terra ed uffici al piano primo, oltre all'area scoperta di pertinenza di circa 1.675 mq. È in corso la liberazione dell'immobile, occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 248.960,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 186.720,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 19/04/2023 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE con sede in Silea (TV) tel. 0422.435022, mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

Valanga sul Lagorai: muore una donna, ferito il compagno

LA TRAGEDIA

TRENTO Un'altra tragica valanga sulle Alpi, in Trentino questa volta. Un'escursionista trentenne di Pergine Valsugana è deceduta a causa del distacco di una slavina in val Orsera, nei pressi del rifugio Caldenave, sul gruppo del Lagorai. Grave il compagno di 46 anni con cui si era incamminata per una ciaspolata lungo il pendio e che è stato individuato dai soccorritori, dopo l'allarme lanciato dai familiari che non li avevano visti rientrare dalla montagna.

La mobilitazione è scattata intorno alle 16.15. Gli operatori del Soccorso alpino del Trentino hanno sorvolato l'area della valanga con l'elicottero di emergenza, individuando il ferito. A causa di un repentino cambiamento del meteo, però le operazioni di soccorso hanno subito un rallentamento e sono proseguite fino a tarda sera soltanto via terra.

ELICOTTERO BLOCCATO

Gli elicotteri che operano sulla montagne del Trentino Alto Adige da alcuni anni sono muniti di visori notturni di ultima generazione, al fosforo bianco, che consentono di volare anche al buio. Ma a causa del forte vento che ha cominciato a soffiare in quota e della nebbia il velivolo non ha potuto raggiungere il luogo dell'incidente ed è rientrato alla base.

La slavina si è staccata a oltre 2.000 metri di quota. Nelle vicinanze si trova Cima d'Asta che con i suoi 2.847 metri è una delle vette più famose del Lagorai. A tarda sera i soccorritori hanno raggiunto il ferito e iniziato la discesa per trasportarlo fino a un punto raggiungibile con le motoslitte oppure con i fuoristrada. Il bollettino valanghe, dopo le nevicate di lunedì, riportava un grado di pericolo marcato (3 su 5).

«Ho visto Messina Denaro» In paese si aprono le crepe

▶Qualcuno rompe il muro di omertà e racconta dei suoi rapporti col boss

▶L'ultima spesa del ricercato: 26 euro e 61 centesimi per carne, birra e saponi

IL RETROSCENA

PALERMO Finora sono solo voci, ma nel muro di omertà che ha protetto il latitante ci sarebbero delle crepe. A Campobello di Mazara qualcuno comincia a dire di aver visto Matteo Messina Denaro e probabilmente di aver capito che non si trattasse del geometra Andrea Bonafede, né del medico Francesco, come si presentava quando qualcuno gli chiedeva chi fosse. E ora gli investigatori confidano nel racconto di chi ha visto qualcosa, di chi ha avuto rapporti diretti o può avergli fornito qualche servizio. E i carabinieri cominciano a raccogliere qualche informazione utile, ma nel massimo riserbo.

LA RETE DEL BOSS

Otto giorni dopo l'arresto del latitante la lista degli indagati si è allungata, con i nomi di Vincenzo e Antonio Luppino, figli di Giovanni, l'incensurato che ha accompagnato il capomafia alla clinica La Maddalena, dove i carabinieri del Ros lo hanno arrestato il 16 gennaio. Gli investigatori hanno perquisito le loro abitazioni. Nulla di strano, almeno a prima vista. Ma a casa di Vincenzo è stata trovata una sorta di stanza nascosta. Di più non trapela, ma è certo che era vuota. Anche stavolta toccherà ai carabinieri del Ris cercare di isolare tracce biologiche e impronte digitali per scovare l'eventuale passaggio del latitante. Di sicuro nei giorni scorsi in un'area recintata di proprietà della famiglia Luppino la polizia ha trovato la Giulietta utilizzata dal boss per i suoi spostamenti. La macchina è stata comprata a Palermo. Il titolare della concessionaria, Giovanni Tumminello, quando ha visto sui media la foto di Messina Denaro, ha chiamato i carabinieri per raccontare che quell'uomo che era stato nel suo autosalone il 7 e il 12 gennaio dell'anno scorso. Era interessato solo a quell'auto, pubblicizzata sul sito. Il documento usato per l'affare è lo stesso dei ricoveri ospedalieri, quello intestato ad Andrea Bonafede. Tumminello spiega ora che si è trattato di un acquisto come tanti altri. La Giulietta costava 19 mila euro, «di cui 9 mila pagati con un bonifico e gli altri 10 mila con la permuta». E cioè una Fiat 500 L, l'altra macchina con cui Messina Denaro se ne andava in giro. Tumminello lo descrive come un uomo garbato e gentile. «Quando, il giorno del blitz, vendendo le immagini ho capito chi fosse - racconta - ho avuto un momento di sbandamento. Era un cliente come tanti – aggiunge – sembrava anche colto e ci ha intrattenuto parlando del più e del meno». Sui movimenti bancari – c'è pure quello da 15 mila euro per comprare la casa covo – sono in corso gli accertamenti. Così come sulla agenzia di disbrigo pratiche che si è occupata del passaggio di proprietà dalla macchina intestata all'anziana madre disabile di Bonafede.

IN CLINICA Matteo Messina Denaro scortato dai carabinieri dopo l'arresto

L'ULTIMA SPESA

È probabile che Messina Denaro abbia usato la Giulietta anche per raggiungere il supermercato di via del Risorgimento, dove stato immortalato mentre faceva la spesa. L'ennesima prova che il padrino nulla facesse per nascondersi arriva dalle telecamere di videosorveglianza. La spesa è un ulteriore riscontro al fatto che abitasse nel covo di vicolo San Vito. Nell'appartamento, il giorno dopo il blitz, i carabinieri del Ros hanno trovato un sacchetto del supermercato, uno scontrino di 26 euro e 61 centesimi, e la merce. «Beni di consumo acquistati poco prima», così vengono catalogati nell'informativa. Ma nella lista compaiono carne macinata, birra e detersivi. «Ricordo di una sagoma con un cappello che era nei corridoi e faceva la spesa. Ma con lui non ho avuto contatti», racconta uno dei sei dipendenti del punto Coop di Campobello di Mazara. «Non siamo sicuri che il giorno in cui questo signore è entrato fosse sabato», ha detto il dipendente. Bonafede stamani si presenterà davanti al giudice per le indagini preliminari Alfredo Montalto per l'interrogatorio di garanzia. È indagato per associazione mafiosa. In contemporanea, o quasi, Messina Denaro sarà chiamato nel processo nato dal blitz che fece emergere il ruolo di boss e gregari delle famiglie mafiose agrigentine, tra cui l'avvocato Angela Porcello. La posizione di Messina Denaro è ancora ferma all'udienza preliminare. Potrebbe rinunciare anche oggi alla presenza in videocollegamento.

Riccardo Lo Verso

ALTRE INFORMAZIONI AIUTERANNO GLI INVESTIGATORI A RICOSTRUIRE LA VITA DEL SUPERLATITANTE A CAMPOBELLO

OGGI L'EX PADRINO È STATO CONVOCATO PER UN ALTRO PROCESSO MA QUASI CERTAMENTE NON SI COLLEGHERÀ

La diva Patrimonio diviso con il figlio

Lollo, metà dei beni al segretario

Un patrimonio milionario diviso a metà: una parte al figlio, l'altra all'ex segretario e factotum (nella foto) già accusato di circonvenzione d'incapace. È quanto previsto nel testamento di Gina Lollobrigida, la diva del cinema morta all'età di 95 anni. Ieri si è proceduto all'apertura dell'incartamento, redatto nel gennaio del 2017, che destina metà dei beni al figlio della "Bersagliera" Andrea Milko Skofic e l'altra ad Andrea Piazzolla, che annuncia però di voler devolvere la sua parte alla Fondazione voluta dall'attrice: «Non prenderò neanche un centesimo».

Agenzia delle Entrate, due ex vertici condannati a risarcire cinque milioni

▶Corte dei conti, la stangata: nel 2017 erano direttore provinciale di Venezia e dirigente

▶"Aggiustarono" le sanzioni fiscali: così alcune imprese ottennero un forte sconto

TASSE E TANGENTI

VENEZIA Dovranno pagare all'Agenzia delle Entrate un risarcimento complessivo di 5 milioni per danno erariale, d'immagine e di disservizio. Lo ha deciso la Corte dei Conti che ha condannato un ex dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Venezia e un ex direttore Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Venezia. Si tratta rispettivamente di Elio Borrelli (che dirigeva il Centro operativo dell'Agenzia) e di Massimo Esposito. I due erano stati arrestati a fine giugno 2017 assieme ad altre 15 persone (21 gli indagati in totale, tra funzionari pubblici, professionisti, imprenditori e finanzieri) con l'accusa di corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alle presunte "mazzette" che, secondo i pubblici ministeri Stefano Ancilotto e Stefano Buccini erano state promesse o versate dall'imprenditore jesolano Aldo Bison, dell'omonima impresa edile, in cambio di un intervento per ridurre in modo sostanzioso l'ammontare delle sanzioni inflitte a conclusione di una verifica fiscale. Un anno dopo i due dirigenti patteggiarono due anni con la sospensione condizionale della pena.

INCHIESTA CONTABILE

Dopo la giustizia penale, è cominciata l'istruttoria erariale da parte della Procura regionale della Corte dei conti. A svolgere gli accertamenti contabili è stato il Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Venezia, con la collaborazione della stessa Agenzia delle Entrate. In mesi di lavoro certosino, i finanzieri hanno ricostruito il giro di tangenti e favori illecitamente acquisiti. La responsabilità dei due ex dirigenti, sostenuta dai Finanzieri veneziani prima in sede penale e, successivamente, con specifica delega della Procura Regionale della Corte dei conti, in sede amministrativo-contabile, è emersa dall'accertamento dell'attività corruttiva che ha condizionato il perfezionamento delle conciliazioni stragiudiziali tra l'Agenzia delle Entrate ed un gruppo di imprese, conducendo ad una notevole quanto illecita diminuzione delle imposte contestate.

La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per il Veneto ha, da ultimo, accolto le richieste della Procura Regionale della Corte dei conti (con la vice procuratrice aggiunta Francesca Dimita), condannando in solido i due ex funzionari pubblici al pagamento, in favore dell'Agenzia delle Entrate, di 4 milioni 768mila euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale diretto. La Corte li ha condannati al pagamento, in favore dell'Agenzia delle Entrate, rispettivamente di ulteriori 180mila euro e 100mila euro a titolo di risarcimento per danno all'immagine e di euro 43mila euro e 30mila euro per danno da disservizio.

LE SENTENZE

I due ex dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, che si sono costituiti in giudizio con delle memorie depositate dai propri legali di fiducia, ora potranno valutare se impugnare la sentenza.

Difficilmente, comunque, l'Agenzia potrà rientrare in possesso delle somme che la Corte ha accertato essere state perse con la verifica fiscale "ammorbidita". Cinque milioni, infatti, rappresentano l'importo dell'accertamento, non soldi che sarebbero stati indebitamente incamerati.

Nell'ambito della stessa vicenda c'erano state anche tre condanne del Tribunale di Venezia, per quel "traffico illecito di influenze" per cui la Procura di Venezia aveva portato alla sbarra un ex colonnello della Guardia di Finanza, Vincenzo Corrado, e una commercialista di Treviso, Tiziana Mesirca. Corrado era stato invece assolto da altri reati, a cominciare dalla corruzione. Condanna (con la condizionale) per accesso abusivo all'anagrafe tributaria anche all'ex responsabile dell'Ufficio Grandi contribuenti dell'Agenzia regionale delle entrate di Marghera, Christian David.

M.F.

PATTEGGIARONO DUE ANNI IN SEDE PENALE
I due ex funzionari dell'Agenzia delle Entrate Elio Borrelli (che dirigeva il centro operativo) e Massimo Esposito (ex direttore provinciale di Venezia) in sede penale hanno patteggiato due anni

FURONO ARRESTATI INSIEME AD ALTRI 15 CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE PER LE PRESUNTE MAZZETTE DI UN IMPRENDITORE

Assalto alla villa De Cecco: «40 minuti di terrore»

▶Nel Pescarese, moglie e figlia chiuse in cucina Lui in balia dei banditi

LA RAPINA

MONTESILVANO (PESCARA) «Un momento traumatico. Quando ti entrano in casa e ti sequestrano la famiglia è grave. Bisogna mantenere la calma, seguire le indicazioni ed essere il più accondiscendente possibile. Che è quello che poi ho fatto. Sono stato molto calmo e per fortuna è andata bene». Così Saturnino De Cecco, membro della famiglia proprietaria del famoso pastificio, uscendo dal Comando dei Carabinieri di Montesilvano insieme alla moglie Sheila D'Isidori, ha raccontato ieri ai cronisti gli istanti della rapina in villa di «quasi 40 minuti» di cui è stato vittima lunedì sera, insieme alla sua famiglia. «Abbiamo avuto la fortuna che quando la situazione stava precipitando è scattato l'allarme - dice la donna - Si sono spaventati e sono scappati. Ma non era quella l'intenzione. Sarebbero rimasti ancora. Avevano già preso tutto, ma volevano e chiedevano altro». «Pensavano di trovare di più - riprende l'imprenditore - ma io gli avevo dato qualsiasi cosa. Si cerca di salvaguardare la famiglia. Il mio obiettivo più importante era quello. Siamo stati fortunati, perché era partita molto male. Erano armati di coltello. Minacciavano di avere delle pistole, ma non le abbiamo viste. Quando qualcosa non gli piaceva mi colpivano», racconta ancora De Cecco, che riferisce di essere stato colpito al volto.

I banditi sarebbero entrati infilandosi dietro la moglie quando questa è rincasata intorno alle 21.30 di lunedì; mentre la moglie e la figlia sono stati poi costretti a rimanere in cucina, in compagnia di alcuni del commando di malviventi il marito è stato obbligato a consegnare monili in oro e altri gioielli di valore.

Maxi stella di Natale crollata all'Arena Il soprintendente: «Danno irreversibile»

LA RICOGNIZIONE

VERONA I danni causati dal crollo del basamento della stella cometa all'interno dell'Arena di Verona non sono stati ancora pienamente quantificati, ma sono stimati in centinaia di migliaia di euro e per il restauro saranno necessarie alcune settimane. «Il danno è irreversibile» ha sottolineato il Soprintendente all'Archeologia e Belle Arti di Verona, Vincenzo Tinè, al termine del lungo sopralluogo effettuato ieri mattina con il sostituto procuratore Alberto Sergi, che coordina l'indagine con l'ipotesi di reato di danneggiamento colposo. Gli specialisti del Nucleo Polizia Amministrativa hanno avviato i primi accertamenti per capire come sia stato possibile lo sgancio dalla gru del basamento. «La situazione - ha spiegato Tinè - è di un grande e diffuso grave danno ai gradoni, alla parte del podio dell'euripo, si sono scheggiati tutti gli spigoli in una ventina di metri di settore di cavea, dagli spalti fino al podio e alla platea. Stiamo valutando con i nostri tecnici, l'entità e la reversibilità del danno che interessa pietre tra il '500 e il '600 che non possono essere ricostruiate con lo stucco».

Il Soprintendente Tinè ha sottolineato che il crollo ha colpito proprio quella parte di gradoni della cavea con le pietre originali che risalgono al XVI secolo. «È prematuro parlare di tempi e costi, sono in corsa le prime valutazioni per salvare i pezzi che possono essere ritassellati in opera. È necessaria un'attenta verifica, certamente l'Arena è un monumento molto delicato e purtroppo questo è il terzo incidente con danneggiamenti che si è verificato negli ultimi tempi» ha concluso Tinè. Scongiurato fin da ora il rischio che la parte di gradinate interessata dal crollo non possa essere fruibile per gli spettatori durante il Festival lirico e la stagione dei concerti. Soprintendenza e Comune di Verona auspicano la possibilità di una riapertura dell'Arena al pubblico dalla prossima settimana. L'area del cantiere e l'intero anfiteatro sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura.

LA POLEMICA

Da registrare anche una polemica tra Flavio Tosi, deputato di Forza Italia e già Sindaco di Verona, e il Sottosegretario alla Cultura Sgarbi, il quale ha affermato che l'installazione della Stella dentro l'anfiteatro in futuro non dovrà più essere autorizzata. «Sgarbi è sottosegretario del nostro Governo, uomo di profonda cultura e autorevole critico d'arte, tuttavia in questo caso ha preso una posizione che giudico affrettata e troppo drastica» commenta Tosi. Per il parlamentare forzista, «va sottoscritto un protocollo operativo che implementi i livelli di sicurezza di montaggio e smontaggio della struttura».

VERONA, SOPRALLUOGO NELL'ANFITEATRO «GRANDE E DIFFUSA PROBLEMATICA RELATIVA AI GRADONI ORIGINALI DEL '500»

SOTTO SEQUESTRO L'Arena e l'area del cantiere chiuse fino al 30

Verona

Furto nella società di spedizione: sparite 9mila bottiglie di Amarone

VERONA Un furto di 1.500 casse di Costasera Amarone di Masi Agricola Spa, pari a un carico di un Tir, è avvenuto nel magazzino dell'operatore di logistica internazionale del vino di cui l'azienda si avvale da anni. L'ammanco equivale a un totale di circa 9.000 bottiglie, di Costasera Amarone della Valpolicella Classico DOCG, annate 2017 e 2018, sottratte dalle scorte pronte per la spedizione. «Si presume - riferisce Masi in una nota - si tratti di un furto deliberato, dal momento che quanto mancante si riferisce al solo Amarone Costasera; indenni gli altri pregiati vini Masi immagazzinati negli stessi locali». Costasera è il prodotto-bandiera di Masi, di frequente chiamato a rappresentare l'Amarone della Valpolicella tra i grandi rossi italiani da invecchiamento apprezzati a livello internazionale. Il danno rientra nell'ambito delle casistiche coperte da assicurazione dalla società e dall'operatore logistico depositario.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei cosa significa oggi essere una famiglia? Occorre essere sposati in chiesa, civilmente o basta vivere sotto lo stesso tetto?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Nel giro di 15 anni a Nordest è profondamente mutata la valutazione: nel 2008 la maggioranza riteneva che fosse necessario il matrimonio per "riconoscerla"

I conviventi sono "famiglia" Ne sono convinti 6 su dieci

Secondo l'articolo 29 della Costituzione, "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". A distanza di 75 anni, però, sembra ci sia bisogno di una revisione. Guardando i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, vediamo che è una minoranza a pensare che per essere una famiglia sia necessario sposarsi, civilmente o religiosamente (22%), e una quota ancora inferiore (13%) ritiene lo sia solo quella che è nata da un matrimonio in Chiesa. Il 63% dei rispondenti, infatti, pensa che la semplice convivenza è già famiglia.

Vivere sotto lo stesso tetto, dunque, per i nordestini può bastare. Eppure, in tempi non troppo lontani (2008), la maggioranza assoluta (54%) era ancora convinta che fosse necessario sposarsi per essere una famiglia: oggi, il medesimo orientamento non va oltre il 35%. Infatti, ad essersi fatta maggioranza, aumentando dal 44 al 63% (+19 punti percentuali), è la quota di chi pensa basti convivere.

Come variano questi orientamenti nei diversi settori sociali? L'idea che basti convivere per essere una famiglia è presente in misura maggiore tra le persone tra i 25 e i 54 anni (70-72%), ma è tra i più giovani che raggiunge la quota più ampia di adesione (84%). Gli over-65, invece, sembrano essere più divisi tra convivenza (47%) e matrimonio, religioso o comunque inteso (rispettivamente: 25 e 24%: complessivamente, 49%).

Guardando alla pratica religiosa, poi, osserviamo che l'idea che sia la convivenza a identificare una famiglia non si discosta dalla media dell'area tra quanti vanno a Messa saltuariamente (65%), mentre cresce in modo più sensibile tra quanti non sono praticanti (78%). È solo tra chi frequenta la Chiesa assiduamente, infatti, che la quota scende (34%) per lasciare spazio a quanti identificano la famiglia come necessariamente nata da un matrimonio, religioso (31%) o in qualunque modo celebrato (33%).

Politicamente, infine, sono gli elettori di Azione-Italia Viva (74%), insieme a coloro che guardano ai partiti minori (86%), a aderire maggiormente alla visione di famiglia come convivenza, mentre intorno alla media dell'area si fermano quanti voterebbero per il Pd (63%) o il M5s (66%). L'area di centrodestra, invece, si divide in maniera più sensibile: mentre la maggioranza (57%) dei sostenitori di Lega e FdI ritiene che la convivenza sia sufficiente a individuare una famiglia, tra gli elettori di Forza Italia l'accento è sul matrimonio, religioso o comunque inteso (complessivamente: 60%).

È un cambiamento culturale profondo, quello che si intravvede dai dati di oggi, che parte da (e si riflette su) diversi ambiti della vita, privata e sociale. C'è la secolarizzazione, che ha progressivamente allontanato dalla religione. C'è la privatizzazione dei rapporti sociali, che ha spostato il focus sulle scelte e i comportamenti individuali. Da qui, forse, lo svuotamento del matrimonio come rito collettivo. È, dunque, un mutamento sociale profondo, che parte da lontano: studiarlo sarà importante per comprendere che società siamo diventati. E come saremo in futuro.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento (margine massimo di errore 3,1% con CAWI). I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma così è un impegno a termine»

L'immagine di "due cuori e una capanna" dimostra "infantilismo": le persone non si prendono la responsabilità del matrimonio, di un atto giuridico che si assume di fronte allo stato, e la convivenza è "un impegno a termine". Andrea Tagliapietra, docente di filosofia all'università San Raffaele di Milano, fa notare la caduta di una visione culturale.

Si riconosce lo stato di convivenza come "famiglia"; meno invece quello legale.

«Fino a qualche tempo fa la convivenza poteva essere un sintomo di progresso. Potevamo interpretare il fatto che le persone sono disposte a riconoscere l'emotività, un sentimento - piuttosto che la forma legale - come apertura verso una società permissiva e informale. Sebbene la famiglia sia un istituto della legge, certifichi diritti e forme di tutela maggiori rispetto a occasionali convivenze, oggi di fronte a un sistema che riconosce il divorzio e accetta forme di separazione, c'è paura: di prendere un impegno che non è per la vita, ma davanti alla comunità».

Siamo o no una società laica e affidabile?

«Siamo così spaventati dall'impegno da immaginare che il sentimento duri finché c'è, ma è alimentato da ragione e progetti di vita. Potrebbe essere il sintomo di una società adolescenziale: si nutre il mito che le persone stiano insieme per condividere un sentimento amoroso tipico di una visione romantica e fantasiosa, non da persone mature».

Serve una nuova legislazione della famiglia?

«Le persone devono assumersi la responsabilità di impegnarsi di fronte agli altri. In una società multietnica la famiglia deve tutelare i deboli, secondo il rispetto della dignità».

Filomena Spolaor

Ucraina, svolta sui tank il sì di Usa e Germania

▶Berlino decide di inviare i Leopard dopo il via libera di Washington agli Abrams

▶Altri cento carri armati da 12 paesi grazie alla autorizzazione tedesca

IL CASO

ROMA La delicata tessitura della tela della diplomazia, sia pure lenta e laboriosa, per inviare le armi che servono all'Ucraina in questa fase cruciale, è conclusa. Di fatto si articola su tre punti e risponde alla necessità di Kiev di schierare carri armati realmente efficienti e numerosi: la Germania si appresta a risponde positivamente, in queste ore, alla richiesta della Polonia di autorizzare l'invio dei tank Leopard 2 all'Ucraina (senza il sì di Berlino, Varsavia ha le mani legate perché sono carri armati di produzione tedesca vincolati); la Germania discuterà oggi in Parlamento l'ipotesi di fornire direttamente dei Leopard 2, ma secondo Der Spiegel la decisione è già stata presa, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, dopo giorni di indecisioni, darà il via libera per l'invio di «almeno una compagnia di tank» a Kiev; per comprendere le ragioni di questa svolta, bisogna soffermarsi sul terzo punto: dopo uno scambio di telefonate con il cancelliere tedesco, Joe Biden ha accettato di mandare all'Ucraina un'altra tipologia di tank, gli Abramas M-1. Berlino aveva detto in più occasioni (anche se formalmente questo scenario era stato smentito): diremo sì ai Leopard 2 se anche gli Stati Uniti acconsentiranno a impegnarsi con l'invio degli Abrams M-1.

Zelensky ha allontanato numerosi collaboratori e vice ministri: si va verso il rimpasto di governo. A destra i Leopard in arrivo

EQUILIBRIO

L'obiettivo di Scholz è coinvolgere con un impegno ancora più evidente gli Usa, perché con la spedizione dei Leopard 2 la Germania teme di guadagnare il ruolo di guida della coalizione contro Mosca, elemento che non piace a Berlino. Il governo tedesco teme una escalation e sullo sfondo pesano anche i legami diplomatici ed economici tra Germania e Russia. Ieri il Cremlino, che inizialmente aveva elogiato la frenata di Scholz sui Leopard, ha fatto sapere che la decisione di consentire l'invio dei tank avrà delle conseguenze. Va ricordato che già il Regno Unito ha deciso di mandare 13 carri armati Challenger. I 12 paesi che hanno a disposizione dei Leopard 2, quando Berlino sbloccherà le esportazioni, potranno inviarne almeno un centinaio. A questi si aggiungeranno quelli che fornirà direttamente la Germania e gli Abrams. Questi ultimi, però, secondo gli esperti americani sono meno adatti per il conflitto in Ucraina. L'altro giorno la vice portavoce della Difesa Usa, Sabrina Singh, aveva detto: «Non ha senso fornire gli Abrams». Aveva citato problemi di manovrabilità, rifornimenti, manutenzione. Ora però, stando all'indiscrezione del Wall Street Journal, la posizione è cambiata e questo porterà, sommando le forniture di Challenger, Leopard 2 e Abrams ad almeno 300 nuovi carri armati a disposizione di Kiev, sia pure con caratteristiche differenti. Per l'Ucraina, stremata dall'offensiva russa che sta andando avanti da giorni, si tratta di un aiuto fondamentale, anche alla luce dei giorni decisivi della primavera, quando Kiev spera di iniziare una controffensiva. Prima però va anche risolto il problema dell'addestramento dei militari ucraini: in parte - per i Leopard 2 - già cominciato in Polonia.

MA PER ZELENSKY CI SONO NUOVE GRANE INTERNE A CAUSA DI ALCUNE INCHIESTE SU SPRECHI E CORRUZIONE

RIMPASTO

Zelensky, che fu eletto come paladino della lotta alla corruzione in un Paese in cui questa piaga è molto invasiva, ha dovuto anche procedere a una epurazione di molti uomini chiave, a causa di alcune inchieste, ma anche di semplici voci, su tangenti e abusi. Il presidente ucraino non può permettersi di chiedere miliardi di euro di aiuti all'Occidente e sacrifici immani al suo popolo e al contempo tollerare casi di presunta corruzione e di sprechi. Nel fine settimana era stato destituito il viceministro delle Infrastrutture, Vasyl Lozynsky, accusato di avere intascato tangenti; via anche il viceministro della Difesa, Vyacheslav Shapovalov, dopo una serie di articoli dei media ucraini sull'acquisto di pasti per l'esercito a prezzi gonfiati. Sono stati allontanati, in totale, quattro viceministri e cinque governatori. E si è dimesso anche Kyrylo Tymoshenko, vice capo staff dello staff di Zelensky, citato dall'inchiesta giornalistica di un sito web perché avrebbe usato per viaggi privati uno dei 50 Suv inviati dalla General Motors. Ancora: via il vice capo del partito di Zelensky, Pavlo Halimon, e il sostituto procuratore generale Oleksiy Simonenko, criticato per una vacanza in Spagna in dicembre. Presto però il rimpasto potrebbe coinvolgere anche diversi ministri.

Mauro Evangelisti

DAI PREZZI DEI PASTI GONFIATI ALLE VACANZE IN SPAGNA: SI DIMETTONO QUATTRO VICEMINISTRI E CINQUE GOVERNATORI

L'ira degli americani contro la Cina «A Mosca soldi e armi non letali»

LO SCENARIO

PECHINO L'invasione russa dell'Ucraina «ha messo la Cina in una posizione difficile». Parlando al South China morning post, Fu Cong non nasconde il disagio. Per il nuovo ambasciatore cinese presso l'Ue, «la cosa più importante è fermare i combattimenti, raggiungere un cessate il fuoco per salvare le vite umane».

Dall'inizio della guerra il governo cinese ha cercato di minimizzare «l'amicizia senza limiti» con Mosca, mantenendo una «neutralità filorussa» funzionale a preservare i rapporti strategici con Putin senza compromettere irreparabilmente le relazioni diplomatiche con Stati Uniti e Ue. Finora la tattica ha funzionato. Sperando in una mediazione di Pechino nel conflitto, l'amministrazione Biden ha pazientato. Solo pochi mesi fa il giudizio di Washington era che - al di là delle normali attività di business - «la Cina non fornisce supporto materiale» al Cremlino. Ma i mesi passano, il conclamato pacifismo di Pechino resta lettera morta, e la pazienza degli Stati Uniti comincia a vacillare.

PER BLOOMBERG PECHINO STA AIUTANDO PUTIN UTILIZZANDO AZIENDE STATALI CONTROLLATE DAL PARTITO

GLI AIUTI

Stando a Bloomberg, alla Casa Bianca c'è chi pensa che la Cina stia prestando assistenza alla Russia attraverso le proprie aziende statali, strettamente controllate dal Pcc. Mentre non sono noti i dettagli, secondo fonti bene informate, gli aiuti cinesi consisterebbero in supporto economico e forniture di armi non letali. Nulla che costituisca un'infrazione esplicita delle sanzioni occidentali, ma Washington considera l'intervento di Pechino controproducente ai fini di una resa di Mosca. L'impatto dell'assistenza è ancora oggetto di valutazioni.

LA DISCUSSIONE

La preoccupazione, però, è tale - aggiunge l'agenzia newyorkese - da aver spinto funzionari statunitensi a discutere la questione con la controparte cinese.

Alla fine di giugno il Dipartimento del Commercio americano, ha aggiunto alla propria lista nera cinque società cinesi accusate di «continuare a stipulare contratti per rifornire le entità russe sanzionate» anche dopo l'invasione del 24 febbraio 2021.

Non è facile ridimensionare una liaison che, secondo un recente studio della Boston University, tra il 2008 e il 2021 ha visto la Russia ricevere dalle banche statali cinesi prestiti per 58 miliardi di dollari; l'importo più elevato concesso dal gigante asiatico a livello mondiale.

Mentre i dati precedono l'inizio della guerra, non ci sono i segnali di un ripiegamento. Piuttosto, nell'ultimo anno la Cina ha optato per una sospensione chirurgica delle sinergie bilaterali nei settori più esposti alle sanzioni internazionali.

A marzo sempre Bloomberg aveva riportato in esclusiva la decisione di due delle maggiori banche statali cinesi - Bank of China ed Industrial and Commercial Bank of China - di limitare i finanziamenti in dollari erogati al governo russo per l'acquisto di materie prime. Ma, laddove possibile, Pechino non nasconde la volontà di massimizzare i vantaggi di un partenariato sempre più asimmetrico a scapito di Mosca: con la chiusura dei mercati occidentali, la Cina rappresenta la destinazione più appetibile per l'export russo a prezzi scontati.

GLI SCAMBI CONTINUANO

Nonostante le stime ufficiali per l'ultimo mese dello scorso anno attestino un drastico rallentamento del commercio con l'Unione europea e gli Stati Uniti, l'interscambio tra la Cina e la Russia ha continuato a crescere: nel 2022, le importazioni cinesi (guidate dalle forniture di greggio siberiano) sono lievitate di quasi il 50% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni verso la Federazione sono aumentate del 13%. Smartphone, generatori di corrente, escavatori e container sono i prodotti "made in China" più acquistati dalla Russia.

Sanzioni permettendo, Pechino continuerà a tendere la mano al Cremlino. Che piaccia o no a Biden.

Alessandra Colarizi

California Ancora una strage di cinesi senza movente

Spara in una fattoria, almeno sette vittime

Ancora sangue in California. A poche ore dalla strage nella sala da ballo di Los Angeles, un uomo ha aperto il fuoco, uccidendo sette persone, nell'area di Half Bay Moon, a sud di San Francisco, prima in una fattoria, poi in un'azienda di autotrasporti. Il killer, che ha aperto il fuoco sotto gli occhi dei bambini appena usciti da scuola, si chiama Zhao Chunli e ha 67 anni. Quasi tutte cinesi le vittime dell'attacco. I motivi del gesto folle non sono ancora noti.

Economia

Borse del 24/01/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.884	+0,24% ▲	Londra (Ft100)	7.757	-0,35%	NewYork (Dow Jones)*	33.742	+0,34% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.406	0,00% =	Parigi (Cac 40)	7.050	+0,26%	NewYork (Nasdaq)*	11.339	-0,22% ▼
Francoforte (Dax)	15.093	-0,07% ▼	Tokio (Nikkei)	27.299	+1,46%	Hong Kong (Hang Seng)	22.044	chiusa

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	175 ↓
Euribor 3m	2.4%
Euribor 6m	2.9%
Euribor 12m	3.3% ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	141,39	▼
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,38	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,980%
3 m	2,210%
6 m	2,489%
1 a	2,982%
3 a	3,051%
10 a	3,920%

METALLI	Gr
Oro	57,14 €
Argento	0,70 €
Platino	31,29 €
Litio	64,6 €/Kg
Silicio	2.349 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	86,71 € ▼
Petr. WTI	80,62 $ ▼
Energia (MW)	187,39 € ▼
Gas (MW)	58,70 € ▼

Fisco più "vicino" ai contribuenti tagliate anche le sanzioni sull'Iva

▶Il viceministro Leo: «Oggi arrivano anche al 240% devono scendere al livello europeo, non più del 60%»

▶Tra le novità della riforma tributaria in arrivo anche il concordato biennale per le imprese

LA STRATEGIA

ROMA Per la riforma del fisco dovrebbe essere la volta buona, con novità rilevanti anche in tema di sanzioni: quelle sull'Iva potrebbero scendere al 60% dall'attuale livello superiore al 200. E per arrivare alla stesura delle nuove regole non sarà buttato il lavoro di approfondimento che era stato fatto lo scorso anno, in particolare in Parlamento. Lo ha promesso Maurizio Leo, viceministro delle Finanze, che ieri è intervenuto alla presentazione dei volumi dell'indagine conoscitiva realizzata nella precedente legislatura dalle commissioni Finanze di Camera e Senato. A presentarli, insieme con gli allora presidenti Luigi Marattin e Luciano D'Alfonso, anche Marco Osnato e Massimo Garavaglia che sono subentrati alla guida delle due commissioni in questa legislatura. Quell'indagine, durata 6 mesi con oltre 60 tra audizioni e contributi, non è si è trasformata in norme operative per lo scioglimento delle Camere. «Speriamo possa essere utile anche per il governo Meloni», ha commentato Marattin, mentre per D'Alfonso occorre «evitare che ogni volta in Italia si ricominci da zero». «Raccolgo il testimone, la delega che stiamo pensando prende le mosse dal lavoro che è stato fatto» ha confermato Leo aggiungendo di essere pronto a fare «tesoro dei suggerimenti».

La riforma che ha in mente il viceministro, e che sotto forma di legge delega dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri al più tardi ai primi di marzo, consiste di quattro grandi capitoli: principi generali, tributi, procedimenti e materiali, nel senso di codificazione in testi unici. Nella terza parte, quella dei procedimenti, rientra anche l'idea del concordato preventivo biennale, che per Leo è uno strumento per dare concretezza alla lotta all'evasione: «L'amministrazione finanziaria ha a disposizione tante di quelle informazioni, tra fatturazione elettronica e banche dati, che può dire al contribuente: "questo è il tuo reddito", se poi tu non accetti, farò accertamenti, se accetti ti lascio libero per due anni». Da rivedere anche il sistema sanzionatorio, per renderlo meno penalizzante nei confronti del contribuente. Il viceministro ha fatto un esempio specifico: «Oggi la sanzione Iva va dal 120 al 240%, è fuori linea con i partner Ue e bisogna portarla almeno al livello del 60%».

Ma si parla di riforma pure per la riscossione. Era stata la Corte dei Conti nei giorni scorsi a sollecitare un intervento e ieri è tornato sul tema il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, sottolineando che questo aspetto farà parte della revisione generale. «È da molto tempo che noi cerchiamo di sollecitare ed evidenziare questa tematica, perché la riscossione è la cartina di tornasole di tutto il sistema tributario e di tutta l'attività dell'amministrazione finanziaria e anche della Guardia di Finanza» ha spiegato Ruffini.

Luca Cifoni

Panetta: «Tassi, Italia tranquilla Ma la Bce non si leghi le mani»

Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea

IL CONTRASTO

ROMA Fabio Panetta tira dritto sulla linea di contrasto alla politica monetaria strenuamente rialzista della Bce, accentuando il confronto dialettico al vertice di Eurotower, e assume una posizione più diretta rispetto a quella espressa due giorni fa dal governatore Ignazio Visco.

Esclusi rischi immediati per l'Italia anche da una politica rigida, il membro italiano del comitato esecutivo della Bce, intervistato dal quotidiano economico *Handelsblatt*, pensa che la Bce non dovrebbe impegnarsi su un aumento specifico dei tassi oltre febbraio, soprattutto in funzione degli spiragli di ottimismo sull'inflazione. La maggioranza del vertice dell'istituto guidato da Christine Lagarde è schierata sulla linea che vede un rialzo del tasso di riferimento di mezzo punto percentuale nella riunione del direttivo della prossima settimana, portandolo al 3%. E ciò, nonostante parte dei funzionari dell'istituto stiano esprimendo preferenze diverse per il mese di marzo, evidenziando diversità di vedute nel dibattito a fronte di indicazioni per un significativo inasprimento delle politiche ad un "ritmo costante". «C'è troppa incertezza nell'economia per impegnarsi incondizionatamente su un percorso specifico per la politica monetaria», ha aggiunto Panetta nell'intervista al quotidiano tedesco. «Oltre febbraio, qualsiasi orientamento incondizionato, cioè non legato alle prospettive economiche, si discosterebbe dal nostro approccio basato sui dati» e pertanto non precostituito rispetto a scelte che appaiono ideologiche. Nell'intervista Panetta aggiunge che i banchieri centrali devono finalizzare la loro eventuale decisione in funzione dell'evoluzione di inflazione, salari, prezzi dell'energia, sviluppi della guerra russa in Ucraina e andamento dell'economia globale. La presidente Lagarde, ancora due giorni fa, ha ribadito che i tassi di interesse devono aumentare «in modo significativo e a un ritmo costante».

Nuova stretta sul Reddito verifiche sui detenuti

IL SUSSIDIO

ROMA Si stringono le maglie dei controlli sui beneficiari del Reddito di cittadinanza mentre arrivano i dati sulla spesa nel 2022: nell'anno appena trascorso hanno ricevuto almeno una mensilità di reddito 1,68 milioni di famiglie per 3,66 milioni di persone coinvolte e 7,99 miliardi di spesa. Il tasso di inclusione, ovvero il rapporto tra persone coinvolte ed abitanti è pari a 67 persone ogni 1.000 ma è molto diverso a seconda delle province con 202 abitanti coinvolti ogni 1.000 a Napoli ed appena 3 su 1.000 a Bolzano e 11 a Belluno. L'Inps intanto ha siglato un protocollo con il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Dap, che consentirà «la verifica mensile e automatica dell'eventuale stato detentivo dei richiedenti il Reddito di cittadinanza, prima dell'erogazione del beneficio».

L'Inps potrà disporre, in automatico, la revoca e il recupero della prestazione indebita in caso di omessa dichiarazione. Mentre si attende la modifica della misura per evitare l'attuale penalizzazione delle famiglie numerose rispetto ai single, le famiglie con un solo componente a dicembre risultano il 46,33% del totale di quelle che hanno avuto l'assegno. Nel mese di dicembre nel complesso hanno avuto il Reddito o la Pensione di cittadinanza 1.168.722 famiglie per 2.483.885 persone coinvolte con un assegno medio di 549,46 euro a nucleo (642 milioni di euro la spesa complessiva nel mese).

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,384**	0,76	1,266	1,401	9339254
Azimut H.	**22,96**	-0,09	21,12	22,95	387360
Banca Generali	**34,05**	-0,03	32,31	34,66	108811
Banca Mediolanum	**8,588**	0,61	7,875	8,619	731070
Banco Bpm	**3,909**	1,27	3,414	3,879	9946297
Bper Banca	**2,340**	1,43	1,950	2,323	10543148
Brembo	**11,390**	-0,78	10,508	11,649	222390
Buzzi Unicem	**19,590**	0,10	18,217	19,767	166777
Campari	**9,944**	-0,32	9,540	10,095	1071519
Cnh Industrial	**15,785**	0,00	15,165	16,005	1695710
Enel	**5,496**	0,55	5,144	5,784	18446593
Eni	**14,180**	-1,53	13,580	14,477	11018762
Ferrari	**223,40**	-0,31	202,02	223,49	317970
Finecobank	**16,015**	-1,32	15,610	16,787	2043334
Generali	**17,915**	0,42	16,746	17,892	2893595
Intesa Sanpaolo	**2,285**	2,05	2,121	2,288	91605533
Italgas	**5,495**	0,00	5,246	5,485	636333
Leonardo	**9,210**	-0,09	8,045	9,180	4822410
Mediobanca	**9,684**	0,62	9,048	9,667	1355755
Monte Paschi Si	**2,117**	-0,98	1,994	2,262	5974419
Piaggio	**3,310**	-1,02	2,833	3,346	466841
Poste Italiane	**9,646**	0,19	9,218	9,786	1046938
Prima Ind.	**24,85**	0,00	24,80	24,89	3297
Recordati	**41,31**	-0,29	38,51	42,13	122611
S. Ferragamo	**18,440**	0,66	16,680	18,356	160816
Saipen	**1,340**	-3,35	1,155	1,373	64527287
Snam	**4,733**	-0,42	4,599	4,988	5731106
Stellantis	**14,020**	0,03	13,613	14,780	7526207
Stmicroelectr.	**39,10**	0,12	33,34	39,49	1723090
Telecom Italia	**0,2574**	-0,96	0,2194	0,2615	133813250
Tenaris	**16,040**	-1,26	15,270	17,240	1855698
Terna	**7,364**	0,41	6,963	7,437	2267441
Unicredit	**15,256**	1,50	13,434	15,122	9396119
Unipol	**4,784**	-0,19	4,595	4,787	908357
Unipolsai	**2,420**	-0,25	2,316	2,428	685987
NORDEST					
Ascopiave	**2,625**	0,00	2,426	2,701	48466
Autogrill	**6,650**	-0,06	6,495	6,734	448358
Banca Ifis	**14,480**	-0,14	13,473	14,480	59690
Carel Industries	**24,30**	0,41	22,52	24,05	19703
Danieli	**23,65**	0,64	21,28	23,67	34408
De' Longhi	**22,00**	-0,99	21,67	23,32	91733
Eurotech	**3,238**	0,19	2,926	3,271	50302
Fincantieri	**0,6080**	1,08	0,5397	0,6044	1494419
Geox	**0,9130**	3,16	0,8102	0,8974	647364
Hera	**2,700**	0,60	2,579	2,781	1588227
Italian Exhibition	**2,570**	-1,15	2,390	2,570	2856
Moncler	**56,52**	0,53	50,29	56,61	434162
Ovs	**2,242**	-1,23	2,153	2,345	609733
Piovan	**10,300**	1,18	8,000	10,360	18025
Safilo Group	**1,626**	0,37	1,549	1,640	436177
Sit	**6,400**	-0,62	6,046	6,423	5167
Somec	**32,10**	-3,02	31,99	33,56	1870
Zignago Vetro	**15,840**	-0,25	14,262	15,912	45902

«Anche l'editoria digitale deve avere soldi pubblici»

▶Barachini apre a sostegni per il settore dopo la Cassazione contro i furti di notizie

▶Ma il sottosegretario avverte: «Verrà premiata solo l'informazione di qualità»

LA ROTTA

ROMA «Anche l'editoria digitale deve avere il diritto di accesso al finanziamento pubblico ma è necessario che sia garantita qualità, un alto valore informativo, un alto contributo culturale e pluralistico. Ed è anche importante che sia in grado di restare sul mercato, altrimenti si tratterebbe di un finanziamento destinato ad alimentare un mondo che non riesce camminare con le proprie gambe» . Così il sottosegretario all'Editoria presso la presidenza del Consiglio, Alberto Barachini, intervenuto ieri al convegno organizzato dall'Ordine dei giornalisti sull'editoria digitale. Ma il punto essenziale deve sempre restare quello della «autorevolezza e credibilità» dell'informazione. «Su questo fronte - ha avvertito Barachini - non possiamo essere tolleranti. La spirale di autoreferenzialità della notizia va stroncata, altrimenti si depaupera e il rapporto di fiducia che esiste con il lettore». E ancora: «L'informazione di qualità - ha ribadito Barachini - si paga e quindi si finanzia: allo stesso tempo dobbiamo lavorare con intelligenza per concepire i prossimi passi, sapendo che di fronte abbiamo un'innovazione velocissima, di cui spesso non comprendiamo le dinamiche. Si deve quindi lavorare insieme e cooperare, così come è stato fatto con il copyright: insieme questi passaggi potranno essere fatti».

EDITORIA Il sottosegretario Alberto Barachini

LA CORTE HA ACCOLTO IL RICORSO DEI PRINCIPALI QUOTIDIANI CONTRO L'USO PIRATA DEGLI ARTICOLI NELLE RASSEGNE STAMPA

LA SVOLTA ANTI-PIRATI

Il riferimento alla questione del copyright è quanto mai opportuna, essendo l'Italia dell'editoria reduce da un uno-due che la scorsa settimana ha segnato in via definitiva lo spartiacque tra ciò che è informazione legittima e ciò che è pirateria che per anni ha vissuto di furto di notizie senza mai pagare il dazio. Sicché, prima l'Agcom ha di fatto certificato anni di ingiusto saccheggio senza licenza di contenuti giornalistici con espressa riserva da parte di colossi del web come Google e Facebook. E lo fatto con l'entrata in vigore del regolamento attuativo della Direttiva europea sul diritto d'autore che prevede il riconoscimento agli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico dei «diritti esclusivi di riproduzione e comunicazione» dei loro prodotti e il pagamento di «un equo compenso all'esito di una leale e controllata negoziazione», non solo da parte dei giganti del web, ma anche da parte di imprese di media monitoring e rassegne stampa. A 24 ore di distanza, una sentenza storica della Cassazione ha stabilito poi puntualmente che le società di rassegna stampa non possono riprodurre - senza pagare - gli articoli giornalistici coperti da copyright. Una decisione che ha messo un punto fermo in un contenzioso che va avanti da anni, già costato decine di milioni di euro alle aziende editoriali. Il contenzioso risolto su ricorso de *Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Leggo, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia, Gruppo Gedi, Poligrafici Editoriale, Mondadori, Giornale di Sicilia* ed *Editoriale Poligrafica* riguarda Eco della Stampa e Data Stampa, i principali operatori di media monitoring in Italia.

Roberta Amoruso

Giovani Editori

Nel cda il direttore del New York Times

Joe Kahn, 58 anni, direttore del "New York Times" dall'anno scorso, ha formalmente accolto l'invito del presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani Editori, Andrea Ceccherini, e ha accettato di entrare a far parte dell'International Advisory Council che presiede l'Osservatorio.

Gli Usa contro Google accusata di monopolio

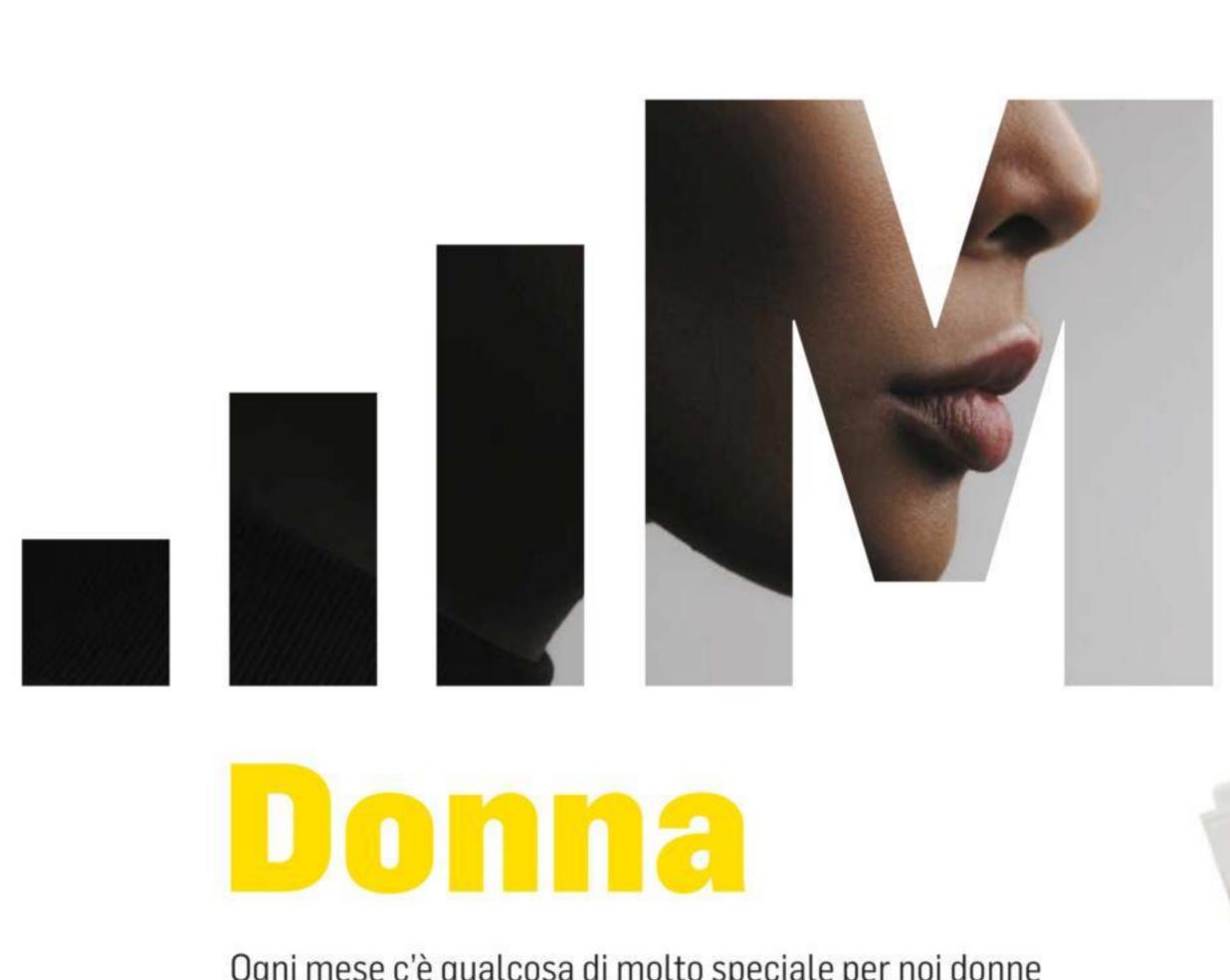
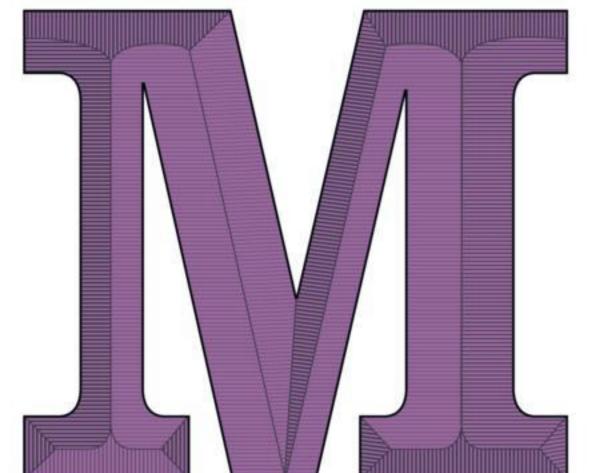
IL CASO

NEW YORK Il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha fatto causa a Google per una possibile violazione delle regole antitrust. In questa nuova azione, la prima contro Google dell'era Biden, Washington chiede al gruppo californiano di ridimensionare la sua divisione pubblicitaria: Google infatti è stato più volte criticato a causa della sua posizione di dominio sul mercato, controllando la parte di acquisto, vendita e una piattaforma di compravendita di spazi pubblicitari online. Il gruppo di San Francisco, da parte sua, ha da sempre negato le accuse, sostenendo di avere diversi concorrenti tra cui Facebook. «Google non deve più competere sul merito, può semplicemente definire le regole del gioco per escludere i rivali», scrive il dipartimento di Giustizia.

IL PREGRESSO

Quella di ieri è la seconda causa in meno di due anni, che segnala come il governo Usa voglia seguire la linea dura contro i colossi tech. La precedente causa avanzata dal dipartimento di Giustizia Usa - presentata nell'ottobre del 2020 dall'amministrazione Trump - accusa Google di usare il suo monopolio nei motori di ricerca per eliminare i risultati relativi ai suoi concorrenti: il processo si dovrebbe aprire il prossimo settembre. Intanto queste due cause federali si uniscono a diverse altre cause a livello statale, tra cui un provvedimento incentrato sul business della pubblicità in Texas, e ad altre cause relative alle leggi antitrust aperte sia in Usa che in Europa contro colossi tech, tra cui Meta, Microsoft e la stessa Google. La causa arriva in un momento molto complesso per il colosso: in queste settimane sta combattendo contro OpenAI e la sua ChatGPT, un chatbot che nei prossimi anni potrebbe rivoluzionare il mercato delle ricerche online e togliere un'enorme fetta di mercato al gruppo. L'allarme è così alto che Google ha appena richiamato i suoi due fondatori, Larry Page e Sergey Brin: i due si erano ritirati nel 2019 e ora stanno esaminando la strategia per l'intelligenza artificiale del gruppo, presentando decine di idee per inserire funzionalità chatbot nel motore di ricerca di Google.

Angelo Paura

NEL MIRINO C'È LA DIVISIONE PUBBLICITARIA CHE AGIREBBE IN POSIZIONE DOMINANTE

Musica

Parte da Verona la tournèe italiana di Sfera Ebbasta

Partirà dall'Arena di Verona il 27 aprile il tour estivo di Sfera Ebbasta (nella foto), che per la prima volta in assoluto si esibirà nell'anfiteatro veronese. La data va ad aggiungersi alle 11 già annunciate del Summer Tour del cantante Trap, prodotto da Trident Music in collaborazione con Thaurus.
Gli appuntamenti a cielo aperto già annunciati impegneranno Sfera Ebbasta tra luglio e agosto nei festival dell'estate italiana: il primo luglio a Bergamo, il 2 luglio a Palmanova (Udine), il 6 luglio a Legnano (Milano) e poi nel resto d'Italia tra Abruzzo, Puglia e Sicilia. L'ultima tappa sarà poi in Sardegna il 14 agosto a Olbia. Sfera - per il secondo anno consecutivo l'artista più ascoltato in Italia su Spotify - farà ascoltare tutti i brani principali del suo repertorio. Non mancheranno i brani di «Famoso», l'album uscito per Island Records nel 2020, e i migliori brani dell'EP «Italiano» realizzato insieme a Rvssian, pubblicato lo scorso maggio sempre per Island.

La ricerca di Sandra Stocchetto nelle "botteghe" della Serenissima fa emergere una grande diffusione di locali diventati luoghi di degustazione, ma anche ritrovi sociali e di costume, ma soprattutto ambienti di ampio libertinaggio tanto che si decise di vietare l'accesso al gentil sesso, ma poi a furor di popolo... e di avventori la Repubblica dovette cambiare idea

I Caffè proibiti alle donne

LA STORIA

Sapete quante chicchere di caffè si bevevano ogni anno a Venezia verso metà Settecento? Domanda retorica: no che non lo sapete, a meno che non abbiate già letto il libro di Sandra Stocchetto, "Il negozio del caffè della Serenissima", edito da Ytali (dove negozio sta per commercio e non per bottega). È stata lei a fare questo calcolo: ogni anno Venezia importava in libbre l'equivalente di 400 mila tonnellate di caffè, il che equivale a 28 milioni di tazzine, ovvero dieci tazzine a testa per i circa 2 milioni e 800 mila della repubblica, dal conto vanno però esclusi i bambini e gli abitanti dello Stato da Mar, che non rientrano in questa statistica. Il 75 per cento del caffè importato attraverso il porto di Venezia veniva ri-esportato verso lo Stato da Terra. Le importazioni cominciano a crescere velocemente a partire dal 1730 quando al cosiddetto "caffè di Alessandria", proveniente dallo Yemen, si affianca il '"caffè coloniale", prodotto nelle piantagioni francesi d'oltremare che si vende a un prezzo due-tre volte inferiore rispetto a quello arabo. Tanto per dare un'idea dell'importanza di questo "negozio", nel 1744 la fiscalità sul caffè rappresentava il 50 per cento delle entrate di tutto il commercio del Levante.

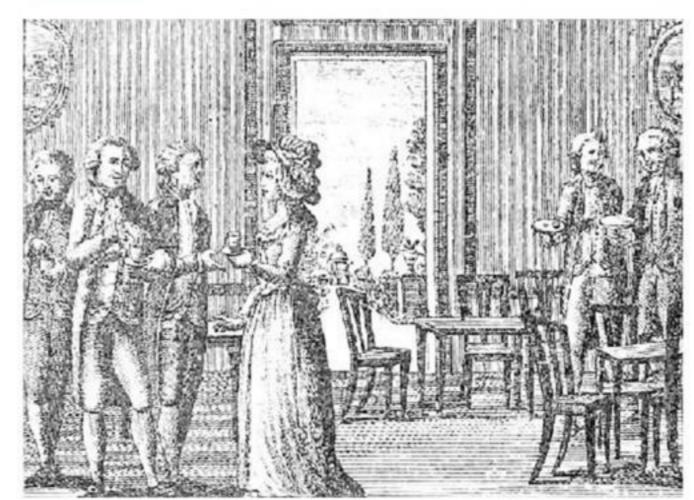
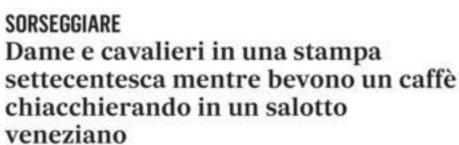
LE ORIGINI

Le prime "botteghe da caffè" aprono a Venezia probabilmente verso la fine del Seicento (la data del 1645, citata da Giuseppe Tassini non ha trovato riscontro nei documenti d'archivio, possibile che il primo fosse stato "All'Arabo", nel 1683). Nella seconda metà del Settecento si contano 588 botteghe da caffè: 303 nella Terraferma e 285 nella Dominante, cioè una ogni 460 abitanti, e potrebbe trattarsi del record europeo. Nella sola piazza San Marco se ne affacciano 38, altre 18 si trovano sotto i portici di Rialto. Il 29 dicembre 1720 apre il caffè "Alla Venezia Trionfante", poi ribattezzato Florian a furor di cliente. Tutti dicevano «'ndemo da Florian» e così il nome del proprietario, Floriano Francesconi, è rimasto appiccicato al locale. Nel 1775, quasi di fronte, Giorgio Quadri, greco di Corfù, apre l'omonimo caffè assieme alla moglie Naxina. Il Quadri era famoso per la *"semada"*, una bibita dissetante a base di semi d'anguria, mandorle e zucchero. Non c'è dubbio che Venezia in quegli anni fosse la capitale europea del caffè. A metà Settecento nello Stato da Terra al secondo posto si piazzava Padova, con 38 caffè (ma nel 1787 crescono a 77), seguita da Verona con 37, Bergamo 31, Vicenza 25, Brescia 23, Crema 16, Udine 11. Quattro caffè della Terraferma erano gestiti da donne, probabilmente vedove subentrate al marito defunto, come accade nella "Locandiera", di Carlo Goldoni, ecco i loro nomi: Margarita Mariani e Maddalena Todeschini di Verona, Margarita Campagnola Tonca di Torri di Cittadella, Santina Carrari di Teolo.

GOLDONI DOCET

A proposito di Goldoni: una delle sue più importanti commedie si intitola "La bottega del caffè" (1750), dove spiega come vada il mondo: «Quando si pare una bottega nuova», spiega il cameriere Trappola, «si fa il caffè perfetto. Dopo sei mesi al più, acqua calda e brodo lungo». Né più né meno di quel che accade oggi, quando nella polvere per l'espresso si accresce la proporzione dell'economico e qualitativamente scarso robusta rispetto al migliore e più costoso arabica. Caffè che, comunque, si preparava con il metodo che ai nostri giorni chiamiamo "alla turca". Le varie caffettiere ancora non erano state inventate (la napoletana è del 1819) e quindi il caffè si faceva col pentolino, scaldando l'acqua sulla brace e mettendoci la miscela polverizzata. In un'altra commedia, "La sposa persiana" (1753) Carlo Goldoni illustra quale sia la procedura per il caffè perfetto: versare la polvere, quindi «far sollevar la spuma, poi abbassarla a un tratto, sei, sette volte almeno, il caffè è presto fatto».

LUOGHI SOCIALI

Sarebbe sbagliato pensare che al Caffè si andasse soltanto per bere il caffè. Intanto si entrava nelle botteghe d'inverno per scaldarsi, visto che soltanto i più ricchi potevano permettersi la legna da ardere per i caminetti. Ma poi ci si andava per discutere, come dice Goldoni, il caffè diventa «una vera enciclopedia all'occasione, tanto è universalissima la serie delle cose sulle quali accade di ragionare». Il nemico giurato di Goldoni, l'abate Pietro Chiari si ritrova, suo malgrado, d'accordo con il commediografo: «Quando io entro in qualcuno de' più rinomati caffè, parmi d'entrare in un emporio d'Europa da tutte frequentato le più colte nazioni del mondo». Nei caffè si fanno i giornali: la redazione della "Gazzetta veneta" di Gasparo Gozzi si riunisce nei locali del Florian. Non c'è nulla che lo attesti, ma forse il primato di Venezia nei caffè, si rispecchia anche nel giornalismo: verso la fine del Settecento sono censite in Italia 803 pubblicazioni periodiche, il 30 per cento di queste, cioè 240, escono nel territorio della Serenissima repubblica, il 20 per cento nel ducato di Milano, il 13 per cento nello stato pontificio.

SPAZI LIBERTINI

Ovviamente nel secolo del libertinismo i caffè diventano luoghi di libertinaggio. Nel 1766 una relazione di Giovanni Battista Manuzzi, informatore degli inquisitori di Stato (undici anni prima proprio le sue "riferte" avevano fatto finire Giacomo Casanova nelle celle dei piombi) scrive che il caffè all'insegna dell'Arco Celeste, sotto le Procuratie vecchie, è frequentato da alcune signore dissolute, fra le quali una tale contessa Romiti. «In una delle scorse sere la gente faceva circolo in piazza attorno la detta Romiti per essere la stessa tutta scoperta il petto di modo che fu in necessità da tanti che si affollavano per vederla» (un fatto analogo accade sul fare degli anni venti del Novecento, quando la marchesa Luisa Casati Stampa si sfila la pelliccia all'interno del caffè Florian rimanendo in piedi completamente nuda). Forse non del tutto casualmente, un anno dopo, nel 1767, viene proibito alle donne di entrare nei caffè.

Si stabilisce «di voler risolutamente che per gradi sia frenato il vivere troppo libero e licenzioso delle femmine nostre, cosa che sradica il buon costume senza il quale divengono inutili e sprezzate anco le più `importanti leggi d'una Repubblica» e si chiudono le porte dei caffè alle donne di tutti i ceti. La proibizione non resiste molto, dev'essere ritirata dopo pochi anni a furor d'avventori, ma dura a sufficienza perché il patrizio Angelo Maria Labia, scriva in una delle sue poesie satiriche: «Ziogo e lusso spuar ne fa i polmoni,/ la religion xe andada in precipizio;/ e i cafè fe' serar? oh che cogioni!»

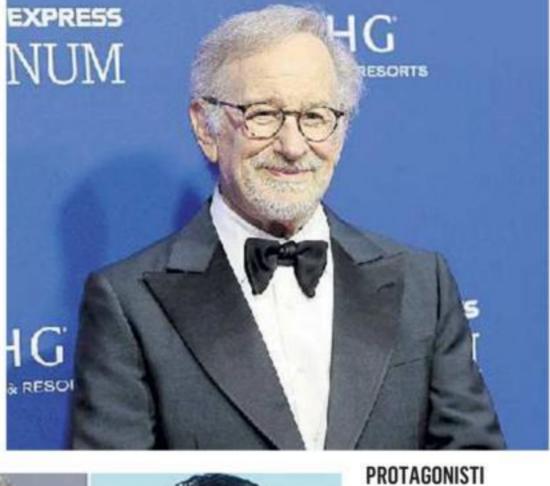
Alessandro Marzo Magno

SORSEGGIARE
Dame e cavalieri in una stampa settecentesca mentre bevono un caffè chiacchierando in un salotto veneziano

LA BEVANDA DELIZIOSA
Ancora immagini dedicate al caffè. A destra una "Scala matta" in Ghetto, centro di produzione del Caffè. Sotto l'autrice Sandra Stocchetto

IL NEGOZIO DEL CAFFE NELLA SERENISSIMA di S. Stocchetto
Ytali
24 euro

Oscar 2023

"The Fabelmans", "Avatar 2", "Elvis", "Tár": alle nomination si sfidano i pezzi da novanta di Hollywood. Per il nostro Paese c'è Alice Rohrwacher con il cortometraggio "Le Pupille" Monta la polemica sulle poche donne in lizza

PROTAGONISTI In alto il regista Steven Spielberg favorito per "The Fabelmans"; a sinistra i cinque attori "nominati" Austin Butler; Colin Farrell, Brendan Fraser, Paul Mescal e Bill Nighy. Nella foto grande Cate Blanchett

Una corsa tra star ma senza registe L'Italia gioca corto

LE CANDIDATURE

L'Italia va in finale all'Oscar con Alice Rohrwacher. Ha avuto la nomination il cortometraggio della regista "Le Pupille", interpretato da Alba Rohrwacher e Valeria Bruni Tedeschi, prodotto da Tempesta di Carlo Cresto Dina con Alfonso Cuaròn e attualmente sulla piattaforma Disney+. E dopo l'esclusione dalla shortlist di "Nostalgia" di Mario Martone, alla 90esima edizione del premio (12 marzo, in diretta su Sky), l'Italia non sarà in gara nella categoria International ma è presente in altre due candidature: Aldo Signoretti per il make up di "Elvis", il film "Tell it Like a Woman" prodotto da Ilbe di Iervolino & Bacardi in finale per la canzone Applause.

I TITOLI

Poche sorprese, snobbati eccellenti come Tom Cruise, Paul Dano, Taylor Swift e il film "The Woman King", la presenza di Lady Gaga e Rihanna nella categoria migliore canzone, il record di candidature degli attori asiatici, ben 4, una polemica montante: tra i finalisti per la regia (Steven Spielberg, Todd Field, Martin McDonagh, Daniel Kwan e Daniel Scheinert, Ruben Östlund) non c'è nemmeno una donna e l'hashtag #OscarsSoMale, Oscar troppo maschili, già galoppa sulla rete. A dominare questa edizione degli Academy, con ben 11 nomination, è "Everything Everywhere All At Once", il movimentatissimo dramedy di Daniel Kwan e Daniel Scheinert che ha battuto anche la commedia "nera" "Gli spiriti dell'isola" di Martin McDonagh e "Niente di nuovo sul fronte occidentale" dal romanzo anti-bellico di Remarque sulla Grande Guerra, entrambi con 9 candidature, il secondo sia nella categoria Best Picture sia in quella International. Otto nomination sono toccate al caleidoscopico biopic "Elvis" di Baz Luhrmann, 7 all'autobiografico "The Fabelmans" di Steven Spielberg e sono andati alla grande anche i blockbuster: "Top Gun Maverick" con 6 candidature (ma non c'è il protagonista Tom Cruise), "Black Panther": "Wakanda Forever" con 5, "Avatar La via dell'acqua" con 4. Per la statuetta del miglior film dell'anno si sfideranno in 10 e tra questi spicca "Triangle of Sadness", la corrosiva commedia dello svedese Östlund, palma d'oro a Cannes (per Variety un'opera «divisiva») che dovrà vedersela con "Avatar", "Elvis", "Gli spiriti dell'isola", "Tár", "The Fabelmans", "Everything Everywhere All At Once", "Woman Talking" su una repressiva comunità religiosa, lo spettacolare "Top Gun: Maverick", "Niente di nuovo sul fronte occidentale" il cui regista Edward Berger sta attualmente girando a Cinecittà Il Conclave, un thriller Netflix ambientato in Vaticano.

TRA GLI ATTORI, VOLANO IN FINALE AUSTIN BUTLER, COLIN FARRELL E CATE BLANCHETT TOM CRUISE È UNO DEGLI ESCLUSI ECCELLENTI

I FESTIVAL

Secondo i pronostici le nomination degli attori. Volano in finale Austin Butler per Elvis, Colin Farrell (Gli spiriti dell'isola), Brendan Fraser sformato dal trucco prostetico in The Whale, Paul Mescal (Aftersun), Bill Nighy (Living). Tra le donne si batteranno Cate Blanchett, controversa direttrice d'orchestra in "Tár" e pronta a vincere la sua terza statuetta, Ana De Armas che in "Blondie" (Netflix) fa una Marilyn vittimizzata e protagonista di scene di sesso bollente, Michelle Williams, la mamma di "The Fabelmans" (quinta nomination per l'attrice), Andrea Riseborough alcolizzata in "To Leslie", Michelle Yeoh dinamica protagonista di "Everything Everywhere All At Once". Angela Bassett, in cinquina come migliore non protagonista per "Wakanda Forever", rompe una barriera: è la prima attrice di colore candidata per un film di supereroi. Anche tra i festival che avevano presentato in anteprima i film finalisti scatta la gara delle candidature: Venezia ne ha collezionate 24 spalmate su 8 titoli tra cui "Tutta la bellezza e il dolore" di Laura Poitras, Leone d'oro 2022 e ora in cinquina tra i documentari, la Festa di Roma 9, "Alice nella città" 11. Tra i film di Cannes, che totalizza 20 nomination, figurano "Triangle of Sadness", "Top Gun: Maverick", "Close", "E/O protagonista un asino", il corto "Le Pupille" di Alice Rohrwacher.

LA CURIOSITÀ

La cerimonia degli Academy, trasmessa in mondivisione dal Dolby Theatre di Los Angeles, sarà presentata per la terza volta da Jimmy Kimmel, lo stesso che nel 2017 faceva gli onori di casa nell'edizione dell'«envelope gate», quando una busta sbagliata attribuì l'Oscar a "La La Land" anziché al vero vincitore "Moonlighting". Resta da vedere che seguito avrà la polemica #OscarsSoMale: la rivendicazione della quota rosa arriva proprio nel momento in cui l'organizzazione anti-molestie Time's Up, braccio operativo del movimento #MeToo, spesso accusato di conflitti di interesse, ha cessato le sue attività. Una curiosità: tra le candidature più appoggiate spicca quest'anno quella di Andrea Riseborough, arrivata in finale grazie al sostegno di star del calibro di Edward Norton, Gwyneth Paltrow, Charlize Theron e della stessa Blanchett. La conferma che l'Oscar è una guerra e per vincerlo bisogna disporre dell'artiglieria pesante.

Gloria Satta

L'EVENTO

Film e abiti-scultura in piscina La stilista sceglie Montegrotto

Con i suoi abiti-scultura veste Lady Gaga, Scarlett Johansson e Kim Kardashian, ma per realizzare il film che promuove la nuova collezione ha scelto Montegrotto, in provincia di Padova, dove si trova Y-40 The Deep, la piscina termale più profonda del mondo. Qui la famosa stilista olandese Iris van Herpen ha girato il video "Carte Blanche", la cui premiere mondiale è stata lanciata l'altro ieri alla Paris Haute Couture Week, nel quale esplora l'idea della femminilità e della bellezza come forma di controllo. L'ha realizzato assieme all'artista francese Julie Gautier usando il simbolismo dell'acqua per raccontare attraverso i movimenti una storia di forza d'animo e ricerca della libertà, che si propone come un'ode alla resistenza delle donne iraniane e alla forza di quelle di tutto il mondo. Una narrazione sensuale, che trasmette il potere del corpo per sfidare lo status quo.

Le riprese, realizzate dalla troupe di Behind the Mask in 5 giorni di lavoro notturno durante il periodo natalizio, immortalano, con il sottofondo delle musiche di Miranda Vukasovic e una scenografia che rapisce, come con coraggio le donne possano usare la loro fisicità per resistere all'oppressione e lottare per i propri diritti. «All'inizio - spiegano la stilista e la coreografa apneista - tre donne si fondono insieme in un dipinto di pelle, trame di crescita e decadimento. Il cuore rosso di questo oceano femminile scende da solo nelle profondità intime della propria coscienza, dove la danza da viaggio di isolamento e oppressione muove verso la resilienza e l'invincibilità».

IL SIGNIFICATO

Sulla particolarità della produzione si sofferma Giovanni Boaretto, direttore di Y-40. «È di altissimo livello e ha richiesto competenze subacquee garantite da Julie Gautier, e dai co-direttori Florian Fischer e Tony Meyer, che hanno lavorato benissimo. Noi li abbiamo supportati per le installazioni delle luci e delle strutture per formare uno specchio d'acciaio sott'acqua dove balla la stessa Julie, e per collocare le attrezzature con cui sono state scattate le foto.

IN VASCA Due immagini del film girato a Montegrotto

Si è trattato di un lavoro complesso».

Sulla collaborazione con la struttura di Montegrotto, Boaretto aggiunge: «Iris van Herpen ha incontrato l'apneista francese e hanno cominciato a lavorare partendo dai concetti legati alla natura, allo stile e alla moda, e alla fine la stilista ha chiesto all'artista di interpretare questo suo pensiero di donna che si deve liberare di nuovo. L'acqua, che porta in sé la simbologia di luogo difficile ma anche di rinascita, è stata perfetta da un lato per rappresentare la complessità al momento dell'immersione, ma per offrire pure la soluzione, quando le 3 protagoniste risalgono in superficie dopo aver ripreso energia, completamente rinnovate. Una metafora, in cui con questa "carta bianca" la donna ricomincia a scrivere la sua storia».

L'OLANDESE IRIS VAN HERPEN CHE VESTE LADY GAGA E SCARLETT JOHANSSON HA PRESENTATO LA NUOVA COLLEZIONE

Nicoletta Cozza

Il "Satyricon" di Maderna dopo 25 anni alla Fenice

LO SPETTACOLO

A cinquant'anni dalla prima rappresentazione e dalla scomparsa del compositore veneziano, la Fenice mette in scena al Teatro Malibran, da oggi al 29 gennaio, il "Satyricon" di Bruno Maderna, opera in un atto tratta dal romanzo latino omonimo di Petronio. La regia è affidata a Francesco Bortolozzo, con le scene di Andrea Fiducia, i costumi di Marta Del Fabbro e le luci di Fabio Barettin; sul podio Alessandro Cappelletto. Ultima opera teatrale di Maderna, "Satyricon" ritorna in laguna dopo l'unica rappresentazione veneziana proposta dalla Fenice al Teatro Goldoni venticinque anni fa. È un lavoro buffo e sarcastico che prendendo le mosse dalla cena orgiastica a casa di Trimalcione, simbolo della decadenza della Roma imperiale, denuncia la depravazione della nostra società civile. Poche le modifiche al testo di Petronio, tradotto però in diverse lingue, per la maggior parte in inglese, ma anche in francese e tedesco, con brevi momenti dell'originale latino.

AL PASSO CON I TEMPI

I numeri musicali sono intercambiabili: il "Satyricon" è un'opera aperta e la successione delle diverse situazioni può essere modificata. Maderna stesso realizzò tre differenti disposizioni del materiale

musicale per tre diverse esecuzioni da lui dirette. «Questa libertà di organizzazione formale – afferma il direttore Cappelletto – pone problematiche di ordine compositivo e drammaturgico. Poiché si tratta di un lavoro teatrale, tutte le decisioni che abbiamo preso sono state pensate in funzione dello spettacolo così come veniva creandosi». "Satyricon" presenta anche cinque sezioni su nastro magnetico. Con tono beffardo, quest'opera si pone dunque come uno specchio del caos e dello smarrimento del mondo contemporaneo, secondo l'idea che il teatro debba essere innanzitutto un "atto politico". «Maderna voleva che il "Satyricon" rappresentasse una critica nei confronti della cultura contemporanea – sottolinea il regista Bortolozzo – puntando il dito contro la volgarità e la decadenza di quegli anni. Probabilmente "Satyricon" rappresenta l'ostentazione di qualcosa. Un'ostentazione che, in quanto tale, lambisce la volgarità fino a penetrarla. Il testo è forse oggi ancora più attuale di quanto non lo fosse nel 1973». Tra i protagonisti troveremo Manuela Custer nel doppio ruolo di Fortunata/Quartilla, Francesca Gerbasi in quello di Criside. Ricordiamo ancora Marcello Nardis (Trimalchio), Christopher Lemmings (Habinnas), William Corrò (Niceros), Francesco Milanese (Eumolpus).

Mario Merigo

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 19ª GIORNATA

Partita	Risultato
VERONA-LECCE	2-0
SALERNITANA-NAPOLI	0-2
FIORENTINA-TORINO	0-1
SAMPDORIA-UDINESE	0-1
MONZA-SASSUOLO	1-1
SPEZIA-ROMA	0-2
JUVENTUS-ATALANTA	3-3
BOLOGNA-CREMONESE	1-1
INTER-EMPOLI	0-1
LAZIO-MILAN	4-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	50 (19)	FIORENTINA	23 (19)
MILAN	38 (19)	BOLOGNA	23 (19)
LAZIO	37 (19)	MONZA	22 (19)
INTER	37 (19)	LECCE	20 (19)
ROMA	37 (19)	SPEZIA	18 (19)
ATALANTA	35 (19)	SALERNITANA	18 (19)
UDINESE	28 (19)	SASSUOLO	17 (19)
TORINO	26 (19)	VERONA	12 (19)
EMPOLI	25 (19)	SAMPDORIA	9 (19)
JUVENTUS (-15)	23 (19)	CREMONESE	8 (19)

G | Mercoledì 25 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

IL MILAN NON C'È PIÙ SHOW LAZIO

▶Sarri cala il poker, i biancocelesti raggiungono Inter e Roma
La sconfitta aggrava la crisi rossonera dopo il ko in Supercoppa: zero vittorie nelle ultime cinque partite, la vetta ora è a 12 punti

ROMA Questo è calcio sinfonico. Che serata, che Lazio. C'è anche lei, non può non esserci, nel gran mucchio delle ipotetiche inseguitrici del Napoli, che in realtà sprintano per un posto in Champions League. Il 4-0 al Milan, il peggior Milan degli ultimi due anni va detto, che scivola a -12 dal Napoli, è una chiamata al campionato, un avviso chiaro. Se Sarri ha trovato il modo di far convivere Milinkovic e Luis Alberto, i primi due violini, insieme al tridente tutto pancia a terra e delizie tecniche formato da Pedro, Felipe e Zaccagni, gli altri archi preziosi dell'orchestra, allora tante cose diventano possibili: inatnto agganciate Inter e Roma al terzo posto. Era la partita più attesa della giornata per i possibili equilibri che proponeva, è diventata un'esecuzione: il Milan è davvero a terra, non vince da cinque partite e dopo lo 0-3 in Supercoppa fa un'altra figuraccia. Ora Pioli è davvero in enorme difficoltà. Chissà come ne uscirà.

UNA PASSEGGIATA SULL'ERBA

Il Milan non rinnega l'assetto della Supercoppa, Pioli lo conferma nel modulo e in quasi tutti gli uomini (Kalulu e Dest le uniche novità), con l'intento di cercare dentro di sé, e non con le rivoluzioni, la squadra perduta. Missione fallita. Il Diavolo dello scorso campionato è stinto in un angioletto impalpabile, senza fuoco, i reparti slabbrati e non più compatti come se ci fosse un cedimento strutturale e mentale, Leao vagante e con un'espressione del viso stizzita, poi Sarri gli ha messo da quella parte Marusic, e non Lazzari, per fargli sentire muscoli e pressing. La Lazio ne approfitta subito, perché invece le funziona tutto, le distanze, le giocate palla a terra, i triangoli a testa alta, e va in vantaggio con un gol sarriano, da leccarsi i baffi, tutto col pallone a pelo d'erba. Felipe Anderson, che da centravanti sa dare anche più variazioni al gioco rispetto a Immobile, esce sulla trequarti e trova Zaccagni, che avvia la sua magnifica partita in cui farà piangere il povero Calabria con percussione e assist al centro, dove c'è addirittura un doppio velo, di Luis Alberto e Felipe: arriva Milinkovic e piazza il sinistro nell'angolo destro di un torpido Tatarusanu. Per i rossoneri, che beccano per la terza volta in questo campionato un gol nei primi 5', è subito durissima, mentre la Lazio può arroccarsi e provare a distendersi in contropiede: le riuscirà spesso, perché il Milan batte in testa, Leao scappa una sola volta a Marusic, Messias un paio di volte a Hysaj ma sono punture di spillo, Giroud non vede palla e si lamenta soltanto, il piccolo Diaz annega nella marana di centrocampo, tutta la produzione offensiva sta in un tiraccio telefonato, e centrale, di Tonali al 19', mentre esce Tomori per un guaio muscolare e arriva Kjaer. Lazio in controllo della situazione e dei suoi palpiti, così nella seconda parte del tempo esce a pungere, e fa male, perché è assai sicura di sé. Al 30' Milinkovic, che sta salendo nettamente di condizione, pesca Zaccagni da destra, e salva Kjaer. Poi si anima Pedro, dopo un avvio complicato, e pesca alla perfezione la sovrapposizione in area di Marusic: tiro, palo, e sulla respinta Zaccagni segna a porta vuota. L'errore laziale, se ce n'è uno, è non segnare anche il terzo al 46', ancora con Zaccagni, dopo illuminazione di Luis Alberto: salva Kjaer. La ripresa laziale è controllo, col l'obiettivo di tenere la gara in ghiaccio.

A parte una punizione appena fuori di Bennacer al 4', il Milan costruisce l'unica vera occasione al 17', poco dopo il triplo contemporaneo ingresso di De Ketelaere, Saelemaekers e Origi: ma Leao, sotto misura e disturbato da Hysaj, calcia alto da 3 metri. È invece proprio l'albanese a far partire il contropiede da cui nasce il rigore del 3-0: intercetto e lancio per Felipe nel deserto della difesa milanista, assist per Pedro che calcia ma viene poi agganciato da Kalulu: Luis Alberto trasforma centrale. Poi il quarto gol di Felipe, che raccoglie un assist baciato di Luis Alberto nel cuore dell'area, altra azione avviata da Zaccagni.

Andrea Sorrentino

LAZIO	4
MILAN	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 7 (33' st Lazzari ng), Casale 6,5, Romagnoli 6,5, Hysaj 7; Milinkovic-Savic 7,5 (38' st Basic ng), Cataldi 7 (42' st Marco Antonio ng), Luis Alberto 7; Pedro 7 (33' st Romero ng), Felipe Anderson 8, Zaccagni 7. In panchina: Maximiano, Adamonis, Patric, Vecino, Cancellieri, Radu, Bertini, Fares. All.: Sarri 8.
MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 5; Calabria 5, Kalulu 4,5, Tomori 6 (23' pt Kjaer 5,5), Dest 5; Bennacer 5.5, Tonali 5,5; Messias 5 (13' st Salemaekers 5), Diaz 5 (13' st De Ketelaere 5), Leao 5 (33' st Rebic ng); Giroud 5 (13' st Origi 4,5). In panchina: Mirante, Vasquez, Adli, Thiaw, Pobega, Krunic, Vranckx, Gabbia, Bozzolan. All.: Pioli 4.
Arbitro: Di Bello 5,5
Reti: 4' pt Milinkovic-Savic, 38' Zaccagni, 22' st Luis Alberto (rig), 30' Felipe Anderson
Note: ammoniti Bennacer, Milinkovic-Savic, Kjaer, Angoli 3-4 Spettatori 45mila.

DIFESA CROLLATA Simon Kjaer (a sinistra) discute con Sergino Dest dopo un gol subito

MILINKOVIC SAVIC SUBITO A SEGNO, ZACCAGNI FIRMA IL RADDOPPIO. NELLA RIPRESA LUIS ALBERTO SU RIGORE E ANDERSON

MERCATO

IN USCITA Milan Skriniar (a sinistra con Dimarco) e a destra Nicolò Zaniolo: il nerazzurro verso il Psg, il giallorosso interessa il Milan

Rossoneri sulle tracce di Zaniolo Skriniar sempre più vicino a Parigi

Ultima settimana di trattative nella finestra invernale del calcio mercato ed a tenere banco sono ancora loro, Milan Skriniar e Nicolò Zaniolo. Il primo è ormai pronto a lasciare l'Inter con destinazione Psg. Anche se non ci sono conferme ufficiali tutte le strade portano a Parigi, resta da capire se subito o a fine stagione. Vuol lasciare Roma, sponda giallorossa, Nicolò Zaniolo. Sulle tracce del trequartista ci sarebbe il Milan, ma al momento nessuna offerta formale è giunta al club romanista. Zaniolo piace anche al Newcastle che invece avrebbe presentato un'offerta da cinque milioni per il prestito più 35 per il riscatto condizionato al raggiungimento del 75% delle presenze fino al termine della stagione, offerta che la Roma avrebbe rifiutato.

In casa Inter si lavora per trovare un sostituto di Skriniar. Sul taccuino dei dirigenti ci sono i nomi di Tiago Djala del Lille e Perr Schuurs del Torino ma soprattutto quello di Nikola Milenkovic. I nerazzurri sono d'accordo da tempo con l'agente Fali Ramadani sulle linee economiche e temporali del contratto, ora c'è da superare l'ostacolo più difficile: convincere la Fiorentina a cedere il proprio miglior difensore a una cifra inferiore ai 30 milioni richiesti la scorsa estate. La missione é già in programma e resta solo da capire se verrà avviata per questa sessione di mercato invernale o per la prossima estiva. Ha i bagagli pronti anche Roberto Gagliardini, pronto a lasciare l'Inter alla ricerca di un club che gli garantisca continuità in campo. Il Nottingham Forest avrebbe sondato la possibilità di ingaggiare il centrocampista nerazzurro che andrà in scadenza nel prossimo mese di giugno.

COLPO LECCE

In casa Juventus, dopo lo choc della penalizzazione di 15 punti si lavora al mercato. Weston McKennie è nel mirino del Leeds. Il centrocampista piace molto agli inglesi e ci sono già stati i primi contatti tra le parti.

Il Napoli si prepara ad accogliere Pierluigi Gollini. È fatta per l'arrivo del portiere coinvolto insieme a Salvatore Sirigu in uno scambio con la Fiorentina. Gollini si trasferirà in Campania con la formula del prestito con diritto di riscatto, mentre Sirigu farà il percorso inverso in prestito secco. Per entrambi ieri è stato il giorno delle visite mediche.

Colpo del Lecce che si assicura in prestito (con diritto di riscatto) dal Bayern Monaco Justin Janitzek. Il difensore è atteso oggi per sostenere prima le visite mediche e poi firmare il contratto.

SUL ROMANISTA ANCHE IL NEWCASTLE MCKENNIE NEL MIRINO DEL LEEDS: CI SONO GIÀ I PRIMI CONTATTI GOLLINI AL NAPOLI

JUVE SOTTO ASSEDIO MA PROVA A RIPARTIRE

Club con il fiato sospeso per l'altro filone sugli stipendi e il giudizio dell'Uefa. Elkann guarda oltre: «Cambiamo il calcio con gli altri club e il governo»

DIRIGENTI John Elkann, a.d. di Exor, allo Stadium con Gianluca Ferrero, nuovo presidente della Juve

LO SCENARIO

TORINO «Ingiustizia» è una parola ricorrente nei discorsi del nuovo a.d. bianconero Maurizio Scanavino, nei pensieri di John Elkann e nel sentimento popolare dei tifosi, colpiti nel cuore dalla Corte federale d'Appello. La risposta della squadra è arrivata sul campo, con il pareggio in rimonta contro l'Atalanta, quella della società è attesa presso il Collegio di Garanzia del Coni, per controbattere le motivazioni della sentenza. La bufera che ha investito la Juventus ha sradicato certezze, prefigurando orizzonti fino a qualche settimana fa impensabili, e mentre sui social non si placa la protesta dei tifosi a suon di disdette per le pay tv, cresce la preoccupazione per l'indagine della Procura Figc sulla "manovra stipendi", in chiusura in settimana; qualora venissero provati illeciti in materia gestionale (articolo 31 del codice di giustizia sportiva) la Juve rischia sanzioni che vanno dall'ammenda, a punti di penalizzazione, fino alla retrocessione, eventualità remota.

LA STRATEGIA

La società sta riassestando i nuovi equilibri in dirigenza: mentre il presidente Ferrero coordina la linea difensiva del club, Scanavino è l'uomo di facciata della nuova Juventus sempre più nel segno di John Elkann. A livello strategico e politico il cambio di rotta dalla gestione Andrea Agnelli è piuttosto evidente, una linea confermata anche nelle parole a La Stampa e La Repubblica per il ventennale della morte dell'Avvocato. «L'ingiustizia di questa sentenza è evidente: in molti l'hanno rilevato, anche non di fede bianconera e noi ci difenderemo con fermezza per tutelare l'interesse dei tifosi della Juve e di tutti quelli che amano il calcio. Spero che insieme alle altre squadre e al Governo possiamo cambiare il calcio nel nostro Paese, per costruire un futuro sostenibile e ambizioso. La Juventus non è il problema ma è, e sarà sempre, parte della soluzione. Qui è in gioco il futuro della Serie A, che sta diventando marginale e irrilevante». Parole di condanna per la sentenza ma che allo stesso tempo rilanciano il dialogo verso le istituzioni sportive (dopo gli attriti di Agnelli in Lega Serie A), nella stessa direzione di Andrea Abodi che lunedì aveva proposto «interventi per il miglioramento della trasparenza, l'efficienza della giustizia sportiva e dei modelli di gestione dello sport professionistico».

Il vento è cambiato anche sul fronte internazionale; dal muro contro muro Agnelli-Ceferin, a un nuovo approccio tra i vertici bianconeri e la Uefa, che oggi riunisce il Comitato esecutivo in cui già si potrebbe affrontare il caso Juve; da Nyon si aspettano un passo indietro sulla Superlega, prima del giudizio a marzo della Corte di giustizia Ue. L'Uefa aspetterà la conclusione dei processi prima di valutare la posizione di una Juve che rischia l'esclusione dalle coppe per un paio di stagioni, anche se dovesse risalire la classifica o vincere l'Europa League. Una prospettiva che porterebbe alla fuga di molti big in estate. Intanto il team legale bianconero formato da Maurizio Bellacosa, Davide Sangiorgio e Nicola Apa, proverà a confutare l'ammissibilità della revocazione in appello puntando sulla disparità di trattamento nei confronti degli altri club coinvolti e prosciolti, evidenziando "l'improprio travaso" delle intercettazioni favorevoli al club non prese in considerazioni: come quella in cui Stefano Bertola si rivolge a Federico Cherubini: «Non c'è nessun intento doloso. Se loro stanno cercando quello non troveranno nulla».

Alberto Mauro

IL PRESIDENTE EXOR: «SENTENZA INGIUSTA, LO DICONO ANCHE I NON JUVENTINI» SUPERLEGA: L'UEFA ATTENDE SEGNALI

MoltoDonna

Rafaela Pimenta, la regina dei campioni

È la regina dei campioni. Rafaela Pimenta, l'avvocata brasiliana tra gli agenti più influenti del calciomercato mondiale. Con Mino Raiola ha creato l'agenzia One che gestisce una cinquantina di calciatori per un valore dei contratti di circa un miliardo. Ci sono e ci sono stati dietro di loro fenomeni come Haaland, Ibrahimovic, Nedved, Donnarumma, Verratti. «Sogno una donna che allena un club di Champions maschile. E da agente un contratto a una calciatrice che economicamente valga quello dei top player uomini», racconta Pimenta in un'intervista a MoltoDonna, il magazine domani in edicola (e online) con Il Gazzettino e gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (Mattino, Messaggero, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). «Il meeting del 30 e 31 con agenti e ds è una chance», sostiene Pimenta. «Serve una nuova centralità per il calcio italiano».

Mai nessuna come Shiffrin: 83 vittorie Brignone terza

SCI

PLAN DE CORONES L'Italia c'è e c'è sempre una azzurra sul podio. A Plan de Corones, Federica Brignone ha chiuso al terzo posto il primo slalom gigante previsto nella località altoatesina, nonostante una seconda manche non perfetta, conquistando il podio n.53 in coppa del mondo. Ma la grandissima protagonista è stata la statunitense Mikaela Shiffrin che ha dominato la gara, precedendo la svizzera Lara Gut-Behrami, e si è catapultata sul tetto del mondo con la vittoria n.83 in coppa, la nosta stagionale. La quasi 28enne fuoriclasse di Vail ha superato così la connazionale Lindsey Vonn, ferma a 82 successi, diventando la donna più vincente nella storia dello sci e ora punta decisa al record assoluto di 86 vittorie, che appartiene al leggendario Ingemar Stenmark. «Le condizioni erano perfette - ha detto commossa Mikaela -. Davanti a me ho visto scendere Lara Gut e mi sono chiesta perchè la stavo a guardare visto che era così veloce ed io non avrei potuto di certo fare meglio. Ma in gara tutto ha funzionato alla perfezione ed è stato splendido tagliare il traguardo». Shiffrin aggiunge un nuovo record ad un palmares già prodigioso: due ori olimpici, sei titoli mondiali, quattro grandi coppe del mondo e la quinta a portata di mano. Oggi a Kronplatz c'è ancora un gigante.

LEGGENDA Mikaela Shiffrin

Tsitsipas greco d'Australia «Melbourne come casa mia»

TENNIS

ROMA Un po' spartano e un po' samurai. Il dio greco del tennis, Stefanos Tsitsipas, tuona nell'Olimpo del tennis: mette il bavaglio a un avversario di qualità come Jiri Lehecka sfoderando la più convincente prestazione d'alto livello nei grandi tornei e nei grandi match, e raggiunge per la quarta volta negli ultimi 5 anni le semifinali degli Australian Open: «Melbourne è la città con lo stesso clima dove sono cresciuto e con la più folta comunità greca dopo Atene. Questo è il mio Slam».

ADULTO

Stefanos il cocco di mamma e papà che gli stanno sempre dietro, non è saccente e beffardo (come appare), non è furbetto (come dicono le lunghe fughe alla toilette durante i match), è soprattutto diverso dai colleghi: «Sono interessato alle culture e alle lingue. Quella giapponese mi ha incuriosito per lo spirito combattivo dei samurai, a tutti quei combattenti che hanno portato il Giappone alla società moderna». Adora la fotografia, viaggia in paesi esotici, tiene gli occhi ben aperti sul mondo. E sconvolge il microfono in campo di Jim Courier, oggi "political correct", nel 1992 primo campione "down under" che si tuffò nel vicino fiume Yarra: «Mettiamo da parte il tennis, ci sono tante cose molto più importanti nella vita. Per essere chiari su quello che vuole dire l'Australia per me, vorrei vincere il primo premio per costruire una scuola e dare un'opportunità a bambini che non sono in grado di studiare, qui, nello Stato del Victoria». Addio slogan, "Next Gen" contro Fab Four: «Ho 24 anni, non sono un ragazzino, non vedo l'ora di essere adulto, non metto etichette a nessuno, nemmeno ho pensato che Jiri era più giovane». Il futuro è adesso: «Questo può essere il mio anno. Da un po' non mi sentivo così bene col mio tennis: sono un giocatore diverso, gioco in modo diverso, la mentalità è diversa, quando vado in campo non penso alle cose negative».

FERITE

Stefanos ha accarezzato tante volte, i sogni più grandi, dal numero 1 del mondo al primo trionfo Slam. Oggi viene fuori dal delicato secondo set contro l'ultimo gioiello del tennis ceco, finalista alle Next Gen under 21 di novembre a Milano, lo doma in tre set risparmiando energie e ringrazia il passato: «Ero sotto 0-40 sul mio servizio e mi sono salvato con l'esperienza e un buon atteggiamento spartano... Poi il tie-break è diventato un momento cruciale. Alla fine cresci con la mentalità». E col servizio che Mark Philippoussis, uno dei giocatori più sfortunati, gli ha rafforzato. E con la maturità: «C'è un modo di guardare al tennis che ti svuota, tutto richiede uno sforzo enorme. E c'è un altro modo in cui fai il tuo lavoro, ti diverti e non importa se è stancante. Sto andando proprio verso questa prospettiva».

LA GIOIA Stefanos Tsitsipas, 24 anni, in semifinale in Australia

AMNESIA

Forse per la prima volta Stefanos preoccupa davvero anche Novak Djokovic che è arrivato ai quarti sempre più favorito per il titolo-record numero 10 agli Australian Open e lo Slam numero 22 co-record con Rafa Nadal. «Gli faccio i complimenti: sembra pronto per vincere il titolo, per come sta giocando si avvicina sempre più, ha più esperienza di tutti gli altri che sono qui ai quarti, è arrivato più volte alle fasi finali, ma non ha mai giocato una finale, giusto?». Dimenticava, guarda un po', lui che ricorda tutto, la finale-incubo persa dal povero Tsitsipas al Roland Garros 2021 proprio contro di lui dilapidando un vantaggio di due set a zero. Ma lo spartano/samurai non dimentica.

Vincenzo Martucci

BATTUTO LEHECKA VOLA IN SEMIFINALE «ERO SOTTO 0-40 POI HA PREVALSO L'ESSERE SPARTANO QUESTO È IL MIO SLAM»

METEO

Instabile su Val Padana, adriatiche, Sud e isole

DOMANI

VENETO
Addensamenti su Veronese e fascia prealpina, al mattino anche su Vicentino, Padovano e Trevigiano per nubi basse in sollevamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in gran parte soleggiato o al più velato. Faranno eccezione alcuni addensamenti sul basso Trentino, del tutto innocui.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo sereno offuscato dal passaggio di velature e nubi alte e sottili, maggiori addensamenti solo sul Tarvisiano a carattere del tutto innocuo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	2	Ancona	7	10
Bolzano	-2	9	Bari	11	12
Gorizia	1	7	Bologna	3	6
Padova	2	7	Cagliari	5	13
Pordenone	1	6	Firenze	5	9
Rovigo	2	7	Genova	4	8
Trento	0	6	Milano	5	7
Treviso	1	7	Napoli	7	12
Trieste	4	6	Palermo	8	13
Udine	0	6	Perugia	1	7
Venezia	4	7	Reggio Calabria	9	12
Verona	4	7	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	2	7	Torino	2	5

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Zack - Cane eroe** Film Azione. Di Lynn Roth. Con August Maturo, Ken Duken, Ayelet Zurer
23.10 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show

Rai 2
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani. Di Carmine Elia, Gianpaolo Tescari. Con Lino Guanciale, Gabriella Pession, Valentina Romani
22.20 La porta rossa Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 I Lunatici Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale
16.20 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.20 Medium Serie Tv
7.00 Rookie Blue Serie Tv
8.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
8.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
10.05 Medium Serie Tv
11.35 Fast Forward Serie Tv
13.15 Criminal Minds Serie Tv
14.00 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 The Pool Film Azione
1.00 The Strain Serie Tv
1.55 Warrior Serie Tv
2.40 Fast Forward Serie Tv
4.10 Stranger Europe Documentario
5.00 Batman Serie Tv

Rai 5
8.00 Joan Mirò - Il fuoco interiore Documentario
9.00 Camera con vista Viaggi
10.00 Don Carlo Musicale
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 La fucilazione di Pulcinella Teatro
17.00 Farse Napoletane: Pascariello surdato cungedato creduto vedova e nutricia de na criatura Teatro
18.00 Beatrice Rana: della musica e delle radici Documentario
18.55 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.25 Camera con vista Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
23.00 David Gilmour - Live at Pompei Musicale
24.00 Bee Gees: in our own time Documentario
0.55 Jannacci, l'importante è esagerare Musicale

Rete 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.55 Il Viaggio Di Fanny Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 - Ultim'Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.05 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.05 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **L'ora legale** Film Commedia. Di Ficarra, Picone. Con Ficarra, Picone, Vincenzo Amato
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 Bluff City Law Serie Tv

Italia 1
8.15 Heidi Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 The Simpson Cartoni
14.30 I Simpson Serie Tv
14.55 The Simpson Cartoni
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Io vi troverò** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Liam Neeson, Katie Cassidy, Olivier Rabourdin
23.10 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror
0.50 I Griffin Cartoni

Iris
6.05 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.45 Don Luca Serie Tv
6.55 Ciaknews Attualità
7.00 Kojak Serie Tv
7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.35 Vediamoci chiaro Film Commedia
10.40 L' Assedio Di Fuoco Film Western
12.25 Henry & June Film Drammatico
15.00 L'amante pura Film Drammatico
17.05 Soleil Film Drammatico
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico. Di Edward Norton. Con Bruce Willis, Alec Baldwin, Willem Dafoe
23.50 Scuola Di Cult Show
23.55 I tre giorni del Condor Film Poliziesco
2.10 Henry & June Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 Fratelli in affari Reality
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Air Collision** Film Azione. Di Liz Adams. Con Reginald VelJohnson, Jordan Ladd, Gerald Webb
23.15 Dolce...calda Lisa Film Drammatico
0.45 Voglia di guardare Film Erotico
2.00 Art Paul of Playboy - L'uomo dietro le conigliette Documentario

Rai Scuola
11.00 Le serie di RaiCultura.it
11.30 Enciclopedia infinita
12.00 La scuola in tv Rubrica
12.30 Professione Futuro
13.00 Progetto Scienza 2022
15.00 Enciclopedia infinita
15.30 I segreti del colore
16.00 La scuola in tv Rubrica
16.30 Progetto Scienza
17.00 I segreti della fisica quantistica Rubrica
18.00 Memex Rubrica
18.30 The Secret Life of Books. Serie 2
19.00 Le serie di RaiCultura.it

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
7.15 La città senza legge Società
9.45 Oro degli abissi Avventura
12.15 Highway Security: Spagna Documentario
14.00 Affari in cantina Arredamento
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **Ai confini della civiltà** Documentario
22.20 Ai confini della civiltà Documentario
23.15 Alaska: costruzioni selvagge Documentario

La 7
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Il bambino con il pigiama a righe** Film Drammatico. Di Mark Herman. Con Asa Butterfield, Zac Mattoon O'Brien, Richard Johnson
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Una promessa sotto il vischio Film Commedia
15.45 Un volo a Natale Film Commedia
17.30 La città del Natale Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Quiz - Game show

NOVE
6.00 Delitti sotto l'albero Doc.
6.50 Alta infedeltà Reality
9.30 Vicini assassini Doc.
13.20 Il tuo peggior incubo Documentario
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentario
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
23.35 Little Big Italy Cucina

7 Gold Telepadova
10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Zandalee Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 La nostra storia
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.15 Rugby Magazine Rubrica sportiva
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Eyof – day by day Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Evento
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Eyof – The best of Eyof Rubrica

TV 12
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
12.00 Tg News 24 News Live Info
13.30 Basket Ti Amo Basket Sport
14.30 Inside Academy Motori Rubrica
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 News Info
19.00 Tg Sport News Live Info
19.15 Tg News 24 News Info
20.30 Speciale A Tu per Tu. Alberto Terasso intervista Riccardo RIccardi Attualità
21.15 Tutta colpa del vulcano Film Commedia
22.45 Tg News 24 News Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna viene a darti un piccolo ma significativo contributo, che rafforza la tua fiducia in te stesso e ti consente quindi di credere nei tuoi progetti, puntando in alto. Le amicizie svolgono un importante ruolo di protezione, aiutandoti a individuare la via da seguire e a visualizzare fin da ora la realizzazione del tuo sogno. Gli effetti benefici sul **lavoro** sono tangibili.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna molto positiva ti rende più idealista, alimentando i tuoi sogni anche se hanno qualcosa di utopico. Senti la necessità di quella spinta per mobilitare tutte le energie di cui hai bisogno. Approfitta della compagnia degli amici, che ti coinvolgeranno in un progetto comune che ti farà sentire parte di un tutto. Ottime le prospettive **economiche**, il denaro adesso hai anche voglia di spenderlo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti fa sentire a un passo dalla realizzazione di un sogno, che modifica in maniera palpabile la tua situazione nel **lavoro**. Sei pieno di slanci e fantasie che ti rendono quasi velleitario nel perseguimento della meta che intendi raggiungere. Hai tutte le carte in regola per farcela. Ricorda che anche gli autoinganni, se positivi e usati con consapevolezza, possono risultare preziosi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione presente nel cielo di oggi è molto positiva per te e mette le ali alle tue ambizioni e ai tuoi sogni. Ti consente di mobilitare un notevole coefficiente di energia che, come un'alta marea, ti trasporta lontano avvicinandoti alla meta che intendi raggiungere. Sono inoltre presenti ottime circostanze che ti favoriscono nel **lavoro**, creando le condizioni più propizie per il successo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi i pianeti ti gratificano di ottimi influssi. Sei pieno di entusiasmo perché sai che le prospettive sono particolarmente favorevoli, tutto ti incoraggia e potresti ricevere offerte vantaggiose anche a livello **economico**. Anche se forse quello che in questo momento conta di più per te è l'intesa con il partner. E se fossi invece alla ricerca di un compagno, questi sono giorni molto favorevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti guarda con simpatia, creando circostanze propizie nel settore del **lavoro**, nel quale le condizioni generali migliorano ed è probabile una proposta piuttosto vantaggiosa. C'è qualcosa nel cielo di oggi che favorisce la sintonia con il partner, nei cui confronti riesci a trovare l'approccio più adeguato a creare un'armonia che rasenta la simbiosi, come se vi leggeste nel pensiero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione di questa giornata è particolarmente favorevole alla vita sentimentale e agli affetti. L'**amore** ti riesce bene, senza che tu debba fare sforzi o compromessi per sentirti in armonia con il partner. Al contrario, c'è un atteggiamento gioioso e allegro che mette il divertimento di entrambi al centro del rapporto. Anche nel lavoro c'è qualcosa di speciale che favorisce la sintonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti è favorevole e rende le cose particolarmente facili per quanto riguarda l'**amore** e l'intesa con il partner, che non ha bisogno di parole e oggi segue un percorso più romantico e sentimentale del solito. Senti il desiderio di creare sintonia e di trovare obiettivi comuni che rafforzino la complicità. Più in generale, ti senti centrato e fiducioso e questo ha ottimi effetti sul lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna è particolarmente propizia per te, in maniera particolare rispetto alla dimensione sentimentale e alla relazione con il partner. L'**amore** diventa così una sorta di motore, i cui effetti positivi si diffondono un po' in tutti i settori della tua vita, generando un'allegria nella quale ritrovi l'entusiasmo che ti è proprio. Affidati a questa energia rivitalizzante e positiva.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi crea attorno a te un ambiente favorevole, nel quale ti è piacevole immergerti e abbandonarti alle correnti. Sparisce la necessità di mantenere il controllo. Ti giova questa fiducia e ti induce ad affrontare la giornata con un atteggiamento un po' sognante, come se stessi fantasticando a occhi aperti. Nel **lavoro** rimane forte il desiderio di impegnarti per bruciare le tappe.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione presente nel cielo di oggi favorisce e stimola un atteggiamento positivo, grazie al quale affronti gli eventi della giornata con quell'ottimismo che è garanzia di successo. È come se niente e nessuno potesse fermarti e procedi con sicurezza, sapendo che la fortuna fa il tifo per te. Questo ti rende più fiducioso e aperto e ti favorisce nell'**amore**, che diventa occasione di allegria.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno si congiunge a Nettuno mentre il Sole è in aspetto positivo con Giove. Più che mai puoi contare sulla tua sensibilità che, come un radar, ti consente di sperare come muoverti, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Sei carico di quell'esuberanza comunicativa che ti rende immediatamente alleato delle persone che hai attorno a te, tutti si fanno in quattro per venirti incontro.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 24/01/2023

Bari	78	9	84	86	15
Cagliari	75	78	56	30	82
Firenze	20	64	36	53	78
Genova	34	14	17	29	56
Milano	35	17	74	90	25
Napoli	35	11	23	37	74
Palermo	27	57	37	2	68
Roma	86	63	64	54	32
Torino	22	67	33	13	11
Venezia	48	87	2	82	85
Nazionale	39	19	34	21	37

SuperEnalotto: 55 3 20 80 75 7 — Jolly 88

MONTEPREMI		JACKPOT	
361.564.552,74 €		353.939.868,54 €	
6	- €	4	195,84 €
5+1	- €	3	17,59 €
5	17.790,93 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/01/2023 – SuperStar – Super Star 44

6	- €	3	1.759,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.584,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NORDIO HA PRESO UNA POSIZIONE DA VERO GARANTISTA, ANCHE SE È ISOLATO ALL'INTERNO DELLA SUA MAGGIORANZA. NOI RITENIAMO CHE NON SI DEBBA LIMITARE L'USO, MA L'ABUSO DELLE INTERCETTAZIONI»

Mariastella Gelmini *portavoce di Azione*

La frase del giorno

G Mercoledì 25 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La cattura del boss

Messina Denaro si muoveva liberamente: la forza della mafia è essere parte integrante di un territorio

Roberto Papetti

Egregio direttore,
è in atto un bombardamento mediatico assillante per convincere l'opinione pubblica che l'arresto di Matteo Messina Denaro è stato un grande successo dello Stato. Ma checché ne dicano media e politici, anche il più sprovveduto dei passanti non può credere a quanto si scrive e si racconta. È semplicemente impossibile, adesso poi che si viene a sapere che un paese intero - decine di migliaia di persone - sapeva tutto, sapeva cioè esattamente chi era e dove stava, che chi di dovere non abbia mai avuto un sospetto. Non serve nemmeno tentare affannose spiegazioni a difesa delle istituzioni perché è semplicemente avvilente venire a sapere che i 30 anni di latitanza del nemico pubblico nr. 1, sono stati in realtà una esistenza normalissima, anzi pure eccessiva visti viaggi e abitudini. Che nessun investigatore, poliziotto, carabiniere o magistrato si sia mai accorto di nulla è ridicolo. Questo è lo Stato Italiano, questo è il Paese, questa è la Sicilia.

Luigi Gentilini

Caro lettore,
non so se la cattura di un boss latitante da ben 30 anni possa essere considerata un "successo dello Stato". Ma, pur correndo il rischio di apparire un ingenuo, non penso neppure che l'arresto di Messina Denaro sia una montatura o il risultato di un accordo tra l'inafferrabile capo di Cosa Nostra e lo Stato o suoi rappresentanti. Ogni grande operazione investigativa presenta inevitabili zone d'ombra, lati oscuri e nasconde qualche segreto più o meno inconfessabile. Anche questa non sfugge alla regola. La cattura di un boss abituato a nascondersi e a godere di formidabili coperture, è sempre il risultato non solo di intuizioni e di certosina, infaticabile attività investigativa ma anche di fortuna, di qualche imbeccata opportuna e di errori commessi dal ricercato. In questo caso certamente la malattia oncologica ha contribuito a rendere più vulnerabile il boss e ad agevolarne la cattura. L'ha costretto a scoprirsi, a correre dei rischi per curarsi e questo ha consentito agli investigatori di chiudere il cerchio intorno a lui. Il fatto Messina Denaro potesse muoversi con sufficiente libertà, comprare case e auto, andare al ristorante senza suscitare sospetti e godendo evidentemente di connivenze, coperture e appoggi a tanti livelli, non è affatto incredibile. Non in quel territorio almeno. Non nel circondario della sua Castelvetrano. Le dice niente il fatto che, in un paese di quasi 12 mila abitanti, alla manifestazione dopo la cattura di Messina Denaro abbiano partecipato 24 persone? Le dice niente la "giustificazione" dell'omertà fatta dal parroco del paese? Le dicono niente le interviste ad alcuni abitanti di Campobello di Mazara? C'è chi ha detto che tutto questo gli sembrava "esagerato" e chi ha senza remore ha aggiunto che "in tanti traevano vantaggi dalla sua presenza". Questa è la mafia. Questa è la sua forza. Questo la rende anche diversa da altre organizzazioni criminali. Essere parte integrante di un territorio, stabilire rapporti di reciproca convenienza (e connivenza) con pezzi importanti della società, ad ogni livello. Finché questo circuito non verrà spezzato la mafia non sarà sconfitta.

La polemica

Madonna in ospedale e devozione veneziana

Sulla Madonna in Ginecologia all'ospedale Civile di Venezia c'è qualcosa che non torna; la sposteranno in altro reparto e contenti tutti, non solo chi aspetta un figlio ha bisogno di un suo sguardo; ma che non si venga a dire che basta una icona per mettere in crisi una donna che ha deciso "questa volta" di abortire, che altre soluzioni non vede per i suoi personalissimi motivi. Una religiosità anche singolare alla veneziana, di gente che non va in chiesa ma, il 21 novembre di ogni anno, cascasse il mondo non manca di portare la sua candela alla Vergine arrivata da lontano, che sa ascoltare per esperienza personale...

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Expo 2030

Opportunità anche per il Veneto

In questi giorni sarà in Italia il segretario generale del Bureau International des Expositions per una serie di incontri con le istituzioni e sopraluoghi nelle location in cui dovrebbe avere sede Expo 2030, che Roma si è candidata ad ospitare. Se il Veneto saprà muoversi bene, tale candidatura potrà essere un'opportunità non solo per Roma ma anche per la nostra Regione. Tale evento potrebbe, infatti, essere l'occasione per ottenere che venga finalmente completata la linea la linea TAV Roma – Venezia (la cui tratta Bologna - Padova è ancora incompiuta) così da collegare con l'alta velocità i tre principali poli turistici ed aeroportuali italiani: Roma, Venezia e Milano. Occorre tuttavia che i politici veneti di ogni schieramento facciano squadra per portare a casa questo risultato.

Giovanni Schiavin
Padova

Autonomia

Resiste l'apparato burocratico-clientelare

A distanza di qualche anno dal suo referendum celebrativo e dalle varie 'avventure' che in seguito l'hanno accompagnato, finalmente incardinato nel disegno di legge del Ministro Calderoni, il tema dell'"autonomia differenziata" si è svelato nel suo più vero daimon politico. Non a caso ostacolato da consorterie burocratiche e centraliste di tutte le risme. Chiusa la prospettiva "finanziaria" dello Stato sociale (per forza di cose), l'unica, vera prospettiva di governo dell'esistente è una riorganizzazione radicale del sistema statale italiano. La riorganizzazione capillare dell'intera pubblica amministrazione. E qui, caro Direttore, come si evince dal dibattito politico odierno, le difficoltà sono immense e, sono proprio resistenze 'nel' sistema burocratico-clientelare che si è strutturato a largo raggio nei gangli intermedi dello Stato stesso. Per difendere e potenziare oggi lo Stato l'unica vera strada percorribile è quella di un aumento radicale dell'efficienza e dell'efficacia della pubblica amministrazione. E' una prospettiva assolutamente fondamentale, una via obbligata, che sta all'interno e al centro del discorso sull'autonomia differenziata e della devoluzione statale delle ventitré materie in ossequio dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. E la maggiore responsabilizzazione che l'autonomia permette è funzionale proprio a questo obiettivo, che è, a sua volta, condizione per "servire" i cittadini. Questo, purtroppo, è il problema sul quale non si sta ancora "passando". Qui le resistenze corporative, burocratiche, di ogni genere e di ogni livello, non permettono di andare avanti con l'attuazione della Carta costituzionale. Ma – e si sa ormai bene -, le altre strade sono chiuse; la strada della pressione fiscale e del deficit spending sono impraticabili. Allora, o si produce una vera rivoluzione culturale all'interno di tutta la classe politica, da destra a sinistra, per cui il 'loro' obiettivo diventa comune ed è la riforma strutturale della P. A. per via autonomistica e/o federalista, oppure né questa esperienza di governo né quelle future potranno, temo, in alcun modo possano realizzare quel fine ultimo della politica che è il miglioramento generale delle condizioni di vita degli amministrati.

Massimo Tomasutti
Lido di Venezia

Inglesismi

Fattorini e riders al Tg3 regionale

L'altro giorno, domenica 21 gennaio, al TG3 Veneto delle 12, alla presentazione dei servizi giornalistici, sento: rivendicazioni salariali dei "fattorini in bicicletta". - Oh, finalmente! - penso. Subito dopo però, nel commento del filmato, ritorna più volte il termine inglese "riders". Al TG3 della sera si parla solo di "riders"
Che peccato! Basterebbe un sussulto di dignità (soprattutto degli operatori dei media) per evitare questo servilismo linguistico...e l'elenco sarebbe lunghissimo. Sempre, o quasi sempre, esiste un termine italiano da usare propriamente.

Nicoletta Rubinato

Scuola

Insegnante nel mirino Littizzetto fuori luogo

Al solito, la Littizzetto non perde occasione per dimostrare di essere più bella che intelligente. Mi riferisco, ovviamente, alla sua ultima boutade sull'insegnante colpita al viso con la pistola a pallini. La Littizzetto avrà insegnato ancora all'età della pietra, quindi ignora come siano le nuove generazioni. Quindi, che taccia. In più, usa certi toni contro colei che, prima di tutto, è una donna come lei.

Matteo Favaro
Scorzè VE

Irpef

Assurdo penalizzare i pensionati

Interessante tabella pubblicata domenica 22 gennaio sul nostro giornale: si scopre che a parità di reddito (25 mila €) un pensionato paga 1300€ in più di IRPEF rispetto al lavoratore dipendente, senza parlare delle partite iva che godono della flat tax. La tabella fa vedere che anche per altri redditi il pensionato paga più IRPEF rispetto al lavoratore dipendente: ma io mi chiedo perché? Perché in Italia il pensionato, che ha pagato per tutta l'attività lavorativa da dipendente cifre enormi relative alla futura pensione, e che non riuscirà mai ad aver restituite, né potrà lasciarle in eredità ai suoi figli, deve essere tartassato in questo modo? Perché il pensionato italiano è considerato il bancomat delle manovre finanziarie di ogni Governo, compreso quello odierno? Dobbiamo andare tutti a vivere in Portogallo o tornare da Montecarlo?

Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/01/2023 è stata di **44.976**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Boom dimissioni, l'ex maestra friulana: «Posto fisso addio»

Maestra nella scuola d'infanzia per circa 30 anni, Sonia Ongaro, 50 anni, di Pordenone, si è dimessa e si è messa in proprio come family healer: «Sono felice»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Apre Primark alla Nave de Vero di Marghera, maxistore da 4600 mq

I centri commerciali hanno contribuito e di gran lunga, ma oggi più della metà del popolo italiano è povero e una famiglia normale con due figli certi negozi non può permetterseli (Nicoletta)

Mercoledì 25 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il "polo" per l'energia e il codice per l'ambiente

Francesco Bruno

segue dalla prima pagina

(...) europeo". Da quanto emerge dai resoconti degli incontri, in queste ore sembrerebbe però che il tema sia tutto orientato verso un "hub del gas", cosa di cui si discute già da molto tempo (si tratterebbe di una sorta di nuovo "Piano Mattei"). L'Italia è il ponte naturale tra il Centro Europa e l'Africa Mediterranea e ha una conformazione geografica che naturalmente la porterebbe a diventare il collettore e la via di trasporto del gas verso l'Europa, oltre al fatto che le nostre imprese sono in prima linea in tutta l'area nelle scoperte di nuovi giacimenti. E l'attuale quadro geopolitico, con la crisi dell'Ucraina e la crescita dei prezzi (sebbene altalenante) delle materie prime, sta certamente accelerando questo processo, come dimostrato della firma del protocollo d'intesa tra la Commissione europea e l'Azerbaijan che prevede l'estensione e l'utilizzo del gasdotto Tap per il trasporto di gas azero verso l'Unione europea attraverso l'Italia. Già se veramente l'Italia diventasse il collettore del gas per l'Europa, acquisterebbe un evidente e maggiore ruolo strategico, con notevoli vantaggi economici, come l'impulso alle imprese coinvolte ed il prezzo più basso del gas per gli utenti finali, consumatori e aziende. Tuttavia, ci sembra che emerga in queste ore dalle parole dei nostri rappresentanti un qualcosa in più, seppur ancora probabilmente non totalmente maturato e meditato: Italia non solo come "hub del gas", bensì come "hub energetico", di tutte le energie, gas e alternative, per le esigenze dell'intero continente (in particolare dei paesi Ue, ma non solo). E si tratta di differenza di non poco conto, che implica un passo in avanti nella strategia complessiva sotto il profilo energetico, ambientale ed industriale, ma che riteniamo sia una occasione irripetibile di sviluppo per il nostro Paese. Tuttavia, devono essere superate alcune insidie. Innanzitutto, la questione infrastrutturale: sia in riferimento al trasporto di gas, ma altresì a quello dell'energia alternativa (idrogeno, eolico, idroelettrico di ultima generazione e fotovoltaico) non vi può più essere una discontinuità tra sud e nord del Paese come quella attuale. La decarbonizzazione del settore elettrico attraverso la promozione di una partecipazione attiva dei consumatori finali e industriali alla transizione energetica e lo sviluppo di interventi sulle reti di trasporto e distribuzione deve essere accelerata, come l'utilizzo dei rifiuti a fini energetici (termovalorizzatori in primis). Eppure al momento abbiamo un vero e proprio "collo di bottiglia" (come efficacemente chiamato dai vertici di Eni) a livello delle regioni centrali italiane che deve quanto prima essere superato. Inoltre, la realizzazione dell'ambizioso proposito del governo non può che passare, per un verso dal rapporto con Regioni ed enti locali, al fine di evitare contenziosi che farebbero venir meno (o comunque rallentare) lo sviluppo del piano. Per l'altro, dalle relazioni con le istituzioni della Ue e gli altri paesi partner, essendo illusorio voler effettuare una operazione strategica di tale rilievo senza condividerne finalità e opportunità in sede europea. Infine, deve essere inevitabilmente revisionato il Codice dell'ambiente, ossia il quadro di riferimento nazionale sulla tutela degli ecosistemi. Vanno riscritte le regole di un nuovo (necessario) paradigma del rapporto tra preservazione dell'ambiente, sviluppo dei territori, politica energetica e attività di impresa, attraverso una chiara identificazione delle aree di sfruttamento, uno snellimento autorizzatorio per i grandi e i medi impianti, un ammodernamento della rete di distribuzione e di collegamento delle strutture energetiche. E magari approfittare per creare regole nuove e più chiare sull'economia circolare e la gestione delle risorse idriche. Se non dovesse vincersi la sfida energetica, si manterrebbero gli attuali squilibri regionali, si creerebbe meno occupazione, si svilupperebbe meno l'economia, in altre parole diminuirebbe ancora il peso geopolitico del nostro Paese nel contesto internazionale. Non ci dimenticheremo mai di ripetere che il declino non è inevitabile.

**Ordinario di diritto ambientale Università Campus Bio-medico*

Le idee

Il prestigio dell'Italia per la sede delle Authority

Angelo de Mattia

segue dalla prima pagina

(...) sei Paesi, in particolare con la Germania che indica Berlino come sede e, da ultimo, la Polonia che propone Varsavia (oltre a Francia, Austria ,Lituania e Lettonia). In effetti, l'Italia, Paese fondatore, ha insediata nel proprio territorio una sola Agenzia europea, quella per la sicurezza alimentare con sede a Parma, oltre a una struttura importante, ma di rango inferiore, che è la Fondazione per la formazione insediata a Torino. Avevamo le carte in regola per ottenere l'Agenzia europea del farmaco, ma nel rush finale fu con una forzatura preferita l'assegnazione ai Paesi Bassi. Tuttavia non è solo una questione di riequilibrio tra Stati e sedi di istituzioni europee. È utile ricordare che l'Amla è stata istituita ai fini dell'efficiente funzionamento del sistema normativo antiriciclaggio, con compiti di regolazione, verifica e monitoraggio in raccordo con le strutture nazionali che hanno competenze in materia (per l'Italia, l'Unità di informazione finanziaria coesistente con la Banca d'Italia). Nel nostro Paese, per l'azione di prevenzione e contrasto del lavaggio del denaro sporco che spesso è la spia di altri reati, ivi inclusi quelli di mafia, si è sviluppato da tempo un sistema che vede un raccordo tra le autorità di vigilanza, la magistratura, il governo, le forze di polizia e il sindacato parlamentare. Di pari passo, a partire dal celeberrimo indirizzo impartito da Giovanni Falcone («Segui il denaro») si è affermata una solida cultura giuridica e operativa, alla base di un'avanzata legislazione, anche in raccordo con le diverse istituzioni internazionali e con il concorso del settore bancario. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è stato tra i primi sostenitori della sede italiana. Sono caratteri, questi, che distinguono nettamente l'Italia nel confronto europeo. L'importante operazione che ha portato alla cattura di Matteo Messina Denaro, mentre si dovrà verificare nelle indagini se e come sono state applicate le norme antiriciclaggio nei rapporti sia pure intermediati del boss con le banche, rafforza la candidatura italiana. Ma si commetterebbe un errore se a questa si collegasse una gara tra città - Torino, Milano, Palermo - per la sede dell'Amla. Potrebbe essere un autogol che, per l'immagine di confusione che si offrirebbe, potrebbe rischiare di favorire uno dei partner comunitari in competizione, in particolare Berlino. Apparirebbe una gara tra particolarismi ed esclusivismi. Per la figura della capitale, per essere essa la sede degli organi costituzionali, dei vertici della magistratura, della maggior parte delle authority, della Banca d'Italia anche come soggetto partecipante all'Eurosistema con al centro la Bce, delle strutture apicali di tutte le forze di polizia, Roma si presenta come la sede migliore per l'Amla. Esiste una sorta di layout istituzionale che nessuna altra città presenta, non surrogabile dai rapporti telematici, considerate la peculiarità e la sensibilità della materia. Né potrebbe ipotizzarsi, come da qualche parte si prospetta, una sorta di singolare moneta di scambio trasferendo, come contropartita, a Milano la Consob, che comunque nel capoluogo lombardo ha già importanti strutture. Un'analisi approfondita ancora attuale, condotta alcuni anni fa dai vertici dell'authority dimostrò la netta superiorità dei costi di vario genere e permanenti rispetto ai molto limitati benefici del trasferimento. Insomma, si dovrebbe agire coralmente per conseguire l'assegnazione di una istituzione importante, prima di tutto per l'immagine e per quel che significherà, anche come effetto-annuncio, avere in Italia l'istituzione preposta alla lotta al riciclaggio; poi, per le persone che impiegherà, per le relazioni che ne discenderanno e per i mezzi che impiegherà.

La vignetta

Osservatorio

La precarietà affettiva si somma a quella del lavoro

Enzo Pace

L'apostasia dal matrimonio in Chiesa diventa sempre più di massa. Il Nordest non è da meno dalle altre regioni dell'Italia settentrionale. Va un po' meglio a Sud. Il rito civile ha superato da tempo quello religioso, ma anche la scelta di sposarsi in Comune continua a diminuire. L'idea che basti convivere sotto lo stesso tetto senza dover celebrare l'unione davanti a un ministro di culto o al sindaco è ampiamente condivisa. Tra gli abitanti del Nordest, nel 2015 erano poco più della metà quanti la pensavano così. Sette anni dopo, sono sei su dieci.

La Chiesa cattolica è pienamente consapevole di tale declino. Nel 2016 papa Francesco nell'esortazione Amoris Laetitia (la gioia dell'amore) riconosceva che la Chiesa incontra crescenti difficoltà a presentare il matrimonio più "come un cammino dinamico di crescita" e non come "un peso da sopportare per tutta la vita". Il messaggio secondo cui sposarsi è un vincolo sacro, che deve durare per tutta la vita non arriva più. Sono soprattutto le nuove generazioni a non ascoltarlo. Eppure il matrimonio in chiesa e, in misura più contenuta, quello civile danno ancora l'idea che si stia celebrando qualcosa di solenne. Una promessa pubblica di amore fra due persone che dicono di voler creare una famiglia, davanti a Dio e alla comunità credente, nel caso del rito religioso, davanti alla società civile, nel secondo caso. Solennità sacra e solennità laica, a testimonianza che noi esseri umani siamo animali rituali, abbiamo bisogno di celebrare i passaggi fondamentali della nostra vita in modo comunitario.

Stesse considerazioni, in tal senso, potremmo fare per l'ultimo rito di passaggio che accompagna l'addio a una persona cara. La solennità così come la sacralità definivano un mondo familiare. Un mondo di gesti che le generazioni più anziane consideravano fondamentali per segnare i momenti forti del ciclo di vita delle persone (battesimo, matrimonio, funerale), che in terre civilizzate dal cattolicesimo consegnava alla Chiesa il compito di accompagnare, come si diceva, una persona dalla culla alla tomba.

Questo mondo sembra entrato in crisi da tempo, resiste ancora qua e là, ma non so sino a quando, se anche fra quanti dichiarano di andare a messa ogni domenica solo un terzo ritiene che per fare famiglia ci si debba sposare in chiesa. Il matrimonio è percepito come un vincolo importante, ma non illimitato. Il rischio che qualcosa possa non andare per il verso desiderato al momento di passare dall'innamoramento all'amore stabile è realisticamente presente in chi si sposa. Il crescente numero di persone che preferiscono le unioni civili o la convivenza di fatto sembra confermarlo. La precarietà affettiva si somma alla precarietà delle condizioni di lavoro con cui una parte dei giovani fa i conti quotidianamente.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 25, Gennaio 2023

Conversione di san Paolo Apostolo. Festa della Conversione di s. Paolo Apostolo, al quale, mentre percorreva la via di Damasco spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore

0°C 9°C

Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:59
La Luna Sorge 9:58 Cala 21:46

SOROPTIMIST INCITA LE DONNE A STUDIARE PER GARANTIRSI UN FUTURO DA NERD

A pagina XV

Operetta
Ballo al Savoy gli anni Trenta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

A pagina XI

Udine
Addio a Sara Pevere «Un medico molto umano»

Sanità in lutto per la morte della dottoressa Sara Pevere della Gastroenterologia di Udine.

A pagina VII

Vino sotto tiro: trema l'export

▶Dopo l'Irlanda anche il Canada decide di marchiare le bottiglie in entrata dall'Italia: "Può provocare il cancro"

▶Per l'economia friulana rischia di essere un durissimo colpo si tratta del terzo destinatario mondiale del nettare del Nordest

Dopo l'Irlanda è la volta del Canada. La richiesta è la stessa: marchiare le bottiglie in arrivo dall'Italia con l'etichetta da brividi: "il vino porta il cancro al colon e al seno". Un danno per tutta la produzione nazionale già sotto attacco, ma che questa volta fa ancora più male al Friuli Venezia Giulia perché l'export del vino verso il Canada è il terzo nella classifica dei paesi. Il mercato dell'export friulano si è assestato nel 2021, anno in cui i dati sono completi a 142 milioni di euro. Una fetta non da poco del Pil regionale. Non è tutto. Già, perché il 2022 si prevede una ulteriore impennata

Del Frate a pagina II

I produttori
«Siamo molto preoccupati da queste scelte»

«Per noi è un grosso problema, siamo preoccupati». A parlare è Antonio Zuliani, presidente di Cantina Rauscedo, azienda che produce migliaia di ettolitri di vino e li vende sul mercato, e esporta anche verso il Canada.

A pagina III

Sauris I titolari: «Torneremo più forti di prima»

In fiamme l'hotel dei vip in quota

I titolari dopo il rogo: «Noi non ci scoraggiamo, torneremo più forti di prima; faremo una cosa semmai ancora più bella di quella che conoscevate e grazie soprattutto anche a tutti i vigili del fuoco che ci hanno aiutato».

A pagina VII

La sanità
Il ministro Ciriani: «Medici al lavoro fino a 72 anni»

Un emendamento per la svolta. Arriva da Roma, ma ha un "tocco" di Fvg, la soluzione al problema relativo al riconoscimento di incarichi provvisori e sostituzioni nel monte ore dei medici di medicina generale in formazione. Il ministro Luca Ciriani ha infatti annunciato la presentazione di un emendamento per prorogare la misura precedente. C'è anche la proposta di pensionamento a 72 anni.

Agrusti a pagina V

Fugge dalla comunità e semina il panico: preso dai carabinieri

▶L'uomo è stato portato in carcere Era in affidamento in prova in struttura

È durata poche ore la fuga di un uomo che, nel primo pomeriggio di giovedì 19 gennaio scorso, aveva rubato un'auto per fuggire dalla comunità terapeutica di Reana del Rojale dove si trovava. Sono stati i carabinieri a rintracciare e ad arrestare il 32enne che stava scontando in affidamento terapeutico in prova, in sostituzione della detenzione in carcere, una pena detentiva per numerosi reati contro la persona e il patrimonio.

A pagina VIII

Via Riccardo
Trovato morto a 57 anni su una panchina

A notarlo, esanime, seduto su una panchina nella zona del campo sportivo, sarebbero stati alcuni passanti, che subito hanno dato l'allarme.

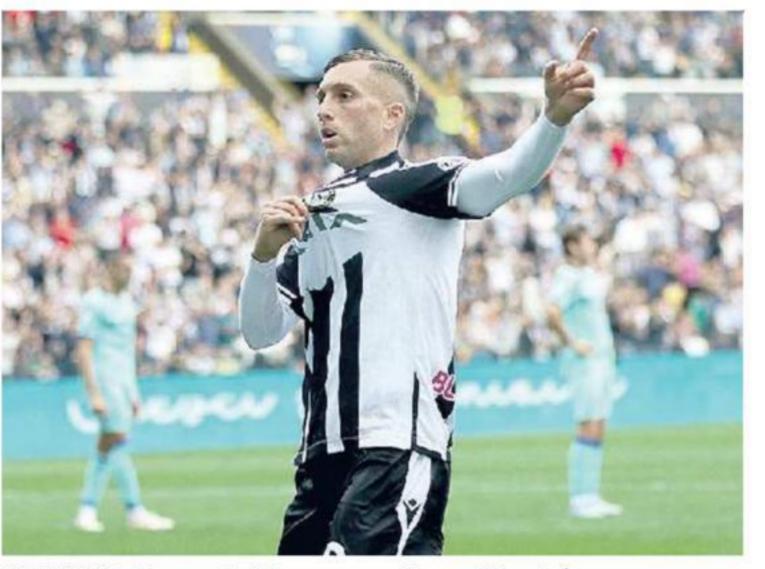
A pagina VI

Viale Venezia
Rotonde cantiere ormai verso la fine

Lavori a buon punto: entro 30 giorni saranno completate le due nuove rotatorie di viale Venezia. A dirlo è stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini, al termine della seduta di giunta durante la quale è stata approvata una variante da circa 78mila euro che riguarda proprio l'intervento sull'asse ovest della città. Il cantiere di viale Venezia è diviso in due lotti.

Pilotto a pagina VI

Udinese con Deulofeu per l'Europa

Settimo posto con 28 punti nel girone d'andata, come non succedeva dai tempi di Francesco Guidolin. Il bilancio dell'Udinese nelle prime 19 giornate è sostanzialmente buono, ma c'erano i presupposti per fare meglio. Pesa la striscia di 10 gare senza vittorie. Visto il buon inizio, si poteva superare quota 30. L'impressione è che dopo essersi meritata il plauso della critica, offrendo un calcio di qualità, spettacolare e concreto, l'undici di Sottil si sia specchiato nelle 6 affermazioni consecutive, rinunciando all'umiltà e abbassando inevitabilmente la guardia. Gerard Deulofeu, che non se ne andrà, in quest'ottica è - e resta - figura centrale.

Gomirato a pagina IX

CATALANO L'attaccante bianconero Gerard Deulofeu (Foto Ansa)

Pedone (Oww): «Gentile è un regalo»

«Nell'ultimo mese ho preferito rimanere in silenzio, ora è venuto il momento di fare un po' di chiarezza». Così si è presentato nella mattinata di ieri il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, in occasione della conferenza stampa da lui stesso convocata, abbastanza a sorpresa, 24 ore prima. E chiarezza, in particolare su molti temi caldi dell'Old Wild West in effetti è stata fatta. «Gentile è un giocatore fuori categoria e sin qui non avevo mai visto quello che incarna il concetto di "fuori categoria" - le sue parole -. Il mio è stato un regalo al nostro pubblico, perché i tifosi di Udine se lo meritano».

Sindici a pagina X

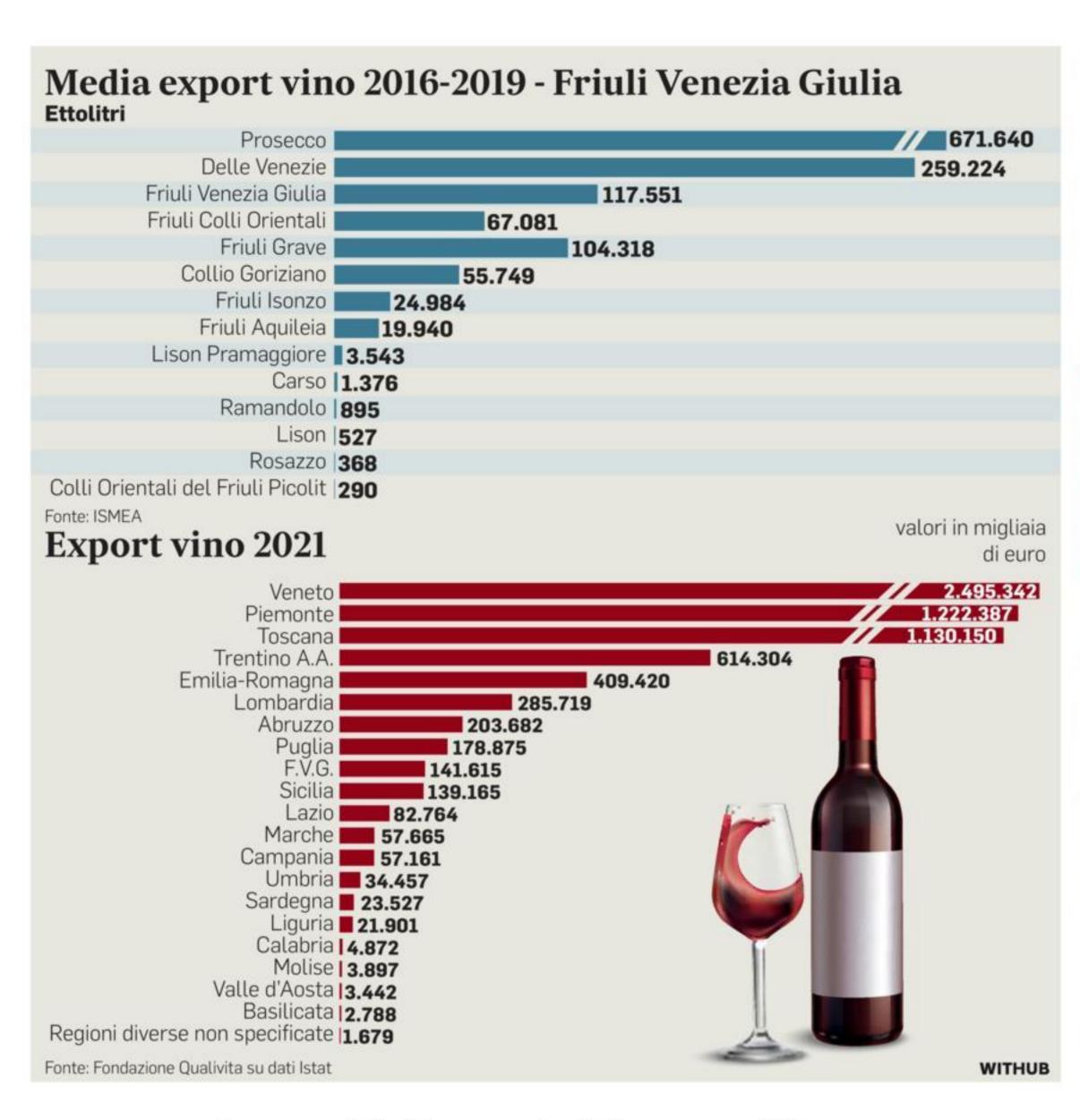
Sport invernali
Eyof, Greta Pinzani in combinata conquista un argento tutto friulano

Greta Pinzani, 17 anni, fa centro nell'edizione casalinga di Eyof. Ieri l'azzurrina, ennesimo "prodotto" dello Sci Cai Monte Lussari e di una famiglia che fa dello sport il suo pane quotidiano, si è presentata con le carte in regola all'appuntamento con la combinata, conquistando un argento in rimonta.

Tavosanis a pagina X

IN VOLO Greta Pinzani

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche delle aziende

Friuli, "la battaglia" del vino

▶Anche il Canada chiede di appiccicare le etichette sulle bottiglie. L'export nordamericano è il terzo per il Friuli

▶Nel 2021 un boom di esportazioni con 141 milioni di euro La paura dei produttori regionali è di fare un passo indietro

LA BOTTA

Dopo l'Irlanda è la volta del Canada. Già, perchè anche quello Stato, ha chiesto che le bottiglie di vino che arrivano dall'Italia siano "marchiate" con una etichetta che fa venire i brividi solo a vederla: "il vino porta il cancro al colon e al seno". Un danno per tutta la produzione nazionale già sotto attacco con la richiesta Irlandese, ma che questa volta fa ancora più male al Friuli Venezia Giulia perchè l'export del vino verso il Canada è il terzo nella classifica dei paesi. Il primo, infatti, sono gli Stati Uniti, poi la Germania, terzo, appunto, il Canada e quarta, poco distante la Gras Bretagna.

I NUMERI

Entrando nel dettaglio il mercato dell'export friulano si è assestato nel 2021, anno in cui i dati sono completi a 142 milioni di euro. Una fetta non da poco del Pil regionale. Non è tutto. Già, perchè il 2022 prevede una ulteriore impennata. Insomma, un boom come non si era mai visto se non negli anni d'oro».

L'ALLARME

«Ma quello che preoccupa ulteriormente - spiega Franco Clementin, presidente di Cia Fvg - è che la questione "salute versus consumo di vino" si sta globalizzando e ha portato a una nuova decisione restrittiva della Sanità canadese che, nei giorni scorsi, ha emanato nuove linee guida in merito. Il rapporto canadese - va avanti il presidente - suggerisce un massimo di 2 drink a settimana (praticamente una bottiglia da 33 cl di birra o un calice di vino) ed etichette obbligatorie di avvertimento per tutte le bevande alcoliche. Superare tale soglia, secondo gli esperti canadesi, potrebbe aumentare le possibilità di cancro a seno e al colon. Il mercato canadese per il vino italiano – prosegue Clementin – è il 5° per valore di export (362 milioni di euro), in crescita di oltre il 10 per cento ed equivale a oltre il 7 per cento del valore di tutto il vino italiano esportato nel mondo. Per il Friuli Venezia Giulia, invece, è il terzo mercato. Come con la musica - conclude il presidente Cia - a volume troppo alto può danneggiare l'udito, ma con la giusta somministrazione di decibel esalta il sapore e affina il piacere della vita e della convivialità. Così il vino. Perché privarsene? Perché criminalizzarne il consumo moderato e consapevole?».

LA SITUAZIONE

Il 2021 è stato un anno ottimo per il vino del Friuli Venezia Giulia. Tra gennaio e dicembre il "vigneto Friuli" ha venduto all'estero bianchi, rossi e spumanti per un controvalore di 141 milioni di euro, più 21,5% rispetto al 2020. La regione Fvg è tra quelle che sono andate meglio. In termini di processi produttivi, il 66% delle aziende producono uva e la trasformano in vino, il 26% delle aziende solamente produce uva e il 14% svolge solamente il processo di trasformazione. Sul territorio ci sono migliaia di aziende, più della metà a conduzione familiare e vive di quello che produce ed esporta. Il numero delle persone che direttamente o indirettamente vive con il "vigneto Friuli" è pari a circa 8 mila.

DOPO STATI UNITI E GERMANIA IL CANADA GARANTISCE LE MAGGIORI ENTRATE

LA PRODUZIONE

Secondo uno studio redatto da Federica Cisilino e Federico Mecchia del Centro di ricerca politiche e bioeconomia, pubblicato su "Pianeta Psr" il 78% delle aziende è certificato, l'85,5% delle aziende produce vino Dco, il 69,5% vino Igt, il 19% vino Docg e il 7,5% vino prodotto con uva biologica. I vini più prodotti sono Prosecco, Pinot Grigio e Merlot. La superficie media delle aziende è pari a 27,8 ettari ed ognuna produce in media 2.855 ettolitri di vino, inoltre, la superficie media per la produzione di vini bianchi Doc è pari a 19,5 ettari e la superficie media dei rossi Doc è 7,2 ettari.

IL FATTURATO

Per quanto riguarda i principali canali utilizzati per la commercializzazione del vino imbottigliato, il 33,5% del fatturato delle aziende deriva dalle piattaforme, il 25% dalla ristorazione e il 10% dalla vendita diretta. Percentuali minori spettano invece ai negozi specializzati. Solo

COMET
Il distretto della Meccanica, come tutti gli altri distretti nel 2021 ha avuto un boom

Distretti, Comet ora guarda al futuro. «Le nostre imprese sanno navigare nei mari mossi»

I DISTRETTI

I distretti industriali, ma in generale, tutti i distretti del Friuli Venezia Giulia, hanno chiuso l'anno con un boom per l'export che si avvicina a percentuali quasi da record. Una soddisfazione, anche se le stime per l'anno appena iniziato non sono però sullo stesso trend. Anzi, i primi indicatori vanno verso una "calma" del settore, ma in ogni caso la situazione non si annuncia distruttiva. Certo, c'è preoccupazione, ma c'è pure la consapevolezza che si può andare incontro alle difficoltà sicuramente più attrezzati.

IL DIRETTORE

Saverio Maisto, direttore di Comet Cluster della Metalmeccanica Fvg, non ha dubbi. «I dati confermano quanto è emerso dall'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg, presentato lo scorso novembre 2022 e dal quale è spicca la solidità del comparto che, inoltre, risulta propenso all'innovazione, e caratterizzato da una filiera interna mirata a sorreggere anche le piccole imprese. La metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia - va avanti - ha dimostrato doti di dinamicità e i dati in nostro possesso ci confermano anche un sostanziale recupero di redditività. Le aziende del settore performano meglio del resto dell'Italia e la buona liquidità che permetterà loro di affrontare con moderata serenità ogni condizione».

IL DIRETTORE SAVERIO MAISTO «LE AZIENDE HANNO SVILUPPATO PARECCHIE DOTI ANTI FRAGILITÀ»

IL FUTURO

Pandemia, guerra, crisi energetica: oggi più che mai siamo costretti ad agire in un contesto di eventi non programmabili o prevedibili e questo ha spinto le nostre imprese a sviluppare doti di resilienza o, per meglio dire, di "anti fragilità". Questo significa che ci stiamo abituando a governare il disordine, a resistere agli shock. Inoltre, la situazione geopolitica ha messo in atto un processo di reshoring e di riorganizzazione delle filiere che oggi premia il nostro territorio e crea opportunità di crescita per le piccole imprese. Le nostre aziende - conclude - vivono un momento di fiducia nel futuro: c'è un bel fermento, per la maggior parte delle aziende non mancano i nuovi progetti,

il 2,5% proviene dalla distribuzione tradizionale.

IL DANNO

Difficile quantificare l'entità del danno nel caso in cui le bottiglie di vino venissero effettivamente etichettate con le diciture "Fa venire il cancro" ma in Regione le Cantine e per ora le più grandi Aziende vitivinicole si sono già incontrate e sono pronte ad affrontare la battaglia.

Loris Del Frate

BATTAGLIA DEL VINO
Anche il Canada, terzo mercato per le esportazioni friulane di vino ha chiesto di inserire sulle bottiglie le etichettatue che spiegano che il prodotto "fa male alla salute". Un danno per le aziende

Zuliani (Rauscedo): «Grosso problema Sono a rischio tante aziende friulane»

▸«Dobbiamo rispondere con indagini scientifiche che spieghino che un bicchiere non può fare male»

▸«Se non si corre ai ripari il danno all'immagine sarà fortissimo: quelle etichette fanno paura»

LA RESISTENZA

«Lo sappiamo. Anche il Canada vuole quelle incredibili etichette sulle bottiglie di vino e il dipartimento della sanità canadese invita a bere al massimo un bicchiere di vino alla settimana. Devo dire che questa cosa, unita alla richiesta che sta portando avanti l'Irlanda all'interno dell'Unione Europea, per noi si presenta come un grosso problema». A parlare è Antonio Zuliani, presidente di Cantina Rauscedo, azienda che produce migliaia di ettolitri di vino e li vende sul mercato, in maggioranza quello locale che poi, però, in gran parte li esposta. Una fetta considerevole verso il Canada.

PREOCCUPAZIONE

«Certo che siamo preoccupato - va avanti Zuliani - perchè una etichetta di quel tipo, così violenta non passa certo inosservata. E poi specificando che può causare quel tipo di problema, il cancro, mette subito in soggezione. Del resto oggi in una famiglia, purtroppo, tutti hanno provato sulla propria pelle quella malattia. In più c'è una forte propensione da parte di tante persone a guardare l'etichetta perchè si è creata una forte sensibilizzazione. Per questo il problema, come detto, è decisamente problematico per un settore che esporta, in Italia, 8 miliardi di euro e in regione super i 141 milioni di euro nel 2021, ma ancora in crescita».

IL CANADA

La preoccupazione è ancora maggiore perchè la richiesta di etichettare il vino con i messaggi "fa male alla salute" o peggio, "porta il cancro al colon e al seno" arriva da uno dei mercati migliori per le esportazioni friulane di vino. Su 141 milioni il 19 per cento, almeno va verso quella destinazione. Tanti soldi e tanto lavoro. «Effettivamente è una botta non da poco - va avanti Zuliani - perchè il Canada è il terzo o il quarto mercato per il Friuli Venezia Giulia. Sono tanti soldi. Dopo gli Stati Uniti e la Germania arriva il Nordamerica. Se non si pone un freno subito c'è il concreto rischio che una buona parte di nostre aziende possano rischiare grosso».

IL LAVORO

«Nel dettaglio - spiega ancora - non saprei quantificare esattamente quante sono le persone che lavorano sul fronte vitivinicolo regionale, ma sono certamente diverse migliaia. In più sul territorio operano altre migliaia di aziende, grandi e piccole. Proprio il tessuto più esteso riguarda la aziende a conduzione familiare. Si tratta, però, di persone che con quella produzione ci vivono. Se togliamo loro il lavoro non hanno altro».

COSA FARE

«Questo è un problema che va affrontato e combattuto con indagini scientifiche. Serve il rigore della scienza per opporsi a queste incredibili etichettature che a mio avviso non hanno nulla di valido. È necessario va avanti il presidente delle cantine Rauscedo - opporre studi scientifici che dimostrino che il vino, bevuto in quantità corrette, senza abusi, non fa assolutamente male. Gli abusi vanno sempre condannati, ma non credo che si possa affermare che un bicchiere di vino possa creare quei problemi di salute. Questo si deve fare. E a portare avanti la battaglia deve essere non solo il Friuli Venezia Giulia o le singole regioni, ma deve essere una battaglia che si assume il nostro Governo, perchè questa problematica interessa l'intero paese».

PERCHÉ

Resta da capire una sola cosa. Questo rincorrersi di richieste atte a colpire uno dei prodotti più importanti italiani è una cosa mirata, orchestrata, creata a tavolino, oppure Canada e Irlanda sono partite senza un secondo fine? «Ne lo sono chiesto - conclude Zuliani - e onestamente non so ancora darmi una risposta. Certo che è ben strana una cosa del genere, per essere un caso».

Loris Del Frate

anche differenti da quanto siamo abituati a fare che sapremo gestire grazie alla flessibilità e alla propensione all'innovazione».

I DATI

Ottimismo, dunque, ma che si basa su solidi presupposti. Basdta guardare i dati del 2022. Per quanto riguarda i due distretti del mobile e della filiera del legno, da gennaio a settembre hanno registrato livelli di crescita elevati: il Mobile e pannelli di Pordenone (+30,2% pari a +182,2 milioni di euro) con un balzo delle vendite negli Stati Uniti (+73,4%), Regno Unito (+29%), Canada (+135%) e Spagna (+52,6%). Le sedie e complementi di arredo di Udine (+20,6% pari a +65,3 milioni di euro) recuperano a doppia cifra anche rispetto allo stesso periodo del 2019, grazie ai brillanti risultati di vendita nel Regno Unito (+53%) e negli Stati Uniti (+ 26%). Nel prossimo futuro possono aprirsi nuove prospettive per l'ampliamento dei mercati della filiera del mobile e del legno sia in termine di nuovi utilizzi della materia prima (ad esempio per le proprietà nella coibentazione termica delle abitazioni) sia di apertura di nuovi mercati di sbocco finora considerati di frontiera come quello africano. Metalmeccanica e legno guardano al futuro.

ldf

I cantieri edili senza personale e costi troppo alti

CANTIERI

«Costruttivo il confronto con i soci di Confapi Fvg che ringrazio per aver condiviso con fiducia con la Regione le loro preoccupazioni e le loro legittime istanze, per continuare a lavorare e far crescere il nostro territorio. In questo momento storico così complesso e che mostra ormai con evidenza la sua profonda mutazione, il dialogo chiaro e schietto con le associazioni di categoria diventa fondamentale per agire in sincrono intervenendo laddove possibile per favorire le imprese che operano in Friuli Venezia Giulia».

Lo ha sottolineato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto all'incontro con gli associati di Confapi (Associazione piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi Fvg). Presenti numerosi imprenditori e Denis Petrigh, presidente del Gruppo edili e affini di Confapi Fvg.

«Comprendo le difficoltà che

devono affrontare le aziende edili e affini, anche per la carenza di manodopera nello specifico comparto, un problema che riguarda purtroppo anche altri settori e che si configura ormai come situazione cronica in tutto il mondo Occidentale», ha detto Riccardi.

«Complessa la situazione pure per il caro materie prime e l'aumento del costo dell'energia, dopo il blackout causato dalla pandemia: non a caso abbiamo destinato fondi aggiuntivi per evitare il rallentamento dei lavori» ha concluso il vicegovernatore.

AVVISO A PAGAMENTO

MAICO LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. **Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti** sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre 140 persone e 30 Studi presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. **Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni**, nell'occasione è stato presentato:

"MINI, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Fino al 28 del corrente mese, i nostri studi sono a vostra disposizione per farvi provare la nuova tecnologia acustica. Per appuntamento telefonare al Numero Verde 800 322 229

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Parte la campagna SENTIAMOCI *in* SALUTE

Fino al 28 gennaio, Maico dona un saturimetro a chi si prende cura del proprio udito

Prenditi cura della tua salute! Maico scende in campo sulla prevenzione a tutto tondo. Il benessere innanzitutto. È con questa filosofia che Maico s'impegna a sensibilizzare sull'importanza della difesa della salute, donando un saturimetro. Con l'obiettivo di unire la prevenzione dell'udito al benessere in senso più ampio, **Maico ha deciso di donare un saturimetro a tutti coloro che si presenteranno nei suoi Studi per sottoporsi a una prova dell'udito completamente gratuita.**

Il saturimetro misura la quantità di ossigeno nel sangue, è uno strumento utile, pratico e facile da usare comodamente a casa. Parte così la **campagna di sensibilizzazione "Sentiamoci in salute" promossa da Maico** che vuole offrire un aiuto a tante persone che non sempre possiedono questi dispositivi. Grazie a questi misuratori è possibile, infatti, monitorare il proprio stato di salute in qualsiasi momento.

Ti aspettiamo nello Studio Maico a te più vicino per la **PROVA GRATUITA DELL'UDITO.** In **OMAGGIO** per te un **Saturimetro** che ti servirà per misurare l'ossigenazione del sangue e capire così se i polmoni riescono ad assumerne in quantità sufficiente dall'aria respirata.

INIZIATIVA VALIDA FINO AL 28 GENNAIO E FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

La sanità in crisi

Medici lasciati a piedi L'emendamento Ciriani per "salvare" i pazienti

▶Il ministro presenta la proroga della norma che consente agli studenti di aiutare gli esperti

▶La seconda rivoluzione può riguardare l'età pensionabile, che salirebbe a 72 anni

SALUTE

Un emendamento per la svolta. Arriva da Roma, ma ha un "tocco" di Friuli Venezia Giulia, la soluzione al problema relativo al riconoscimento di incarichi provvisori e sostituzioni nel monte ore dei medici di medicina generale in formazione. In poche parole, la "stampella" garantita ai dottori di famiglia da parte degli specializzandi, cioè degli studenti che ancora frequentano il Ceformed (la scuola che poi porta all'ambulatorio) ma che possono affiancare i medici di base nel loro lavoro, spesso coprendo buchi fondamentali per l'assistenza ai pazienti. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ieri a Trieste ha infatti annunciato la presentazione di un emendamento in Commissione per prorogare la misura varata a suo tempo dal ministro della Salute Roberto Speranza. I medici specializzandi, quindi, una volta completato il breve iter del provvedimento, potranno continuare a dare una mano ai colleghi più esperti, per evitare un'ulteriore crisi del sistema.

LA SVOLTA

«L'emendamento - ha confermato ieri a Trieste il ministro pordenonese Luca Ciriani - consentirà ai giovani medici di proseguire nel lavoro svolto durante la pandemia e di fare da "tampone" ai dottori di famiglia». Sostanzialmente si tratterà di una proroga del provvedimento dell'ex ministro Speranza, cioè esattamente ciò che a livello regionale chiedeva la Fimmg, il principale sindacato dei medici di medicina generale. «Interveniamo - ha aggiunto l'esponente di Fratelli d'Italia nel governo Meloni - per evitare che il sistema vada ancora più in crisi». È esattamente la soluzione che la Regione stava cercando, ed arriva grazie all'interessamento dell'unico ministro del Friuli Venezia Giulia nell'Esecutivo. A rischio, senza la proroga del provvedimento datato 2020, non solo il supporto fornito ai medici di medicina generale da parte degli specializzandi (quindi la stessa assistenza dei pazienti), ma anche i turni delle guardie mediche sul territorio, così come gli incarichi provvisorio. In breve, un monte ore che fa la differenza tra una corretta assistenza ai pazienti e la creazione di diversi buchi all'interno di un territorio già in sofferenza a causa della carenza di medici di medicina generale e alle prese con una pioggia di pensionamenti già nell'anno in corso. La Regione poteva farci poco o nulla, mentre sarà fondamentale l'impegno del ministro Ciriani annunciato ieri a Trieste.

L'AGGIUNTA

All'interno degli stessi lavori di Commissione che hanno portato all'emendamento salva-ambulatori, anche un'altra proposta: portare a 72 anni l'età della pensione per il personale sanitario. «Una misura - ha spiegato sempre il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani - che non sarà facile da far passare per quanto riguarda il personale ospedaliero, ma che siamo ottimisti possa decollare nel caso dei medici di medicina generale».

SODDISFAZIONE

«Conosco bene la difficile situazione in cui si trovano molti miei corregionali e la carenza di medici di base che affligge il nostro territorio. Vorrei provare a rassicurare tutti quanti: proprio in questi giorni in Senato stanno entrando nel vivo i lavori sul Milleproroghe che potrebbe essere il giusto viatico normativo per provare a risolvere almeno temporaneamente la situazione. Sul tema ho avuto modo di confrontarmi con il ministro della Salute Orazio Schillaci, con il presidente della commissione Affari Sociali e Sanità del Senato Franco Zaffini e con diversi colleghi senatori».

Marco Agrusti

IL MESSAGGIO: «VOGLIAMO EVITARE UN ALTRO BLOCCO DEL SISTEMA E UN DANNO ALL'ASSISTENZA»

L'ANNUNCIO Il ministro Luca Ciriani a Trieste durante un intervento (Ansa)

In attesa del via libera la Regione valuta la soluzione tampone

LA DECISIONE

In attesa che nel decreto Milleproroghe venga inserita una norma che "sani" definitivamente la questione dei giovani medici che frequentano il corso di specializzazione che da alcuni giorni non possono più reggere gli ambulatori di medicina generale nè la guardia medica, la Regione dovrà decidere se cercare una soluzione "tampone", oppure aspettare l'intervento del Governo. Una situazione che però rischia di degenerare ulteriormente sul territorio visto che sono già migliaia i pazienti che non hanno il medico di medicina generale che è andato in pensione. Si tratterà di capire se un provvedimento tampone è possibile o meno.

IL SINDACATO

Un'azione decisa nei confronti della Giunta Fedriga, che «pur disponendo di risorse aggiuntive straordinarie non ha saputo programmare un disegno strategico di crescita socioeconomica della regione». Sono questi gli obiettivi che si prefigge il Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia, convinto anche della necessità di un radicale cambio di rotta sul fronte delle politiche sanitarie.

ELEZIONE

A dirlo Roberto Treu, confermato a larga maggioranza (78% di favorevoli) nel ruolo di segretario generale, al termine del congresso regionale tenutosi ieri a Cervignano. «Le manovre finanziarie e di bilancio di questa Regione, che disponevano di oltre un miliardo di risorse aggiuntive delle manovre autunnali e degli ulteriori 300 milioni della legge di bilancio 2023, dimostrano che gli indirizzi prevalenti di spesa rispondono a logiche elettorali, piuttosto che alla capacità di intervenire sui punti critici e di indicare una strategia di sviluppo», ha affermato Treu nella sua relazione introduttiva.

«La dimostrazione – ha aggiunto – emerge dalla riduzione dal 59 al 51% della percentuale di bilancio destinata alla salute e da un aumento dei fondi che non copre neppure la metà della crescita dell'inflazione».

SITUAZIONE CRITICA

La situazione critica della sanità regionale è stata uno dei temi principali della relazione. A preoccupare lo Spi, sul fronte delle politiche sanitarie, i vuoti di personale, l'allungamento delle liste di attesa, la «carenza di medici di base, confermata dal peggior rapporto medici assistiti a livello nazionale», la scelta di «allargare progressivamente il ruolo della sanità privata».

La Cisl: pronti a mettere i vigilantes al fianco delle guardie mediche

L'INTERVENTO

La Federazione Cisl medici del Friuli Venezia Giulia pronta ad attivarsi in prima persona per mettere dei vigilantes al fianco dei propri iscritti chiamati a fare i turni di guardia medica. Non si è spento ancora il clamore che ha circondato la vicenda delle due specializzande, Adelaide Andriani, 28 anni, e Giada Aveni, di 31, aggredite fuori dalla sede, mentre erano di guardia al Gervasutta di Udine, dall'accompagnatore di un paziente che prima ha messo le mani al collo di Andriani, lasciandole dei vistosi segni rossi e una prognosi di 5 giorni, e poi ha tentato di tirare un calcio ad Aveni.

Le foto del collo di Adelaide hanno fatto il giro del web e ancor più le parole della dottoressa, che ha spiegato chiaramente che, se non fosse stato per la sua collega, che ha tolto le mani di quell'uomo dalla sua gola, forse, sarebbe potuta morire. Per Andriani, che aveva subito già altre due aggressioni in carcere, mentre era in servizio, ha annunciato che non ha intenzione di proseguire con la carriera di medico.

Non si può rischiare la vita per lavoro. Ne è convinta anche la Cisl Medici. Secondo il segretario regionale della Federazione Fvg, «ormai si impone all'attenzione il problema della sicurezza. Attacchi verbali e purtroppo a volte anche fisici sono sempre più presenti, anche in Friuli e le risposte delle Aziende sanitarie e delle Regioni sono poche. È evidente la necessità di assicurare un servizio di vigilanza armata nelle sedi, in tempi brevi. Dovrebbe essere compito degli enti pubblici garantire servizi di sicurezza alla guardia medica». Ma, se questo non avverrà a breve, «in attesa dell'intervento pubblico», spiega Ventrella, «la Federazione Fvg è pronta ad attivarsi a favore dei suoi medici iscritti anche stipulando proprie convenzioni con le organizzazioni di guardie giurate, almeno in alcune sedi».

IL SINDACATO

Il sindacato è pronto a mettere mano al portafoglio per aiutare i camici bianchi. «Siamo disposti a pagare noi i vigilantes sulla base delle richieste dei nostri iscritti. Se gli iscritti le chiedono a Udine, le pagheremo a Udine, se a Pordenone, lo faremo a Pordenone. È un servizio in più che offriamo», rileva Ventrella. «Siamo disponibili a fare delle convenzioni con le guardie giurate perché gli iscritti alla Cisl Medici siano tutelati». Ovviamente, in questo caso, i vigilantes sarebbero operativi «quando di turno c'è un nostro iscritto. Così saranno tutelati anche eventuali altri colleghi di turno con lui».

Non riguarderebbe tutte le sedi, ma almeno alcune sì. «Abbiamo mandato una mail per sapere se c'è la disponibilità ad attivare il servizio», conclude Ventrella.

IL NODO

Il problema della sicurezza è cruciale. Ed è uno degli elementi che rendono sempre più difficile trovare medici «disposti a lavorare nel servizio di continuità assistenziale», l'ex guardia medica.

Le altre ragioni, secondo la sintesi che fa Ventrella, sono legate al compenso «modesto e inadeguato», allo stato di alcune sedi, alla mancanza di una carriera definita e prospettive certe per il futuro «in un servizio che diventa pesantissimo quando non si è più giovani». Da qui la decisione di intervenire. «Crediamo che possa essere un primo passo per ridare speranza ai medici e ai cittadini, che vedono i servizi medici ridursi sempre di più».

Camilla De Mori

VENTRELLA: «IN ATTESA DELL'INTERVENTO PUBBLICO SIAMO PRONTI A FARE CONVENZIONI»

A UDINE La sede della guardia medica del Gervasutta di Udine: lì fuori è avvenuta l'aggressione delle due specializzande

Viale Venezia rotonde finite entro un mese dopo il cantiere

▶Approvata una variante di 78mila euro per l'intervento
Previste delle migliorie tecniche e alcune modifiche

OPERE

UDINE Lavori a buon punto: entro 30 giorni saranno completate le due nuove rotatorie di viale Venezia. A dirlo è stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini, al termine della seduta di giunta durante la quale è stata approvata una variante da circa 78mila euro che riguarda proprio l'intervento sull'asse ovest della città. «Il cantiere di viale Venezia è diviso in due lotti, anche l'intervento sui controviali, infatti, è in corso. Quella approvata oggi è una variante che prevede sostanzialmente alcune migliorie tecniche e alcune modifiche resesi necessarie anche a seguito di circostanze impreviste e imprevedibili – ha spiegato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Tra i lavori che si sono resi necessari o che abbiamo ritenuto portassero un plus, c'è stato l'adeguamento altimetrico dei cavidotti delle fibre ottiche (sono stati abbassati perché erano in posizione troppo superficiale per le normative attuali, ndr); la predisposizione della rete di irrigazione nelle aiuole verdi realizzate a fianco delle rotatorie; l'uso, sulle piste ciclabili esterne alle rotonde, di un calcestruzzo drenante diverso da quanto previsto originariamente, perché nel frattempo è uscito un prodotto nuovo maggiormente performante; alcuni lavori sui sottoservizi idrici e del gas. Infine, per ridurre i disagi al traffico le ditte hanno eseguito alcuni lavori anche di notte e questo ha portato ad una ulteriore correzione dei prezzi». La variante, comunque, non prevede la modifica dei tempi per la conclusione dei lavori.

IN PIAZZA LIONELLO SI ACCENDERÀ UN LAMPIONE DI COLORE DIVERSO PER OGNI NUOVO NATO

NUOVI NATI

Il 2 febbraio è la Giornata mondiale della vita e il Comune di Udine ha deciso di partecipare alle celebrazioni, accogliendo un singolare progetto della cooperativa Mosaico, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero Universitaria del Friuli Centrale e, in particolare, con la Clinica di Ostetricia: sarà infatti installato un impianto che segnalerà le nascite che avvengono all'ospedale di Udine. Nel reparto di ostetricia, infatti, sarà posizionato un pulsante che, attivato da persone incaricate in occasione di ogni parto (l'ostetrica oppure il padre del nascituro), invierà tramite un sistema stabile di trasmissione, un segnale capace di far accendere un lampione in Piazza del Lionello, dove ha sede il Comune di Udine. La luce avrà un colore diverso a seconda del sesso del nuovo nato e sarà visibile da tutta la piazza per circa 30 minuti; in questo modo i passanti, vedendolo acceso, saprebbero del lieto evento. «È un'iniziativa che accogliamo con molto entusiasmo e favore – ha spiegato l'assessore comunale alla salute, Giovanni Barillari -: tutti i nuovi nati, circa 1800 all'anno all'ospedale di Udine, saranno così salutati dalla città. È un'alleanza per sostenere le vite che nascono nel capoluogo friulano».

TIEPOLO

La Sala Dieci del Castello sarà riammodernata per diventare la Sala Tiepolo e valorizzare le opere dell'omonimo pittore veneziano che in città ha lasciato il suo segno. «La Sala Dieci – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, contiene 4 opere del Tiepolo: San Francesco di Sales, l'Angelo Custode, l'Allegoria della Virtù e della Nobiltà che trionfano sull'Ignoranza e il Consilium in arena. Abbiamo quindi deciso di riammodernarla: il progetto di riallestimento prenderà il via tra pochi giorni e quindi chiuderemo al pubblico anche i due spazi limitrofi (le sale 8 e 9). Nei primi giorni di marzo, in concomitanza con la data di nascita di Giovanbattista Tiepolo, presenteremo il nuovo spazio. Si tratta di un intervento importante, destinato a mettere in luce queste opere e a continuare il percorso di promozione e rinnovamento delle sedi espositive cittadine, aumentandone l'attrattività».

PALAZZO D'ARONCO In giunta è stata approvata una variante da circa 78mila euro che riguarda proprio l'intervento sull'asse ovest della città

EVENTI

La giunta ha dato il via libera ad alcuni eventi che si svolgeranno in città: il 2 febbraio, nel Salone del Popolo del Castello, sarà presentato il libro postumo del giornalista Giulio Giustiniani, già direttore del Gazzettino e vice del Corriere della Sera, scomparso prematuramente l'anno scorso. Questo sabato invece, ci sarà la posa delle 8 nuove pietre d'inciampo, in occasione della Giornata della Memoria: il percorso partirà alle 9 in piazza Giovanni XXIII a Cussignacco per concludersi in via Mercatovecchio. A marzo, invece, piazza Primo Maggio ospiterà l'"International Street Food", dal 16 al 19. Infine, la giunta ha dato l'ok all'associazione IoDeposito per una nuova esposizione che, il prossimo autunno, sarà allestita nel suggestivo bunker anti aereo che si trova sotto al Colle del Castello.

Alessia Pilotto

Trovato morto su una panchina nel quartiere di via Riccardo

LA VICENDA

UDINE A notarlo, esanime, seduto su una panchina nella zona del campo sportivo, sarebbero stati alcuni passanti, che subito hanno dato l'allarme.

Gli infermieri della centrale Sores (Struttura operativa emergenza sanitaria) hanno subito allertato chi di dovere.

Il personale sanitario è arrivato sul posto con un'ambulanza, ma i tentativi di rianimare l'uomo, di 57 anni, si sono rivelati purtroppo vani.

Sul suo corpo, a quanto si è potuto apprendere, i soccorritori non avrebbero trovato segni evidenti di violenza. Del caso si sono occupati i poliziotti della Questura di Udine, che hanno svolto tutti gli accertamenti del caso. Secondo i primi riscontri, una delle ipotesi sarebbe quella di un malore.

L'uomo era seduto su una panchina lungo il percorso della ciclabile, nella zona del campo sportivo di via Riccardo di Giusto.

Originario di Milano, da molto tempo risiedeva nel capoluogo friulano: la sua abitazione era a non molta distanza dal luogo del ritrovamento del corpo.

I PASSANTI HANNO NOTATO IL CORPO ESANIME E HANNO SUBITO LANCIATO L'ALLARME

VANI I TENTATIVI DI RIANIMARLO NON SAREBBERO STATI TROVATI SEGNI EVIDENTI DI VIOLENZA

De Toni e la sua squadra riflettono sul welfare

POLITICA

UDINE Il 28 gennaio alle 10 nel Salone del Popolo in Palazzo D'Aronco a Udine si terrà il primo degli eventi pubblici presentati dalla Coalizione in sostegno del candidato sindaco Alberto Felice De Toni dal titolo "Dal welfare assistenziale al welfare generativo".

Un momento di ascolto e discussione concreta sulle tematiche del welfare cittadino, per confrontarsi con gli esperti del settore e comprendere le principali criticità attuali, immaginando al contempo un cambio di paradigma del sistema attuale.

Una tematica che tocca trasversalmente tutta la cittadinanza e che coinvolge il terzo settore, in un periodo in cui la domanda di servizi è in forte aumento e a cui le amministrazioni sono chiamate a rispondere prontamente. Obiettivo dell'evento è la comprensione delle attuali urgenze nella città di Udine e di come il sistema del welfare generativo potrebbe agevolare i cittadini udinesi, passando dal welfare attuale che raccoglie e redistribuisce a un welfare che, oltre a raccogliere e a redistribuire, rigenera le risorse, facendole rendere, grazie alla responsabilizzazione legata a un nuovo modo di intendere i diritti e doveri sociali.

UN MOMENTO DI DISCUSSIONE PER CONFRONTARSI CON ESPERTI DEL SETTORE SULLE CRITICITÀ

EX RETTORE Sarà il 28 gennaio il primo evento pubblico

Ospite dell'evento Paolo Pezzana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, esperto in formazione e accompagnamento organizzativo per associazioni, enti pubblici e aziende private, coordinatore del Progetto Will, progetto sperimentale che ha l'ambizione di rinnovare il sistema del welfare locale a cui aderiscono oltre 8 comuni italiani fra cui Como, Bergamo e Padova.

SI PUNTA A UN CAMBIO DI PARADIGMA DAL SISTEMA ATTUALE A QUELLO CHE RIGENERA LE RISORSE

Interverranno inoltre Paola Benini, Presidentessa di Hattiva Lab Onlus e Presidente Confcooperative Alpe Adria, Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas diocesana di Udine e Gianfranco Napolitano, già coordinatore socio-sanitario dell'Azienda sanitaria di Udine. L'evento sarà presentato da Andrea Zini, candidato al consiglio comunale di Udine per il Terzo Polo.

Chiuderà l'incontro il candidato sindaco Alberto Felice De Toni.

G | Mercoledì 25 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

In fiamme l'albergo dei vip a Sauris

▶Il boutique hotel frequentato da Michelle Hunziker e TomasoTrussardi, ma anche da blogger e calciatori

▶Non c'erano persone all'interno. Sedici pompieri al lavoro Il sindaco: «Un grave danno economico e di immagine»

IL CASO

SAURIS «Grazie per il supporto e i miliardi di messaggi che ci sono arrivati, scusate se non riusciamo a rispondere a tutti; noi non ci scoraggiamo, torneremo più forti di prima; faremo una cosa semmai ancora più bella di quella che conoscevate e grazie soprattutto anche a tutti i vigili del fuoco che ci hanno aiutato». A parlare sono Rocco Liggieri e la sua compagna Viola Nassivera, i gestori del resort Borgo Eibn di Sauris, tra le strutture ricettive più glamour della Carnia, meta di diversi vip tra cui Michelle Hunziker e l'allora compagno Tomaso Trussardi, che nella notte tra lunedì e martedì è andato praticamente distrutto a causa di un devastante incendio. Aurora Ramazzotti ha scritto: «Il mio cuore piange per il nostro piccolo paradiso che ha preso fuoco».

L'ALLERTA

Erano le 23 di lunedì quando è scattato l'allarme, dei bagliori hanno richiamato l'attenzione di alcuni residenti della borgata saurana e sul posto si sono precipitati il sindaco Ermes Petris e il suo vice Alessandro Colle che hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco. Le fiamme stavano divorando uno degli chalet del complesso turistico di proprietà di Mario Nassivera e inaugurato sei anni fa, che ospitava la cucina e il ristorante con il fogolâr. Fortunatamente in quel momento era chiuso: gli ultimi ospiti infatti avevano lasciato le loro stanze al mattino e i successivi pernottamenti erano fissati per il fine settimana. Nessuna persona quindi è rimasta coinvolta ma i danni strutturali sono ingentissimi, in fase di valutazione. Per tutta la notte hanno operato sul posto le squadre dei distaccamenti di Tolmezzo, Gemona, Rigolato e della sede centrale di Udine che a fatica – la strada era ghiacciata e stava nevicando abbondantemente - hanno raggiunto con più mezzi la località. I pompieri, 16 in tutto, hanno portato avanti fino alla tarda mattinata le operazioni di spegnimento dello stabile, costruito quasi per intero in legno salvo la base in muratura. Le fiamme, come ha spiegato l'ingegnere dei vigili del fuoco Sergio Benedetti, hanno provocato la distruzione del primo e del secondo piano compresa la copertura del fabbricato. A salvarsi solo le strutture verticali. Successivamente si è provveduto alla messa in sicurezza e allo smassamento. Le cause dell'incendio, sono ancora in fase di accertamento.

LE TESTIMONIANZE

«Per la nostra comunità è un grave danno economico, ma anche d'immagine», ha commentato il sindaco di Sauris, Ermes Petris. I primi volti noti a frequentare con una certa assiduità questo albergo composto da tre "lodge" con quindici suite in totale, sono stati Michelle Hunziker e Tomaso Trussardi. Nel gennaio 2020, la presentatrice decise di festeggiare il suo 43esimo compleanno proprio qui, garantendo una certa notorietà social al "boutique hotel" saurano. Aurora Ramazzotti ha festeggiato nella struttura il terzo trimestre di gravidanza. Oltre a loro diversi giocatori dell'Udinese, lo scrittore e conduttore radiofonico Luca Bianchini e, in questi anni, anche blogger e influencer da tutta Italia e non solo, sono passati per Borgo Eibn. «Il danno purtroppo è notevole – ha aggiunto il vicesindaco Colle - perché anche se si tratta di un investimento privato di una certa importanza, parliamo di una struttura in fase di avvio che ha fatto molto bene alla località».

«Sono immagini che lasciano senza parole quelle del Borgo Eibn Mountain Lodge a Sauris avvolto tra le fiamme – ha commentato ieri il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga -. Voglio esprimere la massima vicinanza dell'amministrazione regionale ai titolari e a tutto lo staff, inoltre desidero ringraziare in modo particolare le squadre dei Vigili del Fuoco per il tempestivo intervento, che continua tutt'ora senza sosta». Anche per il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, si tratta di «una ferita gravissima nel cuore del turismo regionale. Grande perdita non solo per Sauris ma per tutta la comunità economica carnica».

VIGILI DEL FUOCO Al lavoro

AURORA RAMAZZOTTI HA SCRITTO: «IL MIO CUORE PIANGE PER IL NOSTRO PICCOLO PARADISO»

DOPO IL ROGO Il complesso è stato inaugurato sei anni fa

HOTEL Le fiamme hanno divorato parte del complesso turistico di proprietà di Mario Nassivera

«Avventori pericolosi» Locale chiuso 10 giorni

BORGO STAZIONE

UDINE Nuova chiusura temporanea di un locale nella zona di borgo stazione.

Il Questore di Udine, applicando l'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ha disposto, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, la sospensione per dieci giorni della licenza di un bar nei pressi della stazione ferroviaria e del terminal delle corriere di Udine.

La zona in cui si trova il locale è stata oggetto di mirati servizi di controllo del territorio, ordinari e non.

I CONTROLLI

I poliziotti della Questura di Udine hanno riscontrato che il locale colpito in seguito dal provvedimento avrebbe avuto una notevole capacità attrattiva di persone già note alle forze dell'ordine o comunque considerate pericolose, tanto da divenirne, in orario pomeridiano e serale, un luogo di ritrovo abituale, con soggetti anche alterati, in evidente stato di ubriachezza.

In un recente controllo di polizia è emersa, tra l'altro, la presenza nel locale di un soggetto sottoposto a misure alternative alla detenzione (era affidato in prova ai servizi sociali) in compagnia di un soggetto pluripregiudicato, con a carico la misura di prevenzione personale dell'avviso orale (aggravato da divieti) emesso dal Questore di Udine.

Come tiene a precisare la Questura, il provvedimento di chiusura temporanea, di competenza del Questore, non è diretto a punire il gestore del locale, anche se naturalmente ne subisce le conseguenze negative di carattere economico, ma serve appunto a tutelare l'ordine la sicurezza pubblica e anche l'incolumità dei possibili avventori dell'esercizio pubblico.

QUESTURA La sede della Polizia di Stato

Ascensori in stazione ancora al palo Fontanini: «La Regione faccia pressing»

LA VICENDA

UDINE Dopo tre anni gli ascensori della stazione di Udine sono ancora al palo. Annunciata a dicembre 2019 durante un sopralluogo dell'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti, l'opera, poi partita a gennaio 2020, nelle intenzioni sarebbe dovuta durare sei mesi, per concludersi a giugno 2020 con una spesa di 450mila euro. Poi, è arrivata la pandemia e quindi si sono succeduti una serie di ostacoli, fra cui il fatto che inizialmente la ditta incaricata non aveva completato le lavorazioni (e ha pagato le penali). Adesso i lavori sono conclusi da tempo, ma è entrata in gioco anche la burocrazia: dopo lo scoglio del precollaudo, al collaudo è emersa la necessità di altri interventi. E siamo arrivati a tre anni. «I gravi disservizi che, dopo oltre tre anni di ingiustificabile inerzia da parte di RFI, oggi ancora permangono nella stazione della nostra città limitando il diritto all'accessibilità agli spazi pubblici e alla mobilità dei cittadini e costringendo i disabili motori ad attraversare i binari, su indicazione dello stesso personale delle ferrovie, cosa non solo vietata ma anche pericolosa, sono inaccettabili e vanno denunciati con forza ai vertici di Rfi. È quello che ho intenzione di fare, rivolgendomi alla Regione affinché faccia sentire anche la sua voce». Lo ha dichiarato il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Purtroppo Comune e Regione non hanno potere di intervento sulla questione, che è di competenza esclusiva di RFI. Ciò non toglie che questa situazione vada denunciata con forza perché rappresenta una violazione gravissima di un diritto fondamentale e mette a rischio l'incolumità di chi frequenta la nostra stazione e perché danneggia l'immagine della nostra città che, grazie al lavoro che questa Amministrazione ha fatto e sta facendo, sta diventando un modello di accessibilità».

«LA QUESTIONE È DI COMPETENZA ESCLUSIVA DI RFI QUESTA SITUAZIONE VA DENUNCIATA»

Addio a Sara Pevere «Un medico umanissimo»

LUTTO

UDINE Sanità in lutto per la morte della dottoressa Sara Pevere della Gastroenterologia di Udine. Dopo una grave malattia è mancata a soli 49 anni. Un addio tra le cure e l'affetto della famiglia che è sempre stata vicino alla dottoressa, malata già da tempo. Laureata con lode a Padova nel 1998 si era specializzata in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva nello stesso ateneo e da oltre 15 anni era dirigente medico presso la Gastroenterologia dell'Ospedale di Udine, dove dal 2010 aveva ottenuto un incarico di Alta Specialità in gestione clinica ed ecografica delle malattie dell'apparato digerente. «Perdiamo un medico dalla straordinaria intelligenza e umanità, una donna colta e brillante, una mamma e moglie dolce e premurosa" dice Debora Berretti, Direttore della Gastroenterologia "e io perdo anche una amica con cui in questi ultimi 20 anni sono cresciuta umanamente e professionalmente. Non possiamo non sottolineare la forza e la dignità di animo con cui ha affrontato una malattia tremenda, ben consapevole della prognosi. Voglio esprimere anche a nome di tutto il personale della Gastroenterologia le mie più sincere condoglianze ai suoi cari a cui sono legata da un rapporto di grande vicinanza e amicizia». Pevere lascia il marito Diego, i due figli Davide e Luca e i genitori Roberto e Dina.

MORTA A 49 ANNI LA DIRETTRICE DI GASTROENTEROLOGIA: «UNA DONNA COLTA E BRILLANTE E UN'AMICA CON CUI SONO CRESCIUTA»

DOTTORESSA Sara Pevere

Braccato dopo la fuga dalla comunità

▶I carabinieri hanno rintracciato il 32enne che era scappato dalla struttura dove si trovava con un affidamento in prova

▶Stava scontando una pena detentiva per molti reati Ha rubato un'auto usata come ariete contro i cancelli

LA VICENDA

UDINE È durata poche ore la fuga di un uomo che, nel primo pomeriggio di giovedì 19 gennaio scorso, aveva rubato un'auto per fuggire dalla comunità terapeutica di Reana del Rojale dove si trovava.

Sono stati i carabinieri a rintracciare e ad arrestare il 32enne che stava scontando in affidamento terapeutico in prova, in sostituzione della detenzione in carcere, una pena detentiva per numerosi reati contro la persona e il patrimonio. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma dei Carabinieri di Udine, erano da poco passate le 13 e 30 di quando l'uomo ha sottratto agli operatori le chiavi della macchina in uso alla struttura, sfondando poi il cancello di recinzione e utilizzando la vettura come un ariete per darsi alla fuga.

Il responsabile della comunità ha immediatamente denunciato l'accaduto ai militari dell'arma che hanno fatto scattare la caccia all'uomo.

LE RICERCHE

Nelle ricerche del fuggitivo sono stati coinvolti i militari della compagnia di Udine, pattuglie delle stazioni dipendenti e del Nucleo Operativo Radiomobile. L'uomo era ritenuto pericoloso dai militari per via dei suoi precedenti. La prima svolta alle ricerche avviene grazie alla segnalazione di una signora residente nel capoluogo friulano.

La donna denuncia che le era stata rubata l'auto verso le 18.30.

A sottrarle il suo multispazio Fiat Qubo un uomo che, dalla descrizione, poteva essere il giovane in fuga. Mentre i militari controllano le zone limitrofe e mettono sotto sorveglianza parenti e amici dove l'uomo avrebbe potuto trovare rifugio, arriva un'altra segnalazione.

LA SEQUELA

I MILITARI NE HANNO SEGUITO LE TRACCE CON LE SEGNALAZIONI DI ALTRI FURTI RIUSCITI O TENTATI

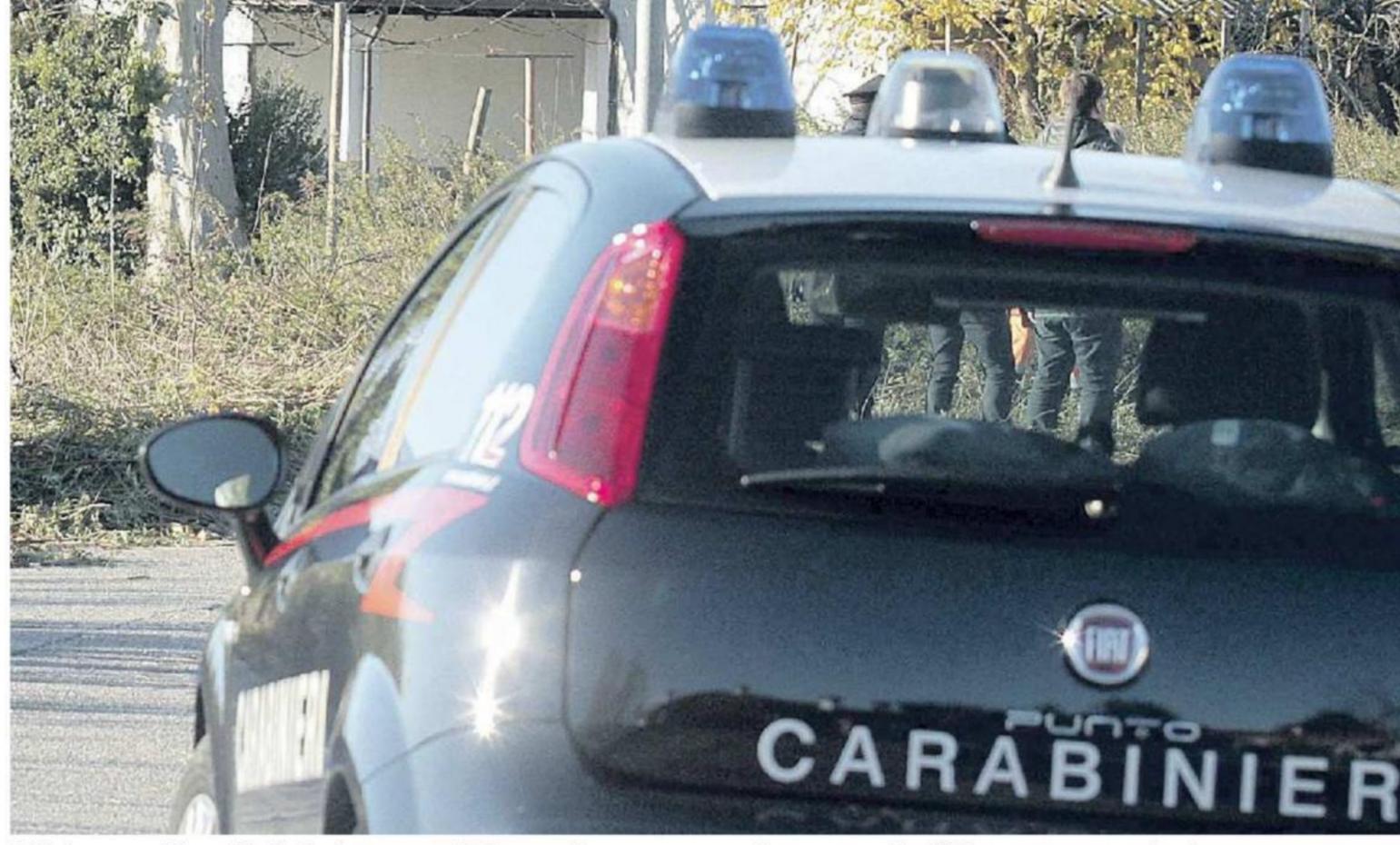
Alle 22 e 40 un residente di Basiliano denuncia il tentato furto della propria autovettura, una Fiat Punto. Anche in questo caso la descrizione fornita sembra proprio corrispondere al profilo del fuggitivo. Viene circoscritto ancora di più il territorio su cui cercare il 32enne quando arriva una terza segnalazione. Un ulteriore tentato furto ai danni di un'abitazione sempre a Basiliano. Grazie ad un'attenta attività di ricognizione con tutti i mezzi e gli uomini disponibili, i carabinieri riescono a trovarlo. L'uomo però, tenta la fuga nei campi ma viene prontamente bloccato. Nei pressi del campo sportivo di Basiliano viene ritrovato il mezzo Fiat Qubo. Mentre l'auto rubata alla comunità terapeutica è stata rinvenuta a Udine gravemente danneggiata nella parte anteriore. L'uomo arrestato è stato condotto nel carcere di via Spalato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ANCORA TRUFFE E FURTI

Furto da 40mila euro, nel tardo pomeriggio di lunedì 23 gennaio, in via Zanon, a Udine. I ladri, dopo aver forzato un infisso, sono riusciti a introdursi all'interno di un'abitazione dove risiede una donna di 70 anni.

I malviventi hanno frugato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a portare via denaro e gioielli di famiglia.

Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. I carabinieri stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. A San Daniele del Friuli invece ancora una truffa del fino incidente stradale, sempre nella giornata di lunedì. Vittima una donna di 86 anni che abita da sola, la quale dopo aver ricevuto la classica telefona con richiesta di aiuti per una presunta nipote, coinvolto in un grave incidente stradale.

Incidente in realtà mai avvenuto. L'anziana però si è lasciata coinvolgere emotivamente e ha consegnato tutto il denaro che aveva in casa, 5 mila euro, al complice che ha bussato alla sua porta della. L'anziana ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di San Daniele, che stanno svolgendo indagini.

ARMA Sono stati i carabinieri ad arrestare il 32enne che stava scontando una pena in affidamento terapeutico in prova

Pertegada, l'incrocio sarà sostituito con una rotonda Pronti 3,3 milioni di euro

LAVORI

LATISANA L'incrocio semaforico di Pertegada sulla strada regionale 354 sarà presto sostituito da una rotatoria.

Nello scorso mese di dicembre, infatti, il soggetto attuatore della struttura Commissariale per l'Emergenza della Mobilità della A4 ha firmato il dispositivo di finanziamento dei costi aggiuntivi, dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali, al fine di poter appaltare entro il primo trimestre di quest'anno l'opera.

L'INTERVENTO

L'importo dell'intervento, integrato a dicembre 2022 con ulteriori 1,1 milioni di euro, ammonta complessivamente a 3,380 milioni di euro e prevede oltre alla rotatoria anche la realizzazione di un sottopasso per l'attraversamento pedonale. Considerato l'enorme flusso di traffico durante i mesi "caldi" i lavori dovrebbero quindi iniziare, salvo imprevisti, appena finita la stagione estiva.

Quanto alla questione degli introiti derivanti dalle sanzioni comminate sulle strade regionali di competenza di Fvg Strade il Presidente Raffaele Fantelli precisa «che non vengono assolutamente incassati da Fvg Strade, ma dal proprietario della strada che nel caso specifico è la Regione Friuli Venezia Giulia. La nostra società, chiarisce, gestisce strade regionali e statali di competenza per conto della regione e non incassiamo nessun tipo di introito derivante da sanzioni effettuate tramite autovelox posizionati sulle nostre strade né tantomeno per biglietti di sosta scaduti».

Contro le perdite idriche una rete smart con i fondi del Pnrr

ACQUA

UDINE Finanziata una rete idrica sempre più intelligente per diminuire le perdite del 13%. Il contributo da 37,4 milioni di euro, ottenuto dalla rete di gestori "Smart Water Management FVG" composto da Cafc, Livenza Tagliamento Acque, HydroGEA, AcegasApsAmga, Irisacqua, Acquedotto Poiana e Acquedotto del Carso, accelera i tempi di installazione di nuove tecnologie per ridurre il consumo idrico causato dalle perdite di rete. Ausir FVG ha presentato un piano di intervento per ridurre le perdite idriche nei sistemi acquedottistici del Friuli Venezia Giulia che si è aggiudicato un finanziamento dell'importo complessivo di 37,4 euro nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Una progettualità che è stata elaborata da tutti i gestori idrici del territorio che si sono uniti nella rete di imprese "Smart water management FVG" lo scorso settembre proprio per affrontare i temi della digitalizzazione e della riduzione delle perdite del sistema distributivo. Il progetto finanziato dal Pnrr è un acceleratore strategico di un percorso già attivato dalla Rete di imprese nell'ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell'attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento. Tra i progetti innovativi collegati al presente, vi è senza dubbio quello del Water Safety Plan regionale, che a partire dal 2018 ha visto la partecipazione di tutti e 7 i gestori regionali, di Arpa e della Regione FVG, in particolare del Servizio di Prevenzione. Grazie a questo intervento il quadro degli investimenti regionali si completa e si prevede di diminuire del 13% le perdite idriche nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026. I 37,4 milioni di euro del Pnrr, infatti, finanzieranno un progetto complessivo di 48,0 milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management.

«Il riconoscimento ottenuto con il finanziamento Pnrr è un'ulteriore conferma dell'importanza del lavoro congiunto svolto tra i gestori», spiega Marcello Del Ben, direttore generale Ausir. Il progetto prevede l'installazione di varie tecnologie innovative sull'intera rete idrica dei territori rappresentati da Ausir FVG. Si parte con l'installazione di contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Segue l'efficientamento della ricerca perdite, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita. Si procede poi con la riduzione delle pressioni in rete.

SISTEMA Finanziata una rete idrica sempre più intelligente per diminuire le perdite del 13%

IL CALENDARIO

Faccia a faccia con l'ex Gotti il 26 febbraio

Mister Luca Gotti (nella foto), esonerato nella scorsa stagione dopo la sconfitta dell'Udinese sul campo dell'Empoli, tornerà per la prima volta alla Dacia Arena da avversario il 26 febbraio alle 18. All'andata, giocata sotto la pioggia a La Spezia, la sfida tra i bianconeri e i liguri finì 1-1.

DEULOFEU UOMO CHIAVE PER ANDARE IN EUROPA

Il catalano potrebbe partire dall'inizio lunedì contro il Verona. Dubbio Pereyra Ehizibue ha "conquistato" la fascia destra

LA SITUAZIONE

Settimo posto con 28 punti nel girone d'andata, come non succedeva dai tempi aurei di Francesco Guidolin. Il bilancio dell'Udinese nelle prime 19 giornate è sostanzialmente buono, ma c'erano i presupposti per fare meglio. Pesa la striscia di 10 gare senza vittorie, oltretutto contro avversari alla portata come Torino, Spezia, Cremonese, Lecce, Empoli e Bologna. La sfortuna non c'entra, sia chiaro. L'undici bianconero poteva e doveva fare meglio, nel rispetto di un potenziale importante. Visto il buon inizio era nella condizione di superare quota 30, mentre ora deve stare più che mai attento alle inseguitrici. L'impressione è che dopo essersi meritata il plauso della critica, offrendo un calcio di qualità, spettacolare e concreto, evidenziando coraggio e aggressività, l'undici di Sottil si sia specchiato nelle 6 affermazioni consecutive, rinunciando al saio e abbassando inevitabilmente la guardia. Gerard Deulofeu, che non se ne andrà, in quest'ottica è - e resta - figura centrale.

PROSPETTIVE

Nulla è compromesso, ci sono il modo e il tempo di riprendere a correre speditamente per difendere la posizione e, chissà, forse anche per approfittare di eventuali momenti difficili (o di vera crisi) di chi è davanti. Perché questo resta il campionato delle sorprese, zeppo d'insidie. I bianconeri devono crederci, traendo profitto dell'affermazione di Genova (favorita dall'unico vero errore della difesa blucerchiata, quando mancava pochissimo alla fine), più che da propri meriti. L'affermazione rappresenta un'iniezione di autostima, generando l'entusiasmo che serve per tornare a offrire calcio vero. La gara di lunedì sera contro il Verona dovrà quindi confermare che si è voltata pagina. Il successo di Marassi non deve essere vanificato: servono altri 3 punti, possibilmente suffragati da una prestazione migliore, anche se gli scaligeri sono in ripresa elo hanno dimostrato battendo il Lecce.

PEREYRA-DEULOFEU

Non ci sono più scusanti, né fragili alibi ai quali aggrapparsi. Sottil ha recuperato gli effettivi (manca Masina, che però tra un mesetto dovrebbe essere a completa disposizione), con la sola eccezione di Pereyra, fermato da un risentimento muscolare avvertito durante la rifinitura, che gli ha impedito di essere in campo a Marassi. Le condizioni del "Tucu" non sono gravi e verranno monitorate quotidianamente. Per ora non si allena con il gruppo e non è certo il suo recupero per il Verona. C'è comunque un cauto ottimismo sul recupero di uno dei leader, capitano vero e reduce da prestazioni più che buone anche sulla corsia di destra, dove si è sacrificato pure in fase di contenimento. Mal che vada dovrebbe partire dalla panchina, per essere utilizzato in corso d'opera in caso di necessità. Ci sarà invece Deulofeu. L'allarme per il dolorino accusato dall'attaccante a Genova, poco dopo l'ingresso in campo, è cessato sul nascere. Non c'è nulla di grave: i sanitari sono stati espliciti e il catalano non ha alcun motivo per essere preoccupato, ma deve essere lui a convincersene. L'attaccante si candida dunque a tornare in campo dall'inizio (non succede dal 12 novembre, quando a Napoli subì una distorsione al ginocchio sinistro), perché c'è bisogno più che mai del suo genio, delle sue giocate e della "luce" che emana quando tocca il pallone. Ma anche lui ha bisogno del sostegno della compagine bianconera, di tutti i compagni e dell'incitamento dei tifosi, per terminare il torneo alla grande, come l'aveva iniziato. Tutto questo per sperare di approdare nella prossima stagione in un grosso club, con cui puntare a traguardi ancora più ambiziosi. In cuor suo, poi, spera sempre di tornare a far parte della Nazionale iberica.

EHIZIBUE

Il nigeriano è galvanizzato dal gol che a "Marassi" ha regalato il successo-rilancio (0-1) all'Udinese. Il suo primo centro in bianconero. Dovrebbe essere ancora confermato nell'undici iniziale sulla corsia di destra, anche se fosse recuperato Pereyra (di nuovo a centrocampo), come spera Sottil. A Genova il suo lo ha fatto e ora è atteso a una graduale crescita. Del resto il laterale ha tutti i mezzi (discreta tecnica, fisicità e buona gamba) per imporsi in serie A.

Guido Gomirato

L'UOMO IN PIÙ L'attaccante catalano Gerard Deulofeu

Masina: «Mi piace stare accanto ai nostri giovani»

IL DIFENSORE

Adam Masina galoppa al Centro Bruseschi. Il suo rientro in gruppo è ormai imminente: è pronto anche a bruciare qualche tappa. Sottil lo aspetta a breve in gruppo e lui parla della situazione della squadra a Udinese Tv. «Questa situazione è nata con qualche pareggio, tra cui quelli importantissimi con l'Atalanta e la Lazio - le sue parole -. Anche da fuori ho sempre visto le prestazioni della squadra, come ha detto il mister, al di là dei risultati. Magari c'è stata qualche disattenzione di troppo, come la con la Juve per esempio, quando abbiamo perso punti dopo una grande prova. Nonostante l'assenza dal campo sono sempre stato vicino alla squadra. Non ho potuto dare le mie gambe o il mio fiato, ma sono stato vicino a tutti con le parole. Mi piace poi essere accanto ai giovani, per aiutarli a crescere e migliorare».

Masina poi risponde alle domande da casa, facendo sfoggio di tanta voglia di tornare a essere protagonista. «Quando tornerò in campo vorrei giocarle tutte - assicura -. Certo dipenderà dalla condizione fisica e da come reagirà il mio ginocchio. Ho lavorato duramente in questi mesi, perché la voglia di tornare è tanta e sarebbe per me una rivincita personale. Ovviamente sarà poi il mister a decidere, e accetterò qualsiasi decisione, ma io farò la mia parte. Per quanto riguarda invece il mio futuro – termina il difensore mancino -, la mia idea ora è quella di rimanere a Udine, dove sto molto bene. Ho trovato un grande entusiasmo e tanta tranquillità. Quindi al momento sono pienamente concentrato sul progetto Udinese. Ho tre anni di contratto e voglio fare il meglio possibile».

S.G.

Brekalo sempre più vicino, Nestorovski sui social indica destinazioni "marine"

DIFENSORE Lo scozzese Ryan Porteous dell'Hibernian: è sempre nel mirino dei bianconeri

I MOVIMENTI

L'Udinese continua a "muovere" il mercato di gennaio. Si sta per concretizzare l'arrivo di Sekou Diawara che, come anticipato, sarà un giocatore bianconero già da questa sessione di mercato, con il Genk che riceverà un indennizzo per questa partenza anticipata. Il giovane attaccante, c'è da specificare, non sarà un innesto subito pronto per la prima squadra. Il suo arrivo sarà potenzialmente utile, intanto, nella rincorsa della Primavera alla salvezza. Poi, se mostrerà le giuste qualità, nulla gli potrà precludere un inserimento tra i Senior. Un altro potenziale obiettivo classe 2004, ovvero Oscar Gloukh, sta invece per accettare la corte del Salisburgo. Il trequartista israeliano dovrebbe quindi lasciare il Maccabi Tel Aviv per accasarsi in Austria, a fronte di un investimento di 7 milioni di euro. "Congelata" la posizione del difensore Ryan Porteous, scozzese dell'Hibernian: lui spinge, ma non c'è ancora l'accordo con il club.

In attacco si va verso la permanenza di Gerard Deulofeu. Da valutare la possibilità di arrivare a Josip Brekalo, del Wolfsburg. L'ex Torino è seguito dalla Fiorentina, che però temporeggia. L'attaccante che potrebbe lasciare il Friuli è Ilija Nestorovski, pronto a una nuova avventura. Avevano chiesto informazioni su di lui Venezia e Modena, ma anche la Reggina di Filippo Inzaghi, che ora sta cercando l'accelerata decisiva per il numero 30 bianconero. Potrebbe sparigliare le carte in tavola l'inserimento della Sampdoria, pronta anche a concludere, visto il gradimento del giocatore per la categoria superiore. "Nesto" ha pubblicato una criptica storia su Instagram, con l'immagine di un pontile e la scritta "Tutto succede per una ragione". Un indizio che potrebbe proprio confermare la pista della Sampdoria, che è stata l'ultima avversaria dell'Udinese in ordine cronologico. Intanto Roberto Policano, osservatore bianconero, intervenuto a Radio Marte, ha svelato un curioso retroscena su Kvaratskhelia. «Nel 2018 lo avevamo già valutato all'Udinese, ma non riuscimmo a tesserarlo, perché non avevamo slot per extracomunitari liberi. Già allora il talento era evidente, bravo il Napoli a puntare su di lui, complimenti al ragazzo per come si è imposto, con umiltà. Samardzic? È da grande squadra, deve crescere ancora, ma ha qualità da fascia alta».

Ufficializzato l'arrivo, dal Watford alla Salernitana, dell'ex Udinese William Troost-Ekong, in prestito con diritto di riscatto ai campani. Il nigeriano sarà subito titolare a Lecce. «Sono molto contento di essere qui, - afferma - è un'opportunità importante per me e per la mia famiglia. La Serie A è un campionato difficile, ci ho già giocato per due anni con l'Udinese e mi sono trovato molto bene. Durante l'esperienza in Inghilterra ho sempre pensato di tornare in Italia e quando è arrivata questa opportunità da una società importante e con una grande progetto per me: è stato perfetto. Mister Nicola è per me molto importante, forte come persona e come allenatore. Abbiamo lavorato tre mesi insieme e mi sono trovato molto bene. Con lui abbiamo fatto partite buone e tanti punti, quando mi ha fatto la proposta ho subito accettato. So del momento difficile che sta attraversando la squadra, ci sono calciatori giovani ma forti, conosco il campionato italiano, sono pronto per dare una mano ad arrivare il più in alto possibile in classifica. Il mio obiettivo è lo stesso della squadra, la permanenza in Serie A. Ho seguito la salvezza dello scorso anno, è stata impressionante».

Stefano Giovampietro

PEDONE: «VOGLIO GRINTA E PUNTI»

Il presidente: «Finetti è stata una scelta di continuità. Gentile è fuori categoria, un regalo ai tifosi. Multato Palumbo»

BASKET A2

«Nell'ultimo mese ho preferito rimanere in silenzio, ora è venuto il momento di fare un po' di chiarezza». Così si è presentato nella mattinata di ieri il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, in occasione della conferenza stampa da lui stesso convocata, abbastanza a sorpresa, 24 ore prima. E chiarezza, in particolare su molti temi caldi (e cari ai tifosi bianconeri), in effetti è stata fatta.

SCENARI

A partire dall'obiettivo stagionale: «Premetto che in estate da parte mia non c'è mai stata una dichiarazione di essere l'ammazza-campionato. Certo non potevamo nasconderci, quando sono usciti i vari ranking che ci davano come favoriti. L'obiettivo, nostro come di tutte le squadre, è quello di andare più avanti possibile. Soprattutto chi ci vuole bene deve capire che abbiamo una compagine composta da forti giocatori, ma non ci sono condanne, né "disperazione" o croci da portare». Sul coach Carlo Finetti che ha sostituito a stagione in corso Matteo Boniciolli: «Il nostro è purtroppo un paese per vecchi, dove la gente della mia età viene considerata ancora giovane. Carlo ha 27 anni, a 17 già allenava ed era nel giro della Stella Azzurra. Poi è entrato nel circuito di Siena, quindi di Empoli e Trieste. Da tre stagioni è con noi. Di lui conosciamo benissimo pregi e difetti. La mia è stata un scelta per dare anche continuità, fondata sul rispetto che ho della persona e dell'allenatore. E sul fatto che lui "mangia", "dorme" e vive pallacanestro, perché è un toscanaccio tosto e quindi non si spaventa, ha la giusta grinta e la giusta voglia».

SCHEMI

Sul gioco della squadra: «Forse eravamo stati abituati troppo bene l'anno scorso. È chiaro che oggi, in questo preciso momento, non chiedo un bel gioco ma un gioco efficace: a noi interessano i due punti. La squadra è in fase di riassestamento e ha cambiato il suo modo di giocare. Stiamo diventando più classici: il play fa il play, la guardia fa la guardia, il pivot fa il pivot, eccetera. Le gerarchie sono finalmente definite, come i minutaggi, e i cambi sono molto chiari. I minutaggi sono quelli di una squadra lunga, dunque di difficile gestione». Sugli innesti di Alessandro Gentile e Diego Monaldi: «Monaldi era il nostro primo obiettivo anche l'anno scorso, poi io deviai su Cappelletti. Diego è un grandissimo playmaker e noi avevamo abbastanza bisogno di regia in questo momento, ci serviva fosforo. Gentile è un giocatore fuori categoria e sin qui non avevo mai visto quello che incarna il concetto di "fuori categoria". Il mio è stato un regalo al nostro pubblico, perché i tifosi se lo meritano. Stiamo vedendo un giocatore oggettivamente sublime, un professionista serissimo e un ragazzo che sa cosa è venuto a fare a Udine, si è perfettamente integrato con il resto del gruppo e si è già preso la leadership in campo».

SCELTE

Sul mercato della società: «Abbiamo appena cambiato guida tecnica e inserito due giocatori. Le regole federali prevedono un massimo di tre uscite e altrettante entrate. Ci manca un movimento ed è chiaro che dobbiamo stare calmi: il mercato che può essere appetibile per noi è quello che apre più o meno a marzo-aprile. Dobbiamo attendere quel momento, fermo restando che, se non avremo più problemi, intervenire non sarà più necessario. Poi abbiamo già 11 giocatori sensazionali». Sulla reazione polemica di Mattia Palumbo quando domenica è stato sostituito dall'allenatore: «Palumbo è stato multato. Lui e Finetti si conoscono da sempre, Finetti lo allenava già alla Stella Azzurra, c'è un rapporto particolare tra loro. Il ragazzo deve però capire che certi bisticci non si fanno davanti a tremila spettatori, ma eventualmente all'interno dello spogliatoio. In tanti anni che faccio pallacanestro non ho mai visto succedere una cosa del genere e non esiste che succeda qui a Udine».

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Il presidente dell'Old Wild West, Alessandro Pedone, con Barbara Castellini dell'ufficio comunicazione del club; qui sotto coach Carlo Finetti, ex assistant, subentrato a Matteo Boniciolli (Foto Lodolo)

Le cavalcate di Cda Talmassons e Itas Ceccarelli

VOLLEY A2

Importanti successi per 3-0 di Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Martignacco nel doppio confronto che metteva di fronte Friuli e Sicilia. Le Pink panthers di Leo Barbieri si sono imposte a Marsala sulla Seap Sigel, cogliendo l'ottava vittoria consecutiva in campionato, mantenendo la terza posizione (dopo aver già scontato il riposo) e ponendo una seria candidatura alla Pool promozione. L'Itas Ceccarelli ha fatto un passo decisivo verso l'obiettivo salvezza imponendosi in casa sull'Akademia Messina. Sugi scudi per Martignacco l'opposta Giorgia Sironi: 19 punti. Per la Cda si sono caricate la squadra sulle spalle, a livello realizzativo, l'opposta Taborelli (16 punti) e la micidiale centrale Caneva (14).

«Sapevamo che non sarebbe stato facilissimo, perché Marsala ci ha messo abbastanza in difficoltà, soprattutto con i numerosi cambi – commenta Leo Barbieri -. Siamo una squadra con giocatrici che hanno la giusta concentrazione e attenzione per riuscire a mettere la palla a terra nei momenti che contano, sfruttando il giusto mix di coraggio e determinazione. Consideratо pure lo sforzo infrasettimanale di Coppa Italia possiamo ritenerci molto contenti: torniamo a casa con tre punti pesanti». Dal lato Itas interviene il presidente Bulfoni. «Missione compiuta - è il suo entusiastico commento -, l'importante era portare a casa i tre punti e così è stato. Cavalchiamo l'ondata di positività con la quale stiamo affrontando la stagione, con la speranza di proseguire al meglio questo cammino».

Mauro Rossato

Gesteco dedica il trionfo bolognese ai tifosi: «Un entusiasmo irreale»

BASKET A2

Altra grande impresa della Ueb Gesteco Cividale. Le Eagles, in una serata già di per sé storica, sbancano anche il palaDozza, che quest'anno era caduto solo una volta per mano di Cento. La Fortitudo - lontana certamente dai fasti del passato ma pur sempre una delle squadre di maggiore prestigio della pallacanestro italiana - non può nulla contro gli indemoniati Battistini e Dell'Agnello, contro la concretezza difensiva di Pepper e Nikolic, contro il talento di Rota e Miani. Coach Dalmonte prova ad intasare l'area per limitare le folate ducali, Cividale risponde tirando 36 volte dall'arco, con un discreto 34% che risulta decisivo nel bilancio finale. L'assenza di Clarke, ancora alle prese con un problema muscolare, passa inosservata. È la vittoria certamente di un gruppo solido, fuori e dentro il campo, che gioca a memoria e che è capace di esaltarsi quando l'asticella si alza ma è anche e soprattutto la vittoria di coach Pillastrini. Da abile stratega qual è, stravolge il proprio piano tattico in corsa, si adatta all'avversario, lo annulla con una difesa a tratti asfissiante, per poi punirlo in maniera letale bombardandolo da tre. Il pubblico bolognese, che di palla a spicchi ne capisce eccome, riconosce la sconfitta e sportivamente applaude. «Abbiamo disputato una grande partita. Se avessimo consentito a Bologna di avere un gioco fluido sarebbe stato impossibile per noi vincere. Abbiamo difeso in maniera aggressiva, non subendo mai dei contropiedi e perdendo pochissimi palloni. Credo che questa sia stata la chiave del match. La Ueb è una squadra che gioca insieme, che ha un grande cuore e che lotta fino alla fine», analizza il coach ducale. Una serata che si porteranno dietro per tutta la vita anche i 300 tifosi gialloblù presenti sugli spalti: «La vittoria la dedichiamo a loro. C'è un entusiasmo irreale - continua Pillastrini -. Vedere i nostri tifosi cantare è stato davvero emozionante. I ragazzi, per come giocano, si fanno volere bene». E in effetti Cividale sta vivendo un autentico sogno sportivo. Due anni fa, quando la Ueb nasceva in piena pandemia, in un cittadina che lo sport a questo livello non l'aveva mai vissuto prima, violare il Madison di piazza Azzarita sembra essere un'impresa irraggiungibile. Ora vittorie di questo calibro si susseguono l'una dopo l'altra ed è difficile continuare a parlare anche di sorpresa inaspettata. 11 vittorie in 18 partite, quinto posto a sole due lunghezze da Udine sono la dimostrazione che il progetto del presidente Micalich può arrivare lontano.

Stefano Pontoni

Eyof, rimonta d'argento per Greta Pinzani Successi azzurri tra fondo e sci alpinismo

SPORT INVERNALI

Greta Pinzani (nella foto) era la "carta" friulana più importante nell'edizione casalinga di Eyof. Del resto la 17enne di Tarvisio 20 giorni fa ha esordito nella Coppa del Mondo di combinata nordica, a conferma di una costante crescita maturata in una disciplina giovane, che diventa sempre più competitiva. Pinzani, ennesimo prodotto dello Sci Cai Monte Lussari e di una famiglia che fa dello sport il pane quotidiano, si presentava quindi all'appuntamento con le carte in regola per puntare a una medaglia. Obiettivo colto al primo tentativo. Ieri, infatti, ha conquistato l'argento nella Gundersen grazie a una bella rimonta nel fondo.

Al termine del segmento di salto dal trampolino Hs102 di Planica, la tarvisiana si trovava al sesto posto dopo essere atterrata a 88 metri, lontana l'02" dalla tedesca Trine Goepfert, in testa grazie alla misura di 97 metri (la compensazione del vento non ha influito molto sul punteggio complessivo). Il distacco dalla zona medaglia era di 42". Nel primo pomeriggio si è svolta la prova di fondo all'Arena Paruzzi di Tarvisio, che naturalmente Pinzani conosce benissimo. Nei 4 km del tracciato di casa la lussarina ha inserito le marce alte, chiudendo seconda a 44"6 da Goepfert, con l'altra tedesca Haeckel bronzo a 53"1.

«Vincere una medaglia qui è qualcosa di speciale ed emozionante - racconta Pinzani -. Ci ho creduto dopo il salto, che è andato come nelle previsioni, distacchi compresi. Mio padre, nonché allenatore, Simone mi ha convinto che c'era lo spazio per salire sul podio, anche perché avevo il vantaggio di conoscere la pista, pur se il tracciato non era completo, ma solo di 2 km». Oggi alle 9.30, a Planica, parteciperà alla prova di salto a squadre assieme alle compagne Martina Zanitzer e Noelia Vuerich, nonché all'altra combinatista, Giada Delugan. «Il podio? Se tutte saltiamo bene, le possibilità ci sono - dice Pinzani, che a fine Eyof volerà in Canada, assieme alle due compaesane, per i Mondiali Juniores -. Un bel tour de force, ma lo faccio volentieri: sarà la mia prima trasferta transoceanica - sorride -. In queste settimane stanno accadendo tante cose, nuove e belle, non posso che essere felice». Tra i maschi si è imposto il ceco Dolezal.

Ieri è arrivato anche il secondo titolo del lombardo Gabriele Matli, che nella 7.5 km tl di fondo di Sappada ha preceduto Federico Pozzi, ma anche un altro oro azzurro con Erik Canovi nella sprint di sci alpinismo di Forni di Sopra, dove c'è stato pure il bronzo di Martino Utzeri, mentre fra le donne vince la spagnola Selles Sanchez. A Tarvisio lo slalom è andato al francese Baur, a Forni Avoltri le sprint di biathlon sono state vinte dallo sloveno Trojer e dall'ucraina Merkushina, sullo Zoncolan il big air del freestyle ha visto imporsi la finlandese Haggstrom e lo svizzero Rhyner, mentre nella stessa specialità dello snowboar ll'oro è andato all'austriaca Holzfeind e al francese Allemand.

A Pontebba assegnati tre titoli di short track, tutti "firmati" Ungheria, con il successo nelle due prove dei 1000 metri per Szigeti e Major e nella staffetta mista. Infine il Pgs a squadre misto dello snowboard di Piancavallo, con vittoria della Repubblica Ceca. Oggi, oltre alla prova a squadre mista di salto, si assegnano i titoli dello slalom rosa di sci alpino, della 5 km tl di fondo sempre per le ragazze, dello skicross e della staffetta mista sprint di sci alpinismo. Intanto a Espot, in Spagna, ai Mondiali di sci alpino paralimpico la monfalconese Martina Vozza, guidata dalla tarvisiana Ylenia Sabidussi, ha conquistato l'argento nel superG categoria Vision Impaired. È la seconda medaglia per Vozza dopo il bronzo nello slalom l'anno scorso.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

LIBRO TATTILE
Al via sabato, in Bilioteca, a Pordenone, il laboratorio "Il libro tattile tra corpo mente e cuore", tenuto da Marcella Basso di concerto con l'Unione italiana ciechi

Mercoledì 25 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Lo spettacolo di Paul Abraham, nell'allestimento della compagnia Teatro Musica Novecento, è ambientata a Nizza dove valzer e duetti amorosi si intrecciano ai ritmi sfrenati del tango e dello swing

Ballo al Savoy gli anni Trenta al Teatrone

TEATRO MUSICA NOVECENTO La compagnia realizza un'operazione storica

TEATRO

Ritorna, al Giovanni da Udine, più festosa e spumeggiante che mai, l'intramontabile operetta. L'appuntamento è per domani, alle 20.45, con *Ballo al Savoy* di Paul Abraham, nell'allestimento della storica compagnia teatro Musica Novecento, che più volte, con grande successo, ha calcato il palcoscenico del Teatro Nuovo con le sue colorate e sempre garbate produzioni musicali

La vicenda ci trasporta a Nizza, nel 1932. Nella hall dell'Hotel Savoy si sta festeggiando il ritorno del marchese Aristide di Faublais e di sua moglie Maddalena dal lungo viaggio di nozze. Ma ecco che, all'intraprendente nobiluomo, giunge improvvisamente un telegramma: per poter accedere al patrimonio del suo defunto padre, il marchese dovrà onorare un vecchio impegno che il genitore ha preso in passato con una danzatrice spagnola, Tangolita. Ad Aristide non resta che trovare al più presto uno stratagemma per non mettere a repentaglio il suo matrimonio.

In questa fortunata produzione, che riprende uno dei capolavori di Paul Abraham - compositore magiaro di gran moda nella raffinata Mitteleuropa a cavallo fra le due guerre - strizzando l'occhio al musical, genere in vertiginosa ascesa, negli anni Trenta, sui palcoscenici d'oltreoceano. Equivoci, situazioni rocambolesche, tanto divertimento e, soprattutto, tanta buona musica suonata dal vivo, sono gli ingredienti di questo piccolo gioiello del repertorio operettistico novecentesco, riuscitissimo esempio di un genere che non conosce i segni del tempo. La regia è di Alessandro Brachetti, con Alessandro Brachetti, Antonio Colamorea, Marco Falsetti, Silvia Felisetti, Alessandro Garuti, Susie Georgiadis, Fulvio Massa e il Corpo di ballo Novecento. Le coreografie sono di Salvatore Loritto, le scene e i costumi di Artemio Cabassi, realizzati da Arte Scenica di Reggio Emilia. L'Orchestra Cantieri d'Arte è diretta da Stefano Giaroli.

LA COMPAGNIA

Fondata nel 1995 a Reggio Emilia ad opera di un gruppo di cantanti e attori con una ricca esperienza in campo teatrale e operettistico, la Compagnia Teatro Musica Novecento è una delle più famose e importanti compagnie d'operetta italiane. Sin dalla sua prima produzione, *La vedova allegra*, ha riscosso calorosissimi consensi, esibendosi in importanti festival e teatri italiani. Non c'è capolavoro del genere che la Compagnia non abbia inserito nel proprio ricchissimo repertorio - come *Al Cavallino Bianco*, *Cin Ci Là*, *Il Paese dei campanelli*, *La principessa della Czarda*, *La duchessa del Bal Tabarin*, *L'acqua cheta*, *Scugnizza*, *Boccaccio*, *Fiore d'Hawaii*, *La vie parisienne*, *La Danza delle Libellule*, *Orfeo all'Inferno*.

SOSTITUZIONE

Nel frattempo il Teatro Nuovo ha annunciato che il balletto *Giselle*, in programma il 5 marzo, alle 18, non avrà luogo per problemi organizzativi della compagnia. Lo spettacolo sarà sostituito da *Passi di stelle - Les Italiens de l'Opéra de Paris*.

Teatro

Antonella Questa ereditiera in crisi per "Affari di famiglia"

La crisi del passaggio generazionale nelle imprese italiane è il tema affrontato con ironia e sensibilità da Antonella Questa in *Affari di famiglia*. Lo spettacolo, scritto dall'attrice, autrice e traduttrice, sarà in scena per il Circuito Ert Fvg venerdì, alle 20.45, nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli e sabato, alle 21, al Teatro comunale di Polcenigo. Sui due palchi regionali salirà anche Ilaria Marchianò, coprotagonista dello spettacolo. Per Antonella Questa la tournée in Friuli Venezia Giulia è una piacevole consuetudine. Negli ultimi anni è stata ospite dei Teatri Ert con i monologhi Vecchia sarai tu! sul tempo che passa, Un sacchetto d'amore sulle dipendenze comportamentali, Infanzia felice sulla pedagogia e, assieme a Giuliana Musso e Marta Cuscunà, in Wonder woman. L'artista che vive tra Roma, la Liguria e Parigi porta in scena storie che la appassionano, raccontandole con ironia e usando il corpo come fosse una seconda lingua.

Cineteca del Friuli, due film per la Memoria

▶Due prime nazionali al Sociale di Gemona dal 26 al 29 gennaio

CELEBRAZIONE

Il documentario *Tre minuti* (Three minutes in Poland) di Bianca Stitger e il film drammatico *Terezin: L'arte è più forte dell'odio* di Gabriele Guidi, entrambi in uscita in occasione della Giornata della Memoria, sono i titoli con cui la Cineteca del Friuli ricorda quest'anno, sullo schermo del Cinema Sociale di Gemona, dal 26 al 29 gennaio, le vittime della Shoah.

A partire da un breve filmato amatoriale ritrovato in un armadio, *Tre minuti* ricostruisce la vita di una piccola comunità prima dell'occupazione e dello sterminio nazista. La tempesta, infatti, non era ancora arrivata nel 1938, quando David Kurtz, immigrato anni prima negli Stati Uniti, si recò in visita in Europa e girò quelle immagini nella cittadina polacca di Nasielsk. Vi abitavano all'epoca 7.000 persone, di cui 3.000 ebrei, solo un centinaio dei quali sarebbe sopravvissuto all'Olocausto. Quando, nel 2009, il nipote Glenn Kurtz, ritrova per caso la pellicola, comincia una lunga ricerca, che porta alla luce nuovi particolari. Con una scelta narrativa originalissima che, partendo dal restauro del film, utilizza tutte le potenzialità del cinema, la regista Bianca Stitger sviluppa un racconto emozionante e straordinario, in cui riemergono dal passato volti e storie altrimenti perduti e propone, nel contempo, una riflessione sul cinema e sulle sue infinite possibilità. Dopo essere stato presentato nel 2021 alla Mostra del Cinema di Venezia, alle Giornate degli Autori, *Tre minuti* esce ora in Italia, grazie alla casa indipendente Mescalito Film e si potrà vedere al Cinema Sociale, una delle pochissime sale in regione a programmarlo, giovedì 26 gennaio, alle 19.05, venerdì 27 gennaio, alle 17.30 e alle 19.05, e domenica 29 gennaio, alle 19.05.

TRE MINUTI Frammento originale

SONO IL DOCUFILM "TRE MINUTI" DI BIANCA STITGER E DI "TEREZIN" DI GABRIELE GUIDI STORIA D'AMORE FRA ARTISTI INTERNATI

La seconda proposta, *Terezin*, è un inno all'arte, che anche nei momenti più bui della storia individuale e collettiva è uno straordinario strumento di vita. Lo è perfino nel campo di detenzione cecoslovacco di Theresienstadt, noto come ghetto di Terezin, dove furono imprigionati molti esponenti dell'arte e della cultura. Il film si focalizza sull'incontro e l'innamoramento a Praga, durante la Seconda Guerra Mondiale, del clarinettista italiano Antonio (interpretato da Mauro Conte) e della violinista cecoslovacca Martina (Dominika Zeleníková). Deportati nel 1942 a Terezin, dove la loro storia si intreccia con le vicende di altri artisti e intellettuali rinchiusi nel ghetto, si affideranno all'arte e alla cultura per cercare di sopravvivere all'orrore. Nel cast del film troviamo anche Alessio Boni, Cesare Bocci e Antonia Liskova. Terezin è in programma giovedì 26 e venerdì 27 gennaio, alle 20.45, sabato 28 gennaio, alle 18.15, e domenica 29 gennaio, alle 20.45.

Il primo 27 gennaio senza Ottavio

ARTE

"Sgubin è il pittore dei Poveri, dei senza voce, dei senza dimora", scriveva Don Gallo presentando una delle sue tante mostre che avevano per oggetto i Barboni, i senza tetto, uomini e donne che si sono trovati inermi difronte agli avvenimenti della vita, subendoli passivamente. Le opere che trattano questo tema sono la logica conseguenza di un discorso pittorico che trova le radici nel passato; quando, ancora bambino, recepì le crudezze di un periodo nel quale milioni persone furono travolte dagli eventi della guerra, dalle ingiustizie sociali perpetrate dagli stati totalitari.

Questo è il primo Giorno della memoria che non vede Ottavio Sgubin tra i suoi celebratori, ma come per ogni artista di valore, la sua voce non tace perché le sue opere stanno a ricordarci cosa sono stati gli anni della Seconda Guerra Mondiale, la Resistenza e tutti i perseguitati dal nazifascismo: ebrei, comunisti, democratici, socialisti, omosessuali, artisti, Rom ecc. Personaggi che Sgubin ha descritto inserendoli in un'atmosfera tetra, scura, impalpabile, dove, da una luce soffusa, grigia, cupa, vivono ancora le vittime della furia distruttrice della guerra. Le opere dell'artista friulano sono un triste monito a non dimenticare, un continuo sussurro che smuove ogni sentimento umano di libertà e eguaglianza. Il ciclo della Risiera di San Sabba, ne è esempio: una testimonianza, la più vicina a noi, con le sue figure indecifrabili come anime erranti, spiriti impalpabili a ricordarci che la vera alternativa a quell'infame momento è, ora più che mai, la Pace. E Sgubin la Pace l'ha sempre rappresentata con gli intensi e vibranti colori dell'arcobaleno.

Cinema

Battiston torna al Visionario

Dopo lo straordinario successo della prima mondiale di "Io vivo altrove", che ha visto nella stessa serata Giuseppe Battiston impegnato in ben quattro presentazioni per quattro sale tutte esaurite, il regista e attore udinese torna al Visionario con due nuovissimi appuntamenti, venerdì, alle 20, e domenica, alle 11. La prevendita dei biglietti è attiva online e alla cassa del Visionario. Il film che vede l'esordio alla regia di Battiston, *Io vivo altrove!*, racconta la storia di due amici che odiano entrambi la vita di città e iniziano a coltivare insieme il sogno di andare a vivere in campagna.

Per festeggiare i cent'anni dalla nascita del grande fotografo americano il Metropolitan di New York ha inaugurato la mostra "Murals", enormi foto di gruppo realizzate tra il 1969 e il 1971. Ritratti della turbolenta società di quegli anni

L'EVENTO

Richard Avedon

Quei giganti al muro testimoni d'umanità

Megaritratti di verità, così potrebbe essere definita la mostra che il Metropolitan di New York dedica a Richard Avedon - fino al primo ottobre - in occasione del centenario della sua nascita (15 maggio 1923) e a diciotto dalla morte (1° ottobre 2004). In un'epoca di post-verità che imbelliscono i fatti, dei vocaboli contrari a quel che intendono, di realtà costruite, i monumentali ritratti di gruppo realizzati da Richard Avedon tra il '69 e il '71 raccontano l'assoluta autenticità di quelle persone. *Richard Avedon: MURALS*, è il titolo dell'esposizione. Ci vuole coraggio oppure una straordinaria materia prima, per organizzare una mostra attorno a solo tre fotografie, anche se si tratta di monumentali foto genere murales della collezione del The Met (la più grande è larga oltre dieci metri) e che raffigurano i principali artisti, attivisti e politici dell'epoca a cavallo tra anni Sessanta e Settanta. Sono ritratti della società nei quali Avedon riunisce giganti della seconda metà del ventesimo secolo - membri della Factory di Andy Warhol, strateghi della guerra del Vietnam e attivisti contro quella stessa guerra - che insieme hanno plasmato un'era turbolenta della storia americana. Presentati in una galleria, i mega ritratti rimettono in scena, come su un palcoscenico muto, un confronto tra fazioni opposte.

Una delle grandi fotografie realizzate da Richard Avedon (1993-2004) fra il 1969 e il 1971 ed esposte al Metropolitan di New York da oggi al 1° ottobre

I GRUPPI

Le innovazioni formali dello stile di Avedon - corpi fortemente illuminati in una cornice così bianca da apparire spietata - sono pienamente realizzate in queste enormi immagini di gruppo, in cui i soggetti si accalcano e affollano l'inquadratura. E dove persino i vuoti luminosi tra di loro sono colmi di tensione. Nei Murals le persone sembrano pronte a scavalcare il bordo nero del negativo e a uscire dalle loro cornici: sono immediatamente riconoscibili e vive, fino al dettaglio più minimale. Gli scatti scartati, prestati dalla Avedon Foundation consentono una visione del processo creativo dell'artista, un dietro le quinte, di quei Murales per i quali Avedon ebbe a disposizione tempi ben diversi tra loro.
Le sedute alla Warhol's Factory durarono mesi, ma ebbe solo pochi minuti per fotografare la leadership militare americana a Saigon. Quasi 20 anni dopo la sua morte nel 2004, *Richard Avedon: Murals* segna la straordinaria eredità dell'artista e il suo rapporto speciale con The Met (vicino al quale ha vissuto ed è cresciuto). I murales sono stati donati da Avedon al museo in occasione della sua retrospettiva del 2002. Riunite per il suo centenario, queste opere rendono con dettagli spettacolari le intimità e le dinamiche interpersonali tra fotografo e soggetto che hanno occupato Avedon nel corso della sua carriera.
La sua è la storia di chi si è fatto da solo. Nato nel 1923 a New York, frequenta la Columbia University con l'idea di diventare un poeta. Passa due anni nella Marina Mercantile e scatta foto tessera per le carte d'identità dei militari. Nel 1944, tornato a New York, mette insieme il suo portfolio di immagini e si presenta a Alexey Brodovitch, mitico art director di *Harper's Bazaar*. Da questo giornale negli anni '90 passa a *Vogue* e nel 1992 è nominato primo fotografo dello staff di *The New Yorker*. In oltre cinquant'anni di carriera, ha cambiato per sempre la ritrattistica fotografica.

IL FORMATO

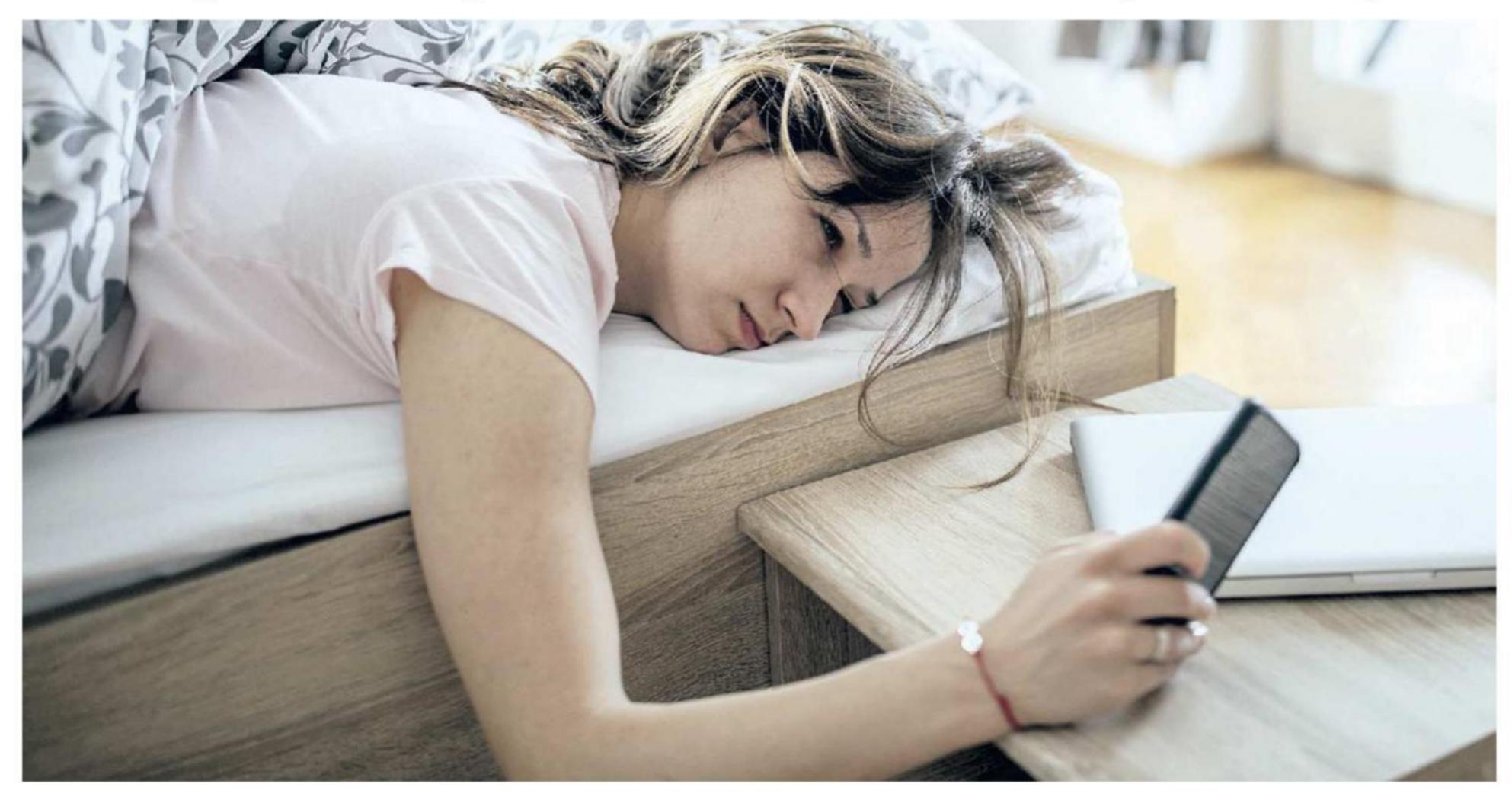
Fino alla fine degli anni Sessanta, utilizza una piccola Rolleiflex di formato quadrato per quasi tutti i suoi lavori di moda e per i ritratti. Questa fotocamera, che teneva all'altezza della vita, era uno strumento mobile e maneggevole che alla fine è diventato un'estensione del suo stesso corpo. Energico e agile, ha praticamente ballato con la macchina fotografica, elettrizzando l'atmosfera dello studio. «La macchina fotografica quasi scattava le foto da sola», spiegò in un'intervista. Nel 1969 Avedon inizia a utilizzare un banco ottico Deardorff da 24 x 30cm, su un treppiede, un'attrezzatura ingombrante che trasforma il modo di lavorare e crea nuovi vincoli. Non più un'estensione dell'occhio, la macchina fotografica diventa testimone silenziosa del faccia a faccia tra fotografo e soggetto. La Deardoff sarà la fotocamera con la quale riprenderà i Murales in mostra al Met.

CI SONO ANCHE ARTISTI (ANDY WARHOL), POLITICI E PACIFISTI. L'IMMAGINE PIÙ GRANDE È LARGA DIECI METRI

IL SENSO

Il gigantismo delle foto permette una visione immersiva, potente, piena di rughe, sguardi persi e curiosi nelle inquadrature serrate. Davanti a questi personaggi di un'epoca rivoluzionaria, che sembrano pregiudicati contro uno sfondo bianco osservati attraverso un vetro si capisce il senso del ruolo che Avedon si attribuiva come artista: «Il fotografo deve collezionare, prestare attenzione a ciò che tutti scartano e di cui la maggior parte delle persone vuole sbarazzarsi il più rapidamente possibile, l'artista deve trovare il modo per analizzare, per trovare anche nei dettagli più crudi l'essenziale di una persona».

Livia Corbò

Due terzi degli utenti in tutto il mondo consultano lo smartphone al mattino presto, ma questa abitudine può avere conseguenze sul nostro organismo. Il neurologo del San Raffaele di Roma, Piero Barbanti: «Equivale a sommergere il cervello di informazioni»

Il neurologo Piero Barbanti, 61 anni, dell'Irccs-Università San Raffaele di Roma

Il telefono appena svegli aumenta ansia e stress

L'ALLARME

«Usare il telefono da appena svegli ha conseguenze sul nostro organismo. Equivale a sommergere il cervello di informazioni facendolo correre di prima mattina dietro ispirazioni banali o drammatiche che generano ansia e tecnostress».

Il professore Piero Barbanti, neurologo dell'Irccs-Università San Raffaele di Roma, mette in guardia sull'uso smodato dello smartphone durante i primi minuti che seguono la sveglia. A chi non è capitato del resto di aprire gli occhi in piena notte e non resistere alla tentazione di allungare il proprio braccio verso il comodino, fare un check della tendina delle notifiche e rimanere incollato alla luce del proprio dispositivo? Si tratta di un'abitudine che, secondo i dati IDC, riguarda due terzi degli utenti di tutto il mondo. Una vero e proprio automatismo da nomofobia (paura di rimanere senza telefono) che spinge il 75% degli under 35 a portare lo smartphone ogni sera fin dentro il proprio letto. Non senza conseguenze sul medio e lungo termine.

«TRA I SINTOMI PIÙ FREQUENTI SUL MEDIO E LUNGO TERMINE CI SONO TENSIONE EMOTIVA, IRRITABILITÀ E MAL DI TESTA»

GRADUALITÀ

Il nostro organismo infatti - spiega Barbanti - necessita di gradualità al mattino, non tanto nell'esposizione alla luce, anzi in grado aiutare a regolare il ritmo sonno-veglia, ma piuttosto per i suoi meccanismi cerebrali. Immaginiamo per un attimo il funzionamento del nostro cervello come la riproduzione di una musica, lenta nel corso della notte, che arriva progressivamente a ritmarsi di tip tap durante il giorno. L'utilizzo interattivo del telefono entro i primi 30 minuti dal risveglio sarebbe rappresentato, tra le onde sinusoidali dell'elettroencefalogramma, come uno stonato colpo di clacson, pronto a stordire a suon di messaggi e interazioni.

«La stimolazione cognitiva ed emotiva data dallo smartphone – spiega Barbanti - rappresenta un interruttore che spegne e riaccende il cervello in modo più rapido del previsto, alterandone i bioritmi e aumentando la produzione di cortisolo, l'ormone dello stress». «Il rischio – aggiunge - è quello di avvertire durante la giornata tensione emotiva, irritabilità, apprensività e mal di testa, per non parlare delle potenziali conseguenze a medio e lungo termine come complicazioni cardiocircolatorie e metaboliche».

CONVERSAZIONI

Un discorso che non vale proprio per tutte le attività da mobile: fanno eccezione le conversazioni telefoniche e la lettura di storie o notizie che, non richiedendo un elevato grado di interattività, possono essere svolte anche prima della completa sincronizzazione con i ritmi della vita quotidiana. Ma non solo dopo la sveglia, l'utilizzo dello smartphone può compromettere la qualità del sonno anche, e soprattutto, la sera. «Durante l'addormentamento la luce del telefono con una potenza media di 40 lux, paragonabile a quella di 30 lune piene, blocca la produzione di melatonina. Quindi, anche se ci sentiamo sonnolenti è come se venisse a mancare il direttore dell'orchestra del nostro sonno». In questo caso il consiglio del neurologo è quello di lasciare lo smartphone fuori dalla stanza da letto e di non utilizzarlo a partire da un'ora prima dell'addormentamento.

«SI CREDE CHE SE RINUNCIAMO AL CELLULARE PERDIAMO QUALCOSA, INVECE QUESTA È UN'IDEA SBAGLIATA»

FOMO

Il vero nemico del buon riposo nel nuovo millennio sembra essere così la ormai celebre Fomo, acronimo per l'espressione inglese "*fear of missing out*", ovvero: "la paura di essere tagliati fuori". Una forma di ansia sociale caratterizzata dal desiderio di rimanere sempre connessi con le altre persone, e dalla paura di essere esclusi. Secondo uno studio del 2021 guidato dall'università di Vienna, infatti, il 67,8% dei giovani dipendenti da smartphone dichiara di avere problemi di qualità del sonno. «L'idea sbagliata nella mancata rinucia allo smartphone - spiega Barbanti - è quella di perdere un'opportunità, o che, se c'è qualcosa di pericoloso, non potrà essere avvertito in tempo. Quando non ci accorgiamo che, in realtà, la vita là fuori scorre lenta, come un valzer, anche senza di noi».

Valentina Panetta

LE DOMANDE

QUANTO ATTENDERE DOPO IL RISVEGLIO?

È meglio attendere dai trenta minuti fino a un'ora prima di cominciare a usare lo smartphone

QUANDO SMETTERE PRIMA DI DORMIRE?

È consigliabile smettere di utilizzare il cellulare un'ora prima. Meglio lasciarlo direttamente in un'altra stanza

COME USARE IL CELLULARE?

Leggere notizie, ma anche fare chiamate sono le attività meno nocive da compiere appena svegli

QUALI ATTIVITÀ SONO DA EVITARE?

È meglio evitare le attività interattive sullo smartphone, in particolar modo social network e messaggi

Lo scrittore che ha raccolto le memorie del principe Harry in "Spare" (vendendo 3,2 milioni di copie solo la prima settimana) è anche l'autore di "Open" di Andre Agassi, altra biografia-capolavoro

IL PERSONAGGIO

J. R. Moehringer

Il ghost writer che diventò re dei bestseller

Che cosa hanno in comune il principe Harry, il campione di tennis Andre Agassi, il fondatore della Nike, Phil Knight, e Willie Sutton, il rapinatore che non ha mai sparato un colpo? Una biografia scritta dal ghost writer J. R. Moehringer, capace di trasformare le vite degli altri in riuscitissimi bestseller. Moehringer - che ha 58 anni, è sposato con la editor Shannon Welch e ha due figli - fa diventare oro tutto ciò che tocca. *Spare*, la biografia dell'erede "di riserva" del Regno Unito - o "minore" come è stato tradotto il titolo in italiano - ha battuto tutti i record di vendite per un'opera di non-fiction nel primo giorno di pubblicazione, sbaragliando anche Michelle e Barack Obama: 1,43 milioni di copie.

IL RECORD

«Gli unici libri che sono andati via più velocemente il primo giorno di vendita sono quelli dell'altro Harry, Harry Potter», ha detto l'editore Larry Finlay, del colosso Penguin Random House. A una settimana dall'uscita, le copie nel mondo sono diventate 3,2 milioni, di cui 1,6 milioni negli Usa e ottocentomila nel Regno Unito. Tiratura straordinaria anche per l'edizione italiana a cura di Mondadori, cinquecentomila copie, di cui centomila già vendute. Simile fu il successo di *Open*, l'epopea di uno dei più grandi campioni di tennis di tutti i tempi, che nel nostro Paese ha superato quota settecentomila. Ma come funziona il lavoro di ghost writer? «Cerchi di metterti nei loro panni, e, anche se stai pensando in terza persona, scrivi in prima», ha spiegato J. R. Moehringer alla radio pubblica americana. L'autore reale del libro - firmato da un altro - arriva a immedesimarsi nella persona di cui sta scrivendo, fino a diventare «la sua immagine speculare».

LA VITA

Come ha raccontato nel suo avvincente memoir *Il bar delle grandi speranze*, diventato l'anno scorso un film diretto da George Clooney e interpretato da Ben Affleck, Moehringer è cresciuto con la madre a Long Island, in una cittadina chiamata Manhasset, dove Francis Scott Fitzgerald ambientò *Il grande Gatsby*. Il bar del titolo - che si chiamava *Dickens*, altro autore esperto di orfani e storie toccanti - diventò per lui «l'anello di congiunzione di ogni rito di passaggio con quello precedente e successivo», e gli fornì il padre, o i padri, di cui aveva bisogno. Del suo vero genitore, che lavorava alla radio come deejay e che l'aveva abbandonato, oggi ricorda soprattutto la voce: «Aveva quella bella tonalità alla Paul Robeson, e quando non parlava, metteva su dischi incredibili. Se ascolto certe canzoni di Stevie Wonder o Van Morrison, mi sembra di sentirlo di nuovo».

I SOGNI

«Vorrei soltanto scrivere», dice un giovane Moehringer a un prete che gli chiede quali siano i suoi piani per il futuro, davanti a un bicchiere di whisky. Dopo gli studi a Yale, Moehringer comincia la sua carriera come giornalista: muove i primi passi al *New York Times*, scrive per il *Rocky Mountain News* in Colorado, e infine, nel 1994, approda al *Los Angeles Times*. Vince il Pulitzer nel 2000, per il suo ritratto di Gee's Bend, una isolata comunità fluviale in Alabama dove vivono molti discendenti di schiavi.

Moehringer sa come muovere i lettori all'empatia. Un suo articolo su un senzatetto, che si rivela essere il mitico campione di boxe Bob Satterfield, diventa nel 2007 la base per il film *La rivincita del campione*, con Samuel L. Jackson. Ma il grande colpo arriva una decina di anni fa, quando Andre Agassi legge *Il bar delle grandi speranze* e ne rimane folgorato. Anche lui ha una storia da raccontare. Il vincitore di sessanta titoli Atp e otto Slam è un grande campione, ma anche una persona complessa, con un passato difficile: un matrimonio fallito con l'attrice Brooke Shields, le scorribande alcoliche, e naturalmente anche un difficile rapporto con il padre, ex pugile armeno violento e autoritario, che obbliga Andre e i suoi fratelli a estenuanti allenamenti.

Open è un successo mondiale, che consacra definitivamente Moehringer come ghost writer. Poi l'autore si innamora della storia di Willie Sutton, leggendario rapinatore di banche che non ha mai ucciso nessuno. Una sorta di Robin Hood della Grande Depressione, morto nel 1980 a 79 anni. *Pieno giorno* è un libro che trabocca romanticismo, e che Moehringer firma con il suo vero nome. L'autore torna invece nell'ombra con *L'arte della vittoria* (2016), l'autobiografia del fondatore della Nike, Phil Knight - l'uomo dello *Swoosh*, l'inconfondibile logo dell'azienda.

IL COLPO

Infine, il bestseller dell'anno. Il rapporto problematico con la figura paterna è il filo rosso che lega tutti i libri di Moehringer, e il principe Harry non poteva che rivolgersi a lui, per scrivere della sua infanzia con re Carlo III. «Non dimenticava mai che non amavo il buio, quindi mi accarezzava il viso fino a quando mi addormentavo», si legge in *Spare*. «A parte quei fuggevoli momenti, tuttavia, papà e io sostanzialmente coesistevamo. Per lui era difficile comunicare, ascoltare, esprimere i propri sentimenti faccia a faccia». Nel Regno Unito, alcuni mettono in dubbio certe ricostruzioni degli avvenimenti. «La linea tra memoria e fatti può essere offuscata», ammette Moehringer, che per ottenere le 540 pagine di *Spare* ha tagliato la prima bozza con l'accetta. «La parte più difficile è stata toglierle», ha ammesso Harry, che ha eliminato certi dettagli per non rendere irreversibile il dissidio con la famiglia reale. «Mio padre e mio fratello non mi perdonerebbero mai». L'importante è rendere universale il racconto individuale, far diventare avvincente una vita protesa verso il successo, che affronta fasi tormentate. Dopo la morte di Lady D, Meghan Markle arriva come un angelo salvifico: «Ebbi la sensazione che potesse esserci un solo volto per me. Il suo».

Riccardo De Palo

Sotto, il principe Harry, 38 anni, e Meghan Markle, 41. A fianco, il memoir scritto da Moehringer (a sinistra, 58) e, in alto, "Open", la biografia di Andre Agassi

Ben Affleck, 50 anni, e Daniel Ranieri, 11, nel film "Il bar delle grandi speranze" di George Clooney

IL SUO MEMOIR "IL BAR DELLE GRANDI SPERANZE" HA DATO VITA A UN FILM E HA CONVINTO MOLTI A RIVOLGERSI A LUI PER LE PROPRIE STORIE

Il Soroptimist incita le Nerd verso le materie scientifiche

INFORMATICA

Grazie al Soroptimist club Pordenone approda, anche in Friuli Venezia Giulia, il progetto "Nerd - Non è roba per donne", promosso dall'Ibm, a cui collaborano i dipartimenti di Informatica e Ingegneria informatica di diverse università italiane. Il club pordenonese ha un ruolo di supporto per l'ateneo udinese e la sua succursale pordenonese in questa importante iniziativa, che ha l'obiettivo di avvicinare le studentesse delle scuole superiori al mondo dell'informatica, e, più in generale, alle materie scientifiche, aprendo la strada a percorsi di carriera nei quali attualmente si riscontra, per altro, una elevata offerta di lavoro. La partecipazione al Nerd, dedicata alle allieve di terza, quarta e quinta superiore, si declinerà fra laboratori, incontri e la realizzazione di un progetto: al termine del percorso, infatti, i migliori lavori saranno premiati a livello territoriale e nazionale.

GLI ESEMPI

L'azione del Soroptimist punta a mostrare alle giovani donne che l'informatica e le materie Stem (acronimo di Science technology engineering mathematics, cioè scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) sono anche "roba per donne". Come ha testimoniato il brillante e convincente intervento che Rishika Bansal, studentessa del Mit di Boston, accompagnata dalla sua docente di lingua inglese del Marchesini di Sacile, Barbara Feni, ha tenuto nella sede del club, a villa Baschiera Tallon. La giovane è ospite del Marchesini nell'ambito dell'azione che prevede l'insegnamento di discipline scientifiche in lingua inglese da parte di studenti e studentesse del Mit in una rete di scuole italiane aderenti.

VILLA BASCHIERA TALLON Rishika Bansal con la docente Barbara Feni

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Anniversario

Mercedes e Marsilio oggi le nozze di pietra

Oggi, 25 gennaio 2023, Mercedes e Marsilio rinnovano per la 65sima volta i voti che li unirono nello stesso giorno del 1958 a Santa Maria La Longa (Ud). La bella coppia festeggerà le nozze di pietra circondata dall'affetto dei quattro figli, con le rispettive famiglie e gli auguri provenienti da ogni continente in cui vivono ancora molti fratelli e sorelle degli "sposini".

Diario

OGGI

Mercoledì 25 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Franca Costalonga**, di Pordenone, per il suo compleanno, da Franco, Antonella, Francesco, Leonardo, Piero e Nicòle.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via V. Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma

PORCIA
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli 40

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani: ore 16.15 - 21.15. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 17.15. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 18.30. **«L'INNOCENTE»** di L.Garrel: ore 16.45. **«CLOSE»** di L.Dhont: ore 18.45. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.20 - 16.50 - 20.20. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.00 - 18.30. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.40. **«BABYLON»** di D.Chazelle : ore 16.40 - 20.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 17.10 - 19.40. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 19.00. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 19.50 - 22.45. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 21.20. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 22.15.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«LIVING» di O.Hermanus : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston: ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«ADAM ONDRA: PUSHING THE LIMITS»** di P.Simanek : ore 20.00. **«IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE»** di P.Pasolini : ore 20.45. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 15.30 - 20.00. **«BABYLON (DOLBY ATMOS)»** di D.Chazelle: ore 16.50. **«L'INNOCENTE»** di L.Garrel: ore 14.50 - 16.55 - 19.00. **«ANCHE IO»** di M.Schrad: ore 14.40 - 21 **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg: ore 17.10. **«UN BEL MATTINO»** di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.40.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.50 - 17.40 - 19.40. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 15.00 - 17.20 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE FABELMANS» di S.Spielberg: ore 15.00. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi: ore 15.00 - 15.20 - 16.30 - 17.30 - 18.40 - 19.40. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 15.00 - 17.45 - 20.50. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 15.05 - 15.50 - 17.30. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 15.05 - 21.50. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron: ore 15.15 - 17.20 - 19.20 - 20.30 - 21.30. **«THE PLANE»** di J.Richet: ore 15.30 - 18.10 - 19.20 - 21.00 - 22.15. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier: ore 15.40 - 21.20. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 16.30. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 17.50 - 20.50 - 21.40. **«ANCHE IO»** di M.Schrad: ore 18.15. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron: ore 18.15 - 20. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 18.20. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani: ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi: ore 16.30 - 17.30 - 18.15. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.30 - 18.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00 - 20.50. **«BABYLON»** di D.Chazelle : ore 17.00 - 20.50. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 17.30. **«THE PLANE»** di J.Richet : ore 18.00 - 21.00. **«ANCHE IO»** di M.Schrad : ore 20.30. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston : ore 20.30. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 18.30. **«EDIPO RE»** di P.Pasolini con S.Mangano, F.Citti : ore 20.45.

I nipoti Bortoluzzi: Valentina, Tommaso con Marzia Jacopo e Matilde, Benedetta con Rosario Vincenzo e Paolo piangono l'indimenticabile zia

Elena Dussin

Venezia, 25 gennaio 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

al Kg € 11,90

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI

MINESTRONE IL BENESSERE LEGGEREZZA OROGEL 750 g

€ 1,79

€/Kg 2,39

GORGONZOLA DOLCE DOP IGOR

€ 0,79 all'etto

al Kg € 7,90

€ 1,39

€/Kg 1,99

BISCOTTI BARONI
assortiti 700 g

COSTA DI SUINO

al Kg
€ 3,99

CROSTOLI AL FORNO QUAGIATTO 200 g

€ 1,99

€/Kg 9,95

LA FRUTTA E LA VERDURA

PATATE A PASTA GIALLA PIZZOLI 2 kg	€ 1,99 €/Kg 1,00
MELE GOLDEN MARLENE	€ 1,29 Kg
FINOCCHI	€ 1,29 Kg

LA MACELLERIA

ROAST-BEEF DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 16,90 Kg
SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 8,90 Kg
PETTO DI POLLO MEDIO	€ 6,40 Kg

LA GASTRONOMIA

PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 etto €/Kg 10,90
FORMAGGIO PIAVE DOP MEZZANO	€ 0,99 etto €/Kg 9,90
FORMAGGIO DOBBIACO	€ 0,89 etto €/Kg 8,90

LE SPECIALITÀ FRESCHE

TENERONI CASA MODENA assortiti 150 g	€ 1,59 €/Kg 10,60
LC1 NESTLÉ assortiti 8x90 g	€ 2,39 €/Kg 3,32

I SURGELATI

STRIPS DI POLLO/ALETTE DI POLLO FINDUS 350/500 g	€ 4,99 €/Kg 9,98
2 PIZZE MARGHERITA CLASSICHE BUITONI 650 g	€ 2,99 €/Kg 4,60

LA DISPENSA

PASTA DI GRANO DURO LA MOLISANA assortita 500 g	€ 0,95 €/Kg 1,90
PASSATE SICILIANE AGROMONTE assortite 520 g	€ 1,19 €/Kg 2,29
FUNGHI TRIFOLATI CHAMPIGNON LOGRÒ 180 g	€ 0,99 €/Kg 5,50
SPUMANTE MOSCATO ROSA FORCHIR 75 cl	€ 5,89 €/l 7,85

PERSONA, CASA, PET CARE

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO ACE **BIPACK 25 lavaggi**	€ 7,99